



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

Già Provincia Regionale di Ragusa



(Veduta di Ragusa Ibla e Ragusa superiore foto dal web)

PIANO DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

-Prospettiva Poliennale -

AGGIORNAMENTO ANNO 2021

Settore V – Ufficio Pianificazione territoriale e Sviluppo Locale

Dirigente ad Interim: Dott. Ing. Carlo Sinatra

Redazione a cura di:

Sig. Giovanni Alabiso - Coordinatore

Dr.ssa Gianna Dimartino

Dr.ssa Daniela Ferrara

Geom. Giovanni Tomasi

Fonti: Studi tematici comparati; Internet; Ufficio Statistica –Libero Consorzio Comunale di Ragusa

INTRODUZIONE	3
PREMESSA	5
CAPITOLO 1- LA PROVINCIA: INQUADRAMENTO STORICO E PROFILI GENERALI	6
1.1. INQUADRAMENTO GENERALE DELLA PROVINCIA DI RAGUSA	6
1.2. INQUADRAMENTO POLITICO-AMMINISTRATIVO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA, GIÀ PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA: LE FUNZIONI.	6
1.3. INQUADRAMENTO FISICO E AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI RAGUSA	8
1.4. LA PROVINCIA DI RAGUSA: UN <i>EXCURSUS</i> STORICO. L'APPARENTE DISCONTINUITÀ FRA IL RETAGGIO STORICO E LE ATTUALI DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE.....	9
CAPITOLO 2 - IL QUADRO DEMOGRAFICO	11
2.1. QUADRO DEMOGRAFICO GENERALE E ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE	11
2.2. STATO DELLE CITTÀ. CONSIDERAZIONI GENERALI	14
2.3. DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE	14
CAPITOLO 3 - ANALISI SOCIO-ECONOMICA DELLA PROVINCIA DI RAGUSA	17
3.1. UN TRAGICO 2020 SEGNATO DALLA PANDEMIA COVID-19	17
3.2. L' ECONOMIA LOCALE COME EVIDENZA DELLE PECULIARITÀ DEL TERRITORIO	17
3.3. IL CONFRONTO CON I DATI REGIONALI	20
3.4. IMPORT-EXPORT	24
3.5. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DELLA PROVINCIA DI RAGUSA	27
3.6. ANALISI ECONOMICA CONTABILE E PIL.....	27
CAPITOLO 4 – IL MERCATO DEL LAVORO	29
4.1. I DATI SULL'OCCUPAZIONE NELL'ISOLA AL 31.12.2020.....	29
4.2. I DATI PROVINCIALI.....	32
CAPITOLO 5 - FATTORI DI SVILUPPO/FRENO E DELLE OPPORTUNITÀ/CRITICITÀ	34
5.1. L'ANALISI S.W.O.T. SULLA PROVINCIA DI RAGUSA.....	34
5.2. RAGUSA. L'ANALISI S.W.O.T. QUADRO GENERALE ANNO 2020.....	35
CAPITOLO 6: LOGISTICA E TRASPORTI	37
6.1. L'ATTUALE SISTEMA INFRASTRUTTURALE	37
6.2. IL LIVELLO DI INFRASTRUTTURAZIONE DELLE DIVERSE MODALITÀ DI TRASPORTO	38
6.3. LA "STROZZATURA" DELLE "PORTE DI ACCESSO" TRASPORTISTICHE	39
6.4. PROSPETTIVE DI IMPLEMENTAZIONE E INTERVENTI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE (PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI, PIANO DIRETTORE, PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE).....	39
6.5. RIASSETTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI PER L'AEROPORTO DI COMISO	40
6.6. COMPLETAMENTO DEI COLLEGAMENTI FERROVIARI NELL'AREA PEDEMONTANA IBLEA	41
6.7. LE POSITIVE RICADUTE DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE RETI DI ACCESSO SULLO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE	41
CAPITOLO 7 - AEROPORTO "PIO LA TORRE" DI COMISO: 2020 UN ANNO DIFFICILE	43
7.1. AEROPORTI ITALIANI, DATI DI TRAFFICO 2020	43
7.1.1. <i>Dati di traffico mensili ed annuali</i>	45
7.2. SCENARI DI TRAFFICO DELL'AEROPORTO "PIO LA TORRE" DI COMISO	49
7.3. PIANO DI CONTINUITÀ TERRITORIALE	51
7.4. AEROPORTO PIO LA TORRE: SERVIZIO DI PRESIDIO SANITARIO AEROPORTUALE.....	51
CAPITOLO 8 – UNA STAGIONE MANCATA: IMPATTO DEL COVID19 SUL TURISMO	54
8.1. COVID E TURISMO, UN ANNO DA DIMENTICARE	54
8.2. CORONAVIRUS, TURISMO IN SICILIA: 6,8 MILIONI DI PRESENZE IN MENO.....	57
8.2.1. <i>Prima fase</i>	57
8.2.2. <i>Seconda fase</i>	58
8.2.3. <i>See Sicily</i>	59
8.2.4. <i>Turismo 2020 in Provincia di Ragusa: preoccupazione di Federalberghi.</i>	60
8.2.5. <i>Flussi turistici 2020</i>	62
8.2.6. <i>Piano strategico del Turismo Ragusa 2020-2022</i>	65

8.3.	CONSIDERAZIONI FINALI.....	67
CAPITOLO 9 – LE PROSPETTIVE CONCRETE PER SETTORE.....		69
9.1.	INTRODUZIONE.....	69
9.2.	SETTORE VI – AMBIENTE E GEOLOGIA	69
9.3.	SETTORE VII – TURISMO/ SERVIZI SOCIO-CULTURALI E STRUMENTALI.....	74
9.3.1.	<i>Governance del Turismo ibleo.....</i>	74
9.3.2.	<i>Implementazione Servizio di Informazione turistica (Infotourist) a Palazzo La Rocca- Ibla.....</i>	74
9.4.	SETTORE V - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO LOCALE - U.O. RISERVE NATURALI.....	75
9.4.1.	<i>Progetti presentati a valere sul POFESR 2014-2020.....</i>	76
9.5.	SETTORE V - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO LOCALE - U.O. RISERVE NATURALI ISTITUZIONE NUOVE AREE PROTETTE.....	77
9.5.1.	<i>Parco Nazionale degli Iblei – proposta di perimetrazione.....</i>	77
9.5.2.	<i>Istituzione area marina protetta “fondali della foce del fiume Irmínio”. Proposta di inserimento nella lista delle aree marine di reperimento</i>	79
9.6.	SETTORE V - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO LOCALE	80
9.7.	SETTORE IV – LAVORI PUBBLICI E INFRASTRUTTURE	85
9.7.1.	<i>Settore Edilizia</i>	85
9.7.2.	<i>Settore Viabilità.....</i>	86
	<i>A ciò si aggiungono i decreti MIT 123/2020 e 224/2020 che hanno previsto ulteriori fondi per la messa in sicurezza della rete stradale, per diverse annualità.</i>	88
9.7.3.	<i>Grandi Infrastrutture.....</i>	88
9.7.4.	<i>Fondi Ex INSICEM.....</i>	92
CAPITOLO 10 – RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL P.T.P.		95
10.1	INTRODUZIONE.....	95
10.1.1.	<i>Programma di settore “Attrezzature e protezione civile”</i>	96
10.1.2.	<i>Programma di settore “Beni culturali”.....</i>	96
10.1.3.	<i>Programma di settore “Agricoltura, foreste, zootecnia e ambiente naturale”</i>	97
10.1.4.	<i>Programma di settore “Cave e miniere”</i>	97
10.1.5.	<i>Programma di settore “Viabilità e trasporti”.....</i>	98
10.1.6.	<i>Programma di settore “Uso della risorsa idrica”</i>	98
10.1.7.	<i>Programma di settore “Inquinamento, smaltimento rifiuti e aree degradate”</i>	99
10.1.8.	<i>Programma di settore “Turismo”</i>	99
10.2	I PIANI D’AMBITO ED I PROGETTI SPECIALI	100
10.2.1.	<i>Il piano d’area dell’ambito montano.....</i>	100
10.2.2.	<i>Il Piano d’area dell’ambito costiero</i>	100
10.2.3.	<i>Il progetto Coasting</i>	101
10.2.4.	<i>Il progetto speciale “Ex Base NATO - Aeroporto di Comiso”</i>	102
10.2.5.	<i>Il progetto speciale “Aree A.S.I.”.....</i>	103
10.2.6.	<i>Il progetto speciale “Porto di Pozzallo”</i>	103
CONCLUSIONI.....		104

Introduzione

La Provincia Regionale di Ragusa, quale istituzione di riferimento del territorio in considerazione, nasce come ente autarchico nel 1927 ma la storia delle Province Regionali siciliane ha inizio solo nel 1955 con l'adozione dell'Ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana (O.R.E.L.), poi confermato con la L.R. n. 16/63.

Oggi, in virtù dell'art. 23 della Legge n. 214¹ del 22 dicembre 2011, la Provincia Regionale di Ragusa è denominata Libero Consorzio Comunale di Ragusa (LCC-RG) ai sensi della L.R. n.8/2014, mantenendo comunque le funzioni delle Province regionali di cui alla L.R. 9/86 nel regime transitorio.

La L.R. 8/2014 recava una istituzione dei Liberi Consorzi comunali sul piano nominale anziché sostanziale, provvisoria anziché definitiva, contenendo di fatto una disciplina transitoria basata sulla continuità funzionale tra province regionali "riconvertite" nei Liberi Consorzi quali sono sempre state in virtù della ridenominazione operata dalla L. R. 9/86 e s.m.i. non abrogata dalla richiamata L.R. 8/2014.

La L.R. n. 15 del 4 agosto 2015 "Disposizioni in materia di Liberi Consorzi comunali e Città metropolitane" ha istituito gli enti di area vasta in Sicilia. L'art. 1, "Istituzione dei Liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane, al comma 1 recita: *Sono istituiti i liberi Consorzi comunali di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani, composti dai comuni delle corrispondenti province regionali.*

Il comma 2 recita: *Sono, altresì, istituiti i liberi Consorzi comunali di Palermo, Catania e Messina, composti dai comuni delle corrispondenti province regionali i quali costituiscono le città metropolitane.*

Il 5 ottobre 2015 il Consiglio dei Ministri ha impugnato alcune parti della legge regionale n. 15/2015 perché in contrasto con la legge Del Rio – 56/2014. Con la legge 1 aprile 2016 n. 5, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 15 del 08 aprile 2016 vengono apportate le modifiche alla legge regionale 4 agosto n. 15.

Il risultato è che i Liberi Consorzi oggi sono amministrati da Commissari Straordinari in proroga continua.

Nel campo delle proprie attività istituzionali in materia di Programmazione regionale di sviluppo economico-sociale, il libero Consorzio comunale ha il fine istituzionale di elaborare il Piano di Sviluppo Socio Economico, i relativi aggiornamenti nonché la Relazione di monitoraggio dello stato di attuazione del Programma, in conformità a quanto contemplato dagli art. 9, 10 e 11 della L.R. 9/86 e tenendo conto degli indirizzi regionali, nazionali ed europei.

¹ Art. 23 – Riduzione dei costi di funzionamento delle Autorità di Governo, del CNEL, delle Autorità indipendenti e delle Province.

Nello specifico la relazione di aggiornamento del Programma Provinciale di Sviluppo Socio Economico, da allegare al Bilancio di previsione 2021-2023, si articola in analisi dell'impegno programmatico del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, definizione degli obiettivi principali da perseguire, priorità da osservare, interventi e opere da realizzare.



Premessa

Il programma poliennale adottato dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa contiene, come già accennato in precedenza, gli obiettivi da perseguire, le priorità da osservare, gli interventi e le opere da realizzare, in correlazione alle risorse finanziarie disponibili.

Per elaborare il Piano di Sviluppo Socio Economico sono stati utilizzati gli strumenti di programmazione a disposizione dell'ente in modo da incidere sullo sviluppo del proprio territorio. Bisogna comunque tener presente che il fenomeno della globalizzazione in atto, l'attuale instabilità finanziaria internazionale e la continua evoluzione degli scenari di riferimento nel contesto europeo, nazionale e regionale, inducono profonde trasformazioni negli Enti Pubblici, a diverso titolo responsabili delle varie componenti dello sviluppo socio economico, imponendo modelli che non possono in alcun modo prescindere dal rafforzamento della cultura della programmazione quale unico processo logico capace di individuare obiettivi perseguibili in rapporto ai bisogni da soddisfare e alle risorse disponibili in una nuova ed innovativa visione di economia del territorio.

La finalità è quella di definire una Programmazione condivisa e fondata sulla costruzione collettiva di una visione futura del territorio regionale, un patto fra amministratori, cittadini e partner diversi, frutto di una concreta concertazione tra i diversi attori istituzionali. L'obiettivo è realizzare un sistema territoriale aperto, attrattivo e innovativo capace di raccogliere le istanze progettuali provenienti dagli attori locali e tradurli in un progetto di sviluppo condiviso. Occorre, quindi, creare le condizioni necessarie atte a favorire uno sviluppo sostenibile valorizzando il patrimonio culturale, naturale, potenziando le infrastrutture materiali ed immateriali esistenti.

1.1. Inquadramento generale della Provincia di Ragusa

La provincia di Ragusa si estende su una superficie territoriale di 1.623 Km² che corrisponde al 6,3% del territorio regionale (è la provincia meno estesa della regione). Con una popolazione di 315.601² abitanti, è al settimo posto fra le province siciliane per popolazione, mentre è al quarto posto per densità abitativa con 194,45 ab/km quadrato.

È costituita da 12 comuni ricchi di storia, arte e tradizioni; è caratterizzata da pregevoli siti archeologici e risorse naturalistiche, da palazzi in stile barocco e da un patrimonio di edilizia rurale che non ha eguali in altre aree della Sicilia. Il capoluogo, Ragusa, è il comune più popolato, vista la considerevole estensione del territorio comunale, con 165,6 ab/km quadrato. Degli altri undici comuni della provincia, Vittoria e Modica superano rispettivamente i sessantamila ed i cinquantamila abitanti, mentre gli altri nove, ad eccezione di Comiso (che è di 30 mila), hanno una popolazione compresa fra i ventimila e i tremila abitanti.

È caratterizzata da tre aree, costiera, pedemontana e montana, che differiscono dal punto di vista geomorfologico e sociodemografico.

Nelle aree costiere e pedemontane è insediata la maggior parte della popolazione della provincia e vi sono concentrate le attività economiche produttive principali.

1.2. Inquadramento politico-amministrativo del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, già Provincia Regionale di Ragusa: le funzioni.

Per le funzioni amministrative delle province regionali siciliane, oggi denominate Liberi Consorzi Comunali, occorre fare riferimento alla legge regionale n. 9 del 6 marzo 1986 e successive modificazioni. L'Assemblea regionale siciliana nella seduta dell'11 marzo 2014 ha approvato il disegno di legge "Istituzione dei Liberi Consorzi Comunali e delle Città Metropolitane".

La Regione siciliana con la L.R. n. 8/2014 abolisce così le Province e istituisce i Liberi Consorzi di Comuni, disciplinate poi con la successiva L.R. n. 15 del 4 agosto 2015 "Disposizione in materia di Liberi Consorzi Comunali e Città Metropolitane".

In conformità agli indirizzi ed agli atti della programmazione regionale di sviluppo economico-sociale, il Libero Consorzio Comunale di Ragusa adotta un proprio programma poliennale economico-sociale in piani o progetti settoriali e territoriali.

I Liberi Consorzi in Sicilia sovrintendono inoltre alla pianificazione della rete delle principali vie di comunicazione stradali e ferroviarie del territorio provinciale e alla localizzazione delle opere ed impianti di interesse sovracomunale.

Le funzioni amministrative riguardano l'intero territorio provinciale. Le competenze più rilevanti sono:

1) servizi sociali e culturali, fra cui: realizzazione di strutture e servizi assistenziali di interesse sovracomunale, anche mediante la riutilizzazione delle istituzioni socio-scolastiche permanenti; distribuzione territoriale, costruzione, manutenzione, arredamento, dotazione di attrezzature, funzionamento; promozione degli ambiti di competenza, del diritto allo studio, promozione e sostegno di manifestazioni e di iniziative artistiche, culturali, sportive e di spettacolo, di interesse sovracomunale;

2) sviluppo economico e principalmente: promozione dello sviluppo turistico e delle strutture ricettive, ivi compresa la concessione di incentivi e contributi, realizzazione di opere, impianti e servizi complementari alle attività turistiche, di interesse sovracomunale; vigilanza sulla caccia e la pesca nelle acque interne; promozione del comparto produttivo agricolo e zootecnico e delle produzioni di eccellenza del territorio (olio – vino – formaggio – cioccolato);

3) organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente: costruzione e manutenzione della rete stradale di propria competenza e delle ex regie trazzere; costruzione di infrastrutture di interesse sovracomunale e provinciale; organizzazione dei servizi di trasporto locale interurbano; protezione del patrimonio naturale, gestione di riserve naturali; tutela dell'ambiente ed attività di prevenzione e di controllo dell'inquinamento, anche mediante vigilanza sulle attività industriali.

Con l'art. 23 della L. 22 dicembre 2011, n. 214² è stato stabilito un itinerario che mira ad un depotenziamento delle province in attesa della loro definitiva abolizione attraverso una legge costituzionale. Si è quindi sviluppato l'accesso dibattito sul futuro delle province regionali in Sicilia.

Dal canto suo, lo Statuto regionale siciliano non contempla le Province, anzi l'art. 15 dello stesso recita che: *“Le circoscrizioni provinciali e gli organi ed enti pubblici che ne derivano sono soppressi nell'ambito della Regione siciliana. L'ordinamento degli enti locali si basa nella Regione stessa sui Comuni e sui Liberi Consorzi Comunali, dotati della più ampia autonomia amministrativa e finanziaria”*.

La storia delle Province Regionali in Sicilia nasce quindi solo nel 1955 allorquando, in applicazione del citato art. 5 dello Statuto siciliano viene adottato, con Decreto Legislativo Presidenziale n. 6 del 29/10/1955, l'Ordinamento amministrativo degli Enti locali nella Regione Siciliana (O.R.E.L) poi confermato dalla L.R. n. 16 del 15/03/1963³.

² Articolo rubricato: *“Riduzione dei costi di funzionamento delle Autorità di Governo, del CNEL, delle Autorità indipendenti e delle Province”*.

³ Invero, dal testo della norma non si comprendono le ragioni per le quali il legislatore ha inteso assegnare ai costituendi Liberi Consorzi di Comuni la denominazione di “Provincia Regionale”. Sembra che il recupero del termine “Provincia” sia apparso necessario per non essere esclusi dai trasferimenti che lo Stato riconosceva solamente a Comuni e Province. L'estensione “Regionale” fu invece utilizzata sia per differenziare le nuove Province dai soppressi Enti autarchici provinciali, sia per attuare il disegno ordinamentale previsto dallo Statuto, attraverso il trasferimento di funzioni e servizi dalla Regione al nuovo Ente.

In sostanza, il legislatore siciliano formalmente costituisce i Liberi Consorzi di Comuni per avere la copertura dello Statuto ma nella sostanza del disegno normativo e nella pratica istituzionale, crea l'ente intermedio Provincia, che è tutt'altro che una semplice denominazione del Libero Consorzio di Comuni⁵.

Di qui la proposta – e il relativo acceso dibattito in corso - di attuare lo Statuto regionale dando effettività alla previsione dei liberi consorzi di comuni in sostituzione delle province regionali.

1.3. Inquadramento fisico e ambientale della provincia di Ragusa

La Provincia di Ragusa è denominata anche provincia “iblea”. In effetti essa insiste nel territorio su cui si elevano i Monti Iblei e in particolare nove dei dodici comuni che ne fanno parte si sviluppano nell'area montana iblea. D'altronde è di tutta evidenza che l'angolo sud-orientale della Sicilia è “chiuso” dagli Iblei⁶.

Il paesaggio tipico di quest'area della Sicilia è caratterizzato dall'andamento dolce dei rilievi e dalle vallate nette che interrompono l'altopiano.

L'area litoranea, più antropizzata, alterna alle colline terrazzate semicoperte da macchia mediterranea, l'altopiano a campi chiusi con enormi distese di ulivi e carrubi centenari, vigneti e agrumeti. Durante i secoli l'opera di dissodamento dei mezzadri del luogo, ha creato una maglia di muretti a secco di notevole fattura.

Nella contea di Modica l'abitudine di recintare le proprietà con i muri a secco era già in uso prima dell'anno mille, ma tra il 1550 e il 1565 i Conti *Enriquez Cabrera* concessero in enfiteusi gran parte delle loro proprietà a patto che gli assegnatari avessero cura di realizzare le recinzioni.

Dai Monti Iblei hanno origine vari fiumi, tra cui l'Irminio (che divide l'altopiano in direzione nord-sud scorrendo tra Modica e Ragusa). Non vi sono fiumi di grande portata, ma solo “cave” a carattere torrentizio.

La linea costiera della provincia si affaccia sul Mar Mediterraneo: a sud è sabbiosa e lunga mentre in direzione nord-ovest la costa diventa rocciosa, alternando piccole spiagge e scogliere.

⁵ M. Greco, “Dalle Province Regionali ai Liberi Consorzi di Comuni. Riflessioni su una scelta di politica emozionale” su <http://www.ambientediritto.it/home/dottrina/>

⁶ I Monti Iblei sono una catena collinare localizzata nella parte sud-orientale della Sicilia, compresa tra le province di Ragusa, Siracusa e Catania. Monte Lauro è la cima più alta, con un'altezza di 986 m s.l.m.. Lo scorrere dei fiumi ha eroso l'altopiano formando numerosi canyon profondi. La maggior parte del territorio è quindi collinare, con poche pianure e di limitata estensione. La parte centrale è costituita dall'altipiano ibleo, a un'altitudine media compresa tra i 500 e i 600 m s.l.m. I picchi più elevati della provincia si trovano al confine con la provincia di Siracusa. Il territorio spesso degrada verso il mare con un progressivo terrazzamento e con incisioni profonde delle colline, dette cave, disposte generalmente in direzione sud. In ambito siciliano la provincia più regolare è proprio quella di Ragusa il cui territorio per l'86% presenta pendenze inferiori al 20%. La parte centrale, nota come “Tavolato ibleo” è costituita da formazioni vulcanitiche come il Monte Lauro, che ne è la massima elevazione, segmentata da un complesso sistema di faglie che la rendono un'area a elevata sismicità.

La varietà orografica comporta la presenza di differenti tipologie climatiche. Nelle aree più meridionali e costiere la piovosità è in genere scarsa a differenza delle zone elevate dell'altopiano, dove in autunno, inverno e primavera i livelli di piovosità sono più elevati. Anche la temperatura media annua è correlata, in linea di massima, con la quota altimetrica.

Solo recentemente nel territorio provinciale sono state istituite alcune riserve naturali e aree di interesse naturalistico, mentre altre sono ancora in fase propositiva.

1.4. La Provincia di Ragusa: un *excursus* storico. L'apparente discontinuità fra il retaggio storico e le attuali dinamiche socio-economiche.

La Provincia di Ragusa è sorta come ente autarchico solo nel 1926, ma senza un'adeguata comprensione della storia del suo territorio a partire dal medioevo è impossibile spiegare le dinamiche socio-economiche e le prospettive di sviluppo della provincia iblea. Radicata in quello scrigno di memoria storica e di identità collettiva rappresentato dalla contea di Modica, è possibile spiegare il duraturo rilancio turistico ed economico che ancora oggi punta sulla valorizzazione dei beni culturali, artistici e ambientali come modello vincente nello scenario euro mediterraneo.

La ricchezza e la varietà produttiva delle campagne costituiscono ancora il perno essenziale dell'economia provinciale e caratterizzano in modo originale il "modello ibleo" di sviluppo locale. L'agricoltura infatti, non è scissa dalle altre attività produttive, non è un comparto "residuale", ma interagisce positivamente con tutti i settori e svolge un ruolo trainante nell'organizzazione delle economie urbane. Città e campagne non rappresentano universi separati, ma due realtà sociali profondamente intrecciate e plasmate nel corso dei secoli da un'identica civiltà: quell'antica contea di Modica che insieme alle continue trasformazioni del paesaggio rurale ha saputo coniugare tardo-gotico e barocco, neoclassicismo e liberty, in un tripudio di pietre ricamate, dagli ordinati muretti a secco che recingono i campi al calcare color ocra delle chiese e dei palazzi.

La persistente vitalità dell'agricoltura ragusana e la sua capacità di rinnovarsi nel solco di una tradizione plurigenerazionale vanno quindi fatti risalire alla storia dell'agricoltura iblea incardinata alle vicende di quella vasta contea degli Henriquez-Cabrera che lungo l'età moderna dalla fine del XV secolo agli inizi del XIX, aveva sperimentato, con la diffusione dell'enfiteusi, forme precoci di frazionamento terriero e di uso intensivo dei suoli.

L'incidenza marginale del latifondo e la presenza di élites locali aperte alle innovazioni agronomiche e alle sollecitazioni produttive del mercato internazionale, soprattutto a partire dalla metà del '700, hanno alimentato un lento ma costante processo di trasformazioni fondiari che hanno plasmato lo spazio geografico e sociale, imprimendovi i segni marcati del capitalismo. Solo nel periodo tra le due guerre mondiali, Modica perdeva il primato politico e culturale che per alcuni secoli aveva detenuto nell'area iblea. Come capoluogo di circondario

essa aveva svolto anche dopo l'Unità la funzione di centro amministrativo e mercantile nel versante sud-orientale dell'isola⁷.

La perdita di tale primato politico è direttamente collegata alla politica fascista che si affermò con baricentro a Ragusa. All'atto dell'istituzione della provincia, il 12 gennaio 1927, Ragusa dopo una "rincorsa" durata secoli, aveva una popolazione quasi uguale a quella di Modica ed era divenuta un importante centro industriale ed economico. Nel periodo fascista mutava quindi il rapporto di forza tra le tante "piccole capitali", che per tutto l'Ottocento avevano dato vita a un diffuso policentrismo urbano. Nel 1943 la provincia fu teatro dello Sbarco in Sicilia degli Alleati, ritornando comunque rapidamente alla normalità alla fine della guerra⁸.

⁷ La nascita della Provincia di Ragusa, ATTI del convegno "Ragusa provincia "nuova". Profili storici, istituzionali, economico-sociali, AA.VV., pubblicazione della provincia regionale di Ragusa 2010, G. Barone pp. 15-20.

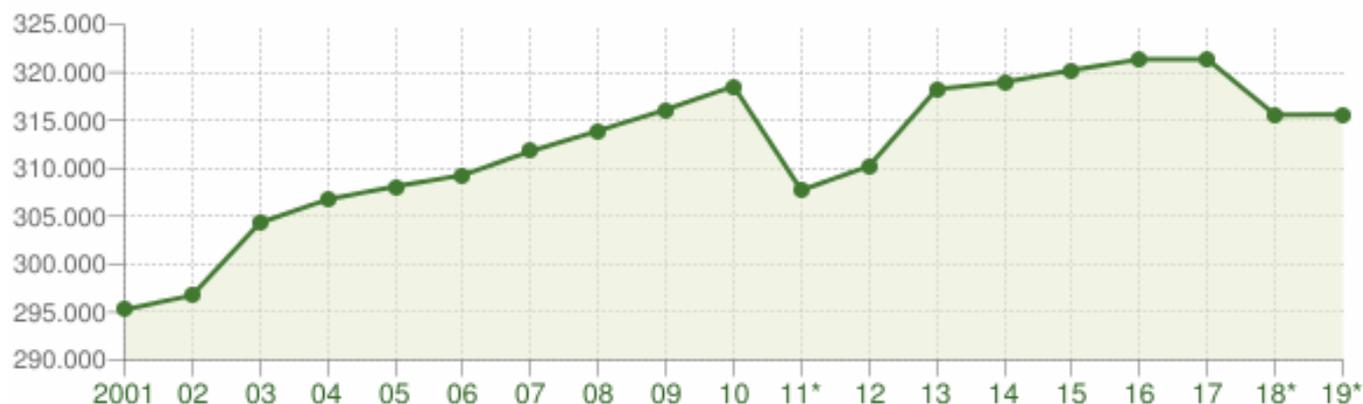
⁸ La provincia Iblea, dall'Unità al secondo dopoguerra", AA.VV., Ricerche storiche a cura del centro studi "Feliciano Rossitto", pubblicazione della Provincia regionale di Ragusa, 1996.

CAPITOLO 2 - Il quadro demografico

2.1. Quadro demografico generale e andamento della popolazione

Andamento demografico della popolazione residente nel libero consorzio comunale di Ragusa dal 2001 al 2019 Grafici e statistiche su dati URBISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

TREND POPOLAZIONE



Andamento della popolazione residente

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Struttura della popolazione dal 2002 al 2019

La classifica dei comuni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa ordinata per popolazione residente. I dati sono aggiornati al 31/12/2019 (ISTAT).

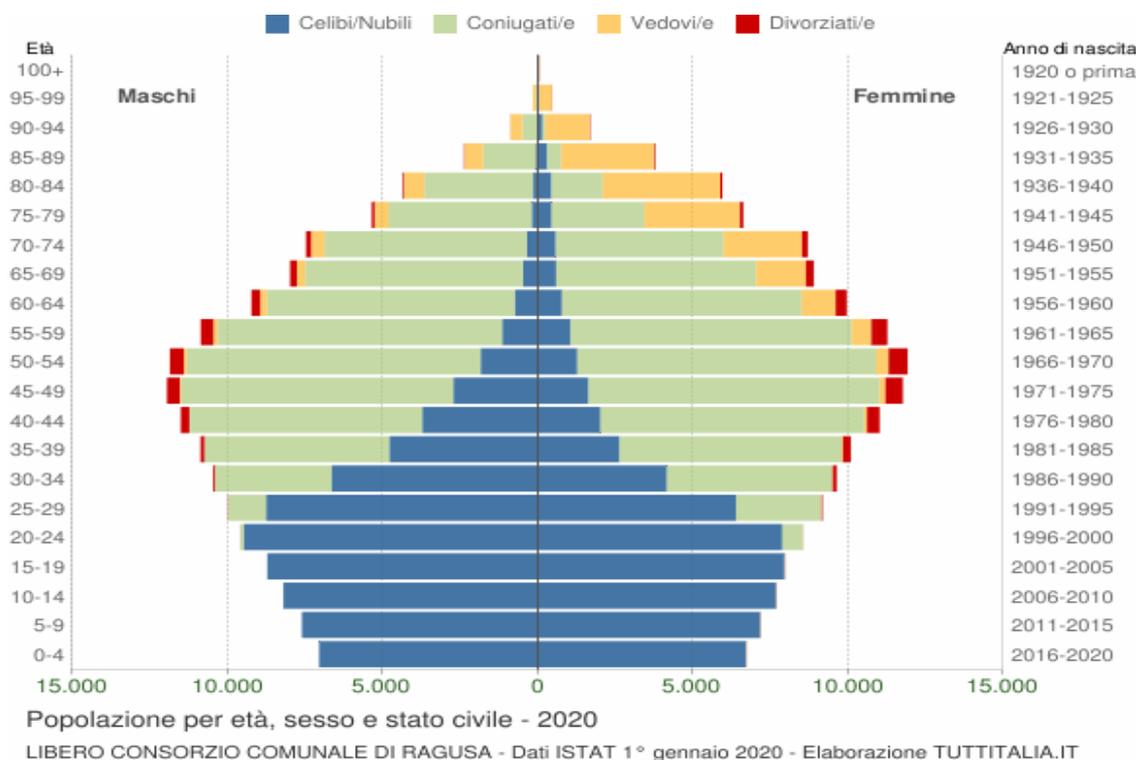
	Comune	Popolazione residenti	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²	Altitudine m s.l.m.
1.	RAGUSA	71.438	444,67	161	502
2.	Vittoria	62.524	182,48	343	168
3.	Modica	53.658	292,37	184	296
4.	Comiso	30.509	65,40	466	209
5.	Scicli	26.958	138,72	194	106
6.	Pozzallo	19.084	15,38	1.241	20
7.	Ispica	16.088	113,75	141	170
8.	Acate	10.898	102,47	106	199
9.	Santa Croce Camerina	10.741	41,09	261	87
10.	Chiaromonte Gulfi	7.995	127,38	63	668
11.	Monterosso Almo	2.857	56,55	51	691
12.	Giarratana	2.851	43,63	65	520

Al 31 dicembre 2019 la città di Ragusa risulta essere la più popolosa, seguita da Vittoria, Modica e Comiso. I comuni con meno residenti sono Monterosso Almo e Giarratana.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2020

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente nel libero cons. com. di Ragusa per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2020.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\è', 'divorziati\è' e 'vedovi\è'.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	102,1	52,6	86,7	84,2	21,5	10,4	9,4
2003	105,0	52,7	87,1	85,8	21,3	10,6	9,8
2004	106,7	52,3	83,5	85,7	21,3	10,1	8,8
2005	109,0	52,3	79,9	86,7	21,2	9,9	9,2
2006	112,2	52,4	76,5	88,3	21,0	10,1	9,1
2007	113,3	52,2	78,9	90,5	21,0	10,0	9,4
2008	115,1	51,6	84,1	92,0	20,8	10,0	9,1
2009	116,6	51,1	89,2	94,1	20,6	10,3	9,5
2010	116,9	50,9	94,7	96,5	20,9	9,7	9,1
2011	118,6	50,6	99,6	98,3	20,9	9,7	9,3
2012	122,5	51,4	102,3	101,6	20,9	9,8	10,1
2013	124,9	51,8	100,5	102,7	21,0	9,1	9,4
2014	127,4	51,8	100,8	104,3	20,8	9,0	9,4
2015	130,9	52,2	101,5	106,5	20,4	8,7	9,9
2016	133,3	52,1	103,6	108,7	20,2	8,7	9,2
2017	136,4	52,1	106,6	110,9	20,0	8,9	10,0
2018	138,4	52,3	109,9	113,2	20,2	8,6	10,1

2019	142,2	52,4	111,1	115,6	20,1	8,3	10,0
2020	145,9	52,9	115,0	117,1	20,2	-	-

Dati ISTAT – Elaborazione dati TUTTITALIA.IT

2.2. Stato delle città. Considerazioni generali

Se si focalizza il livello d'analisi sui principali centri della provincia, è possibile rilevare come i tre centri maggiori, Ragusa, Vittoria e Modica, oltre a concentrare quasi il 60% della popolazione provinciale, sono quelli nei quali la distribuzione della popolazione e degli addetti è più elevata cosicché essi costituiscono i poli occupazionali di maggiore rilevanza.

Analoga conferma ci arriva sulla distribuzione degli insediamenti produttivi, in quanto sul territorio dei tre centri maggiori è concentrato il 73,12% di tali insediamenti.

Non solo, in due di questi centri si registra un elevato reddito medio pro capite a livello provinciale (Ragusa è al primo posto, Modica al terzo), mentre con riguardo al tasso migratorio abbiamo sempre tassi positivi e un tasso di crescita totale rilevante.

In definitiva, tutti questi dati depongono per un ruolo relativamente “forte” dei centri con popolazione maggiore sotto i profili esaminati, che peraltro detengono un territorio complessivo che è pari al 56,6% di quello provinciale essendo essi i tre comuni con maggiore estensione territoriale nella provincia.

Tuttavia, questa situazione è suscettibile di mutamenti in relazione al verificarsi degli scenari di sviluppo.

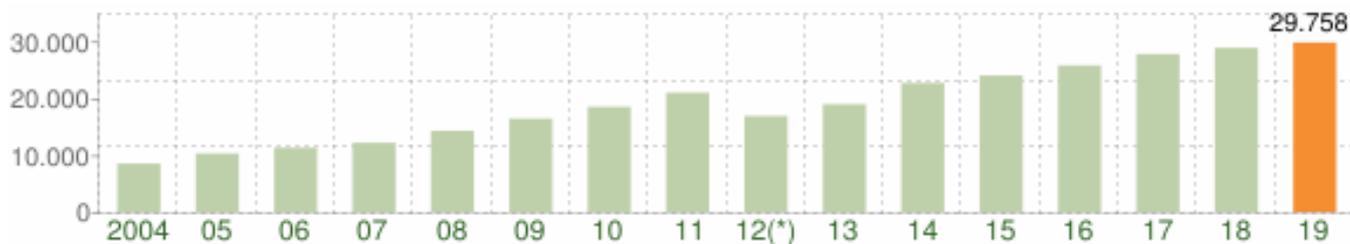
2.3. Dossier statistico immigrazione

La Sicilia anche nel 2019 rimane il punto di approdo per migliaia di stranieri che ogni anno lasciano il proprio paese in cerca di migliori condizioni di vita. La popolazione straniera in Sicilia si attesta sui 193.014, di cui 101.099 uomini e 91.915 donne. La città isolana con più presenze è Palermo con 36.381, il 2,9% della popolazione. Enna, invece, è la città con la minore presenza straniera, il 2,3% della popolazione, ovvero 3.754 unità.

Popolazione immigrata residente nella Provincia di Ragusa - Etnie -

La nostra provincia rimane meta privilegiata degli stranieri in Sicilia come maggior numero di presenze (dato Istat).

Popolazione straniera residente nel **libero consorzio comunale di Ragusa** al 1° gennaio 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



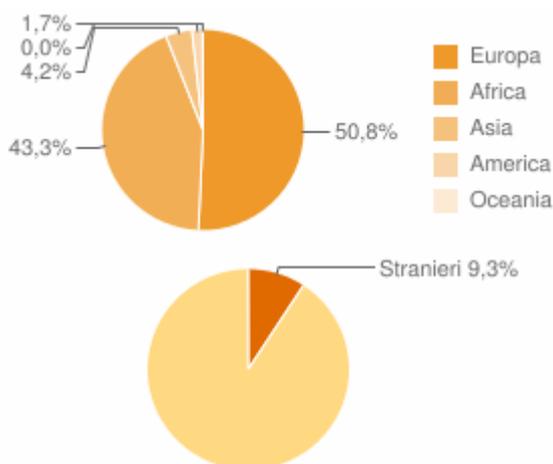
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

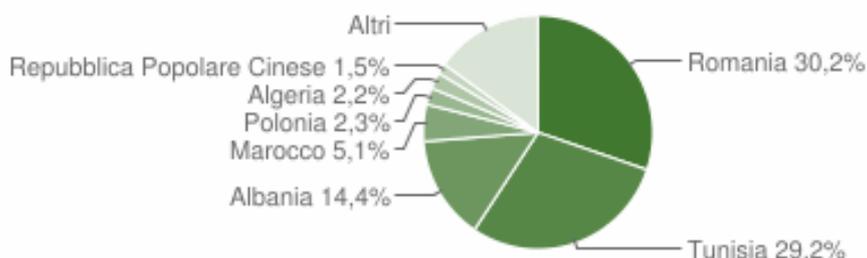
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti nel libero consorzio comunale di Ragusa al 1° gennaio 2019 sono **29.758** e rappresentano il 9,3% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 30,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Tunisia** (29,2%) e dall'**Albania** (14,4%).



Nella nostra provincia la popolazione straniera rappresenta il 9% della popolazione provinciale. Il dato più interessante risulta essere la presenza massiccia dei minorenni che risultano essere ben il 21,9% ovvero la più alta percentuale di minori presente nell'isola.

Tenuto conto che nel 2016 la popolazione straniera risultava essere di 25.744 unità, nel 2017 di 27.745 unità, si è riscontrato un incremento di ben 11,978 punti percentuale, per 3.083 unità in più nei due anni. La nostra resta sempre una terra appetibile dagli immigrati che sbarcano sulle nostre coste per poi cercare di raggiungere il resto della famiglia.

Albania, Romania, Tunisia e Marocco sono i paesi stranieri più presenti nella nostra isola. Il restante è rappresentato da minime percentuali di varie etnie. Vittoria è il comune con maggior presenza di stranieri, per la precisione rumeni, seguiti dai tunisini. Monterosso A. è invece il comune della provincia con minor presenza straniera costituita per la maggior parte da rumeni. A differenza di quanto si possa credere, il porto di Pozzallo non è il più gettonato ma anzi è al terzo posto per arrivi di migranti, dopo Catania ed Augusta.

La giovane età della popolazione immigrata trova riscontro anche nella composizione delle classi scolastiche. A fronte di un calo di studenti che frequentano gli istituti superiori nella nostra provincia, troviamo una discreta presenza di cittadini stranieri.

Gli studenti stranieri iscritti negli istituti di istruzione superiori della nostra provincia nell'anno scolastico 2018/2019 ammontano a 868 unità. La maggior parte di loro frequenta istituti tecnici.

3.1. Un tragico 2020 segnato dalla pandemia Covid-19

L'anno 2020 a causa della pandemia Covid-19, è già passato alla storia come il più tragico per l'intera umanità contemporanea, non solo per l'emergenza sociale e sanitaria e la perdita ingente di vite umane, ma anche per le nefaste conseguenze che si sono abbattute sui comparti economici, produttivi e occupazionali di tutti i continenti. Anche per l'Italia e per la Sicilia nel 2020 I dati Istat confermano la gravità della crisi socio-economica causata dalla pandemia, con un andamento peggiore rispetto al resto del Paese.

L'Istat ha rilevato una perdita di posti di lavoro del 5,5% rispetto al 3,6% del dato nazionale, con una diminuzione degli occupati di 80 mila unità. Il tasso di occupazione in Sicilia scende al 39,6% (era il 41,7% l'anno prima). Diminuisce leggermente il tasso di disoccupazione passando dal 20% al 15,6% "ma questo accade a causa dell'aumento del numero degli inattivi che segnano un +151.000, di cui 74 mila donne, passando da 1.544.000 a 1.695.000". Di conseguenza sale il tasso di inattività passando da 47,7% a 52,9%. "Crescono in pratica gli scoraggiati come mostra anche il dato di coloro che cercano occupazione che scende dai 346.000 del 2019 ai 242.000 del 2020.

Anche l'andamento dei vari settori produttivi "rivela dinamiche particolari": crollano i servizi con 73 mila occupati in meno, di cui 27 mila nei settori commercio, alberghiero e ristorazione e -46 mila in altre attività. Mentre l'agricoltura segna un 21 occupati, in crescita è l'industria con +16.000 addetti nelle costruzioni e +2.000 nell'industria in senso stretto. "Si tratta però di un crescita apparente dovuta non a un reale aumento degli occupati, ma all'emersione del lavoro nero ai fini dell'ottenimento della cassa integrazione.

3.2. L' economia locale come evidenza delle peculiarità del territorio

La Provincia di Ragusa presenta un forte legame tra la sua economia e la vocazione del territorio ibleo: il paesaggio agricolo, dalla zona montana alla costa, con formazioni geografiche differenti nei vari Comuni, delinea precise caratteristiche strutturali, sociali ed economiche. Partendo dal settore Primario, le differenze colturali possono essere suddivise in tre fasce:

- la prima, che interessa la pianura che arriva fino al mare, ricchissima un tempo d'acqua, dove fioriscono le colture serricole (nella fascia costiera in prevalenza), per la produzione di ortaggi e fiori, l'agrumicoltura, la frutticoltura e la viticoltura (uve da pasto e da vino);
- la seconda fascia, la zona montana, dove da secoli si producono cereali e legumi e dove troviamo miriadi di "masserie", rustici ancora abitati dai massari/agricoltori, comprendenti stalle per l'allevamento del bestiame e caseifici artigianali.
- la terza fascia, costituita dalla zona collinare, prevalentemente dedicata alla olivicoltura e alle mandorle, carrubo e alberi da frutto, anche qui molto presenti le "masserie".

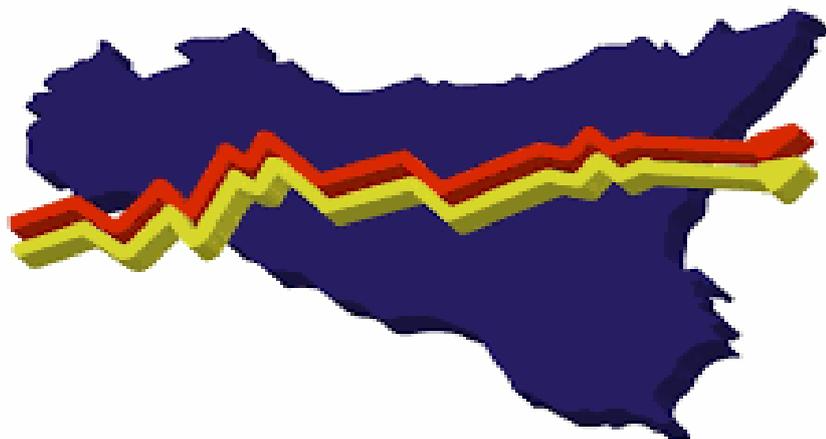
L'allevamento è ben presente nel territorio provinciale e a Modica esiste anche il principale polo avicolo del meridione. Poco consistente è l'industria legata prevalentemente alla trasformazione dei prodotti agricoli locali. La provincia di Ragusa costituisce il Polo agricolo siciliano per eccellenza, con quota rilevante di imprese pari al 36,7% circa, cioè il doppio rispetto alla media nazionale.

Tuttavia l'agricoltura, pur rappresentando il pilastro portante dell'economia ragusana, a fronte di una rilevante differenziazione delle tipologie produttive e di una rilevante capacità produttiva, basata su una micro-imprenditorialità diffusa, sconta una limitazione sul piano della commercializzazione verso i mercati di destinazione finale e della integrazione verso la trasformazione industriale dei prodotti agricoli locali, a causa della carente rete infrastrutturale. In questi ultimi anni l'imprenditoria ragusana ha affiancato alla propria struttura produttiva legata all'agricoltura, una qualificata attenzione per le produzioni alimentari di qualità (con marchi riconosciuti dalla Commissione europea), per le lavorazioni artigianali e per una efficace azione nella distribuzione commerciale. A questo si è aggiunto un grande numero di attività agrituristiche e di ricettività rurale di buon livello. Buone potenzialità ha il comparto della lavorazione e trasformazione del prodotto agricolo, capace di integrarsi come una realtà importante nell'industria alimentare siciliana.

Anche il Terziario si caratterizza per i servizi di tipo tradizionale, con qualche componente d'innovazione e di supporto allo sviluppo del sistema industriale ed agricolo. Prevalgono nettamente le strutture commerciali all'ingrosso e al dettaglio. Rilevante la presenza di forme moderne di commercializzazione, quali i grandi Centri commerciali integrati e le strutture della grande distribuzione in genere. Inoltre c'è un tessuto di imprese nel settore dei servizi abbastanza vivace (specie ristorazione, bar, strutture ricettive, attività per tempo libero, sport, musica, eventi,) che nel 2019 erano cresciuti nella provincia di Ragusa del 2%. La forte attrazione turistica che sta sviluppando da alcuni anni il territorio ragusano, grazie alle pregevoli risorse naturali, paesistiche, architettoniche, culturali, storiche, ma anche da una forte azione cinematografica, ha aumentato il tasso di incremento turistico grazie anche alla presenza dell'Aeroporto di Comiso.

In provincia di Ragusa le nuove imprese nate nel 2020 sono state circa il 10% in meno rispetto all'anno precedente, specie nel settore commercio e servizi. Segnali incoraggianti vengono dal settore edile dove, grazie alla misura governativa del "superbonus 110% sono nate 1783 nuove imprese come accertano i dati delle Camere di Commercio-UnionCamere. Secondo Ance, il Superbonus porterà a un incremento occupazionale di 100 mila addette e l'impatto sul Pil sarà di 3 punti percentuali, con una crescita stimata di 63 miliardi di euro. Il superbonus 110%, oltre a tutelare l'ambiente e la salute umana attraverso la promozione di risparmio energetico e le fonti rinnovabili, come confermato da UnionCamera e InfoCamere. In provincia di Ragusa continua, nonostante tutto, ad essere rilevante il comparto delle costruzioni, accompagnato da una forte

qualificante presenza artigiana. Significativa poi la presenza, in termini assoluti, di imprese della lavorazione del metallo (il riferimento resta quello della produzione di infissi e di servizi collegati in termini di innovazione tecnologica e rifiniture), della lavorazione della pietra incrementata oggi dal recupero edilizio, dal restauro monumentale collegato e dalla destinazione di parte significativa dell'edilizia rurale ottocentesca e novecentesca ad attività ricettive e turistico – alberghiere.



L'effetto Covid ha causato il crollo dei consumi del 10,8% (pari a una perdita di circa 7 milioni di euro in provincia di Ragusa rispetto al 2019) e la riduzione del tessuto produttivo commercio e servizi al -11,3%. Di queste, almeno il 9% esclusivamente a causa della pandemia.

Il tasso di mortalità delle imprese rispetto al 2019 risulta quasi raddoppiato per quelle del commercio (dal 6,6% all'11,1%) e addirittura più che triplicato per i servizi di mercato (dal 5,7% al 17,3%). Delle imprese "sparite" dal mercato in provincia di Ragusa risulta essere particolarmente accentuata la percentuale tra i servizi di mercato, che si riducono del 13,8% rispetto al 2019, mentre nel commercio pari all'8,3%.

Tra i settori più colpiti, nell'ambito del commercio, abbigliamento e calzature (-17,1%), ambulanti (-11,8%) e distributori di carburante (-10,1%); nei servizi di mercato le maggiori perdite di imprese si registrano, invece, per agenzie di viaggio (-21,7%), bar e ristoranti (-14,4%) e trasporti (-14,2%). "C'è poi tutta la filiera del tempo libero che, tra attività artistiche, sportive e di intrattenimento, fa registrare complessivamente un vero e proprio crollo con la sparizione di un'impresa su tre. Alla perdita di imprese va poi aggiunta anche quella relativa ai lavoratori autonomi, ovvero quei soggetti titolari di partita Iva operanti senza alcun tipo di organizzazione societaria". Si stima la chiusura, in provincia di Ragusa, di una decina di professionisti tra ordinistici e non ordinistici, operanti nelle attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento e altro. Nel secondo trimestre del 2020, le iscrizioni di imprese giovanili al Registro delle imprese di Ragusa sono diminuite del 36,3%, con un picco del 62,4% tra quelle turistiche. In provincia di

Ragusa, la percentuale incide per il 7,2% rispetto al sistema produttivo locale. Si registra un calo dell'1,2% di tale percentuale sempre rispetto a cinque anni fa. Alla diminuzione ha contribuito soprattutto il commercio mentre il settore della ristorazione ne ha perse in misura minore. Il calo delle iscrizioni delle imprese dei giovani è stato comunque inferiore rispetto a quello dell'insieme delle imprese (-37,1%), e di quello registrato da imprese femminili (-42,3%) e straniere (-50%), sempre nello stesso lasso di tempo. Per le imprese femminili, un'indagine condotta a ottobre da Unioncamere ha evidenziato notevoli difficoltà da parte delle imprenditrici. Dalla ricerca emerge anche che le imprese giovanili, esposte a una maggiore mortalità nei primi anni di vita, superati i cinque anni di attività hanno una probabilità di sopravvivenza superiore rispetto alle altre: a 8 anni dalla nascita ne troviamo ancora il 62% laddove le altre imprese sono diventate il 53%. In ogni caso, però, il dato che se ne rileva è allarmante. E cioè diminuisce il contributo quantitativo dei giovani all'imprenditoria dell'area provinciale ragusana: è un'enorme occasione sprecata durante la pandemia, che però purtroppo insiste su un trend di medio periodo. Non diminuisce, a ogni modo, il contributo qualitativo dell'imprenditoria giovanile: dalle competenze digitali alla proiezione all'innovazione, all'attenzione alla sostenibilità ambientale, queste caratteristiche sono strategiche, tanto più nella crisi che stiamo vivendo. (Fonte: **Confcommercio**)

3.3. Il confronto con i dati regionali

Nell'anno 2020 lo Svimez ha affermato che si è allargata la forbice Nord-Sud, confermando la conclusione che il Paese non ripartirà se non riparte il Sud e che gli investimenti nel Mezzogiorno possono rilanciare la competitività in Italia. Circa 292.000 iscrizioni e 273.000 cessazioni al Registro delle imprese nel 2020, con un saldo che fa segnare un +0,32%.

La minore elasticità nella ripresa dell'economia meridionale è oramai un dato strutturale, che costituisce la nefasta eredità della "lunga crisi" (2008-2018: allo scoppio della pandemia del 2020, la base produttiva meridionale che non aveva ancora recuperato i livelli antecedenti la "lunga crisi", ha impattato negativamente la nuova situazione emergenziale.

Più del 50% delle famiglie in Sicilia è a rischio povertà e inclusione sociale, con una manifesta debolezza della domanda che rimane condizionata da aspettative negative rispetto al reddito e all'occupazione, ma anche da un aumento delle diseguglianze nella distribuzione e disponibilità del reddito e da un ampliamento dell'area del disagio sociale. Nell'Isola oltre la metà vive con meno di 18 mila euro annui, a fronte di un reddito medio familiare regionale di 21.800 mila euro, contro una media nazionale di circa 30 mila euro, con punte tra i 34 e 37 mila euro nelle regioni più ricche. Nonostante la spesa sia contratta si è affiancata una positiva accelerazione degli investimenti in beni strumentali, sostenuti, tra l'altro, dagli incentivi fiscali dovuti alle leggi di bilancio dell'ultimo biennio.

Il tessuto imprenditoriale, che continua a essere costituito in prevalenza da micro imprese, ha dovuto subire una nuova grave crisi dovuta alla pandemia, e nonostante la forte contrazione di consumi e investimenti, i dati relativi alla natalità ed alla mortalità delle imprese siciliane nel 2020 segnano un saldo positivo di +3.636 : sono state infatti 22.309 le nuove imprese nate e 18.673 quelle cessate. Nel contesto siciliano ci sono però molte differenze. La provincia che, in termini assoluti, pesa più nel conteggio è Catania, con 1.355 nuove iscrizioni al fronte di 1.120 cessazioni. Il saldo, di 235 imprese, rappresenta però solo lo 0,23 per cento di crescita, un dato inferiore alla media siciliana e superato da Palermo con lo 0,3 per cento di crescita (più 294 imprese, a fronte di 1057 iscrizioni e 763 cessazioni). Ma a crescere è soprattutto da Caltanissetta. La provincia nissena segna un più 0,68 per cento, con un saldo di 172 nuove imprese, dovuto a 279 iscrizioni e a 107 cessazioni. Seguono in termini percentuali Agrigento, con lo 0,55 per cento e un saldo di 220 (401 nate, 181 cessate), **Ragusa con più 0,46, ovvero 349 iscritte e 178 cessate, un saldo positivo di 171 imprese**, e Trapani con più 0,42 per cento, con un saldo positivo di 195 imprese dovuto a 472 iscrizioni e a 277 cessazioni. Enna è invece la provincia con meno imprese nate (159) e cessate (108), ma con un saldo comunque in positivo dello 0,34 per cento (più 51). Sotto la media è invece Messina, che cresce dello 0,21 per cento: le cessazioni sono state 584, le nuove iscrizioni 713, con un saldo di 129. Siracusa è invece l'unica provincia in Italia (insieme a Gorizia), ad avere un saldo negativo: le imprese iscritte tra aprile e giugno 2020 (522), sono meno delle cessate (614), per un totale di meno 92, ovvero una flessione dello 0,24 per cento. (Fonte: UnionCamere Sicilia).

Per le imprese siciliane la pandemia ha determinato soprattutto un calo della domanda interna, in misura analoga per quelle operanti nei settori attivi e in quelli sospesi; più di un'azienda su quattro ha segnalato problemi di liquidità o alla struttura finanziaria, difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime o di prodotti intermedi e nella logistica. Tra le strategie adottate per fronteggiare la situazione di crisi, hanno prevalso le politiche del personale (variazione del numero di dipendenti, dell'orario di lavoro, rotazione del personale, ricorso allo smart working, alla CIG, ecc.) e la concessione di dilazioni nei pagamenti ai propri clienti o dai propri fornitori. Gli investimenti industriali, in flessione nel 2019, sono stimati in ulteriore calo nel 2020: Un trend negativo si è registrato nel settore Artigianato e Manifatturiero con la perdita del -1,4% delle imprese nel 2020. Un risultato fortemente correlato alla frenata del commercio internazionale determinato da diverse situazioni di difficoltà sul fronte socio-economico di natura geopolitica che interessano svariati Paesi a cui è destinato il "Made in Sicily". I nostri artigiani soffrono per una scorretta politica fiscale italiana, per le politiche tariffarie e dei dazi. La dinamica dei prestiti, inoltre, non aiuta le piccole imprese facendo sì che ogni giorno diventa sempre più difficile restare sul mercato ed essere competitivi.

La Sicilia è la settima regione in Italia per numero di startup innovative (474). Quelle siciliane, rappresentano il 4,86% delle startup presenti sul territorio nazionale. Nell'Isola, le startup innovative costituiscono il 2,06% delle nuove società di capitali nella nostra regione.

In confronto allo stesso mese del precedente anno, il 2019, la diminuzione è invece dell'8,1% in valore e dell'8,4% in volume. Sono queste le indicazioni di massima provenienti dall'Istat che tende a sottolineare come il calo sia "determinato dal comparto dei beni non alimentari, settore fortemente colpito dall'applicazione delle nuove misure di chiusura legate all'emergenza sanitaria; la diminuzione in questo comparto ha investito sia la grande distribuzione (-25,7%) sia, in misura inferiore, le imprese operanti su piccole superfici (-16,9%)".

In crescita, su base mensile, le vendite dei beni alimentari (+1% in valore e in volume) mentre le vendite dei beni non alimentari diminuiscono sia in valore sia in volume (rispettivamente del 13,2% e del 13,5%). Nel trimestre settembre-novembre 2020, le vendite al dettaglio registrano un aumento congiunturale dello 0,5% in valore e dell'1,5% in volume. Crescono le vendite dei beni alimentari (+2% in valore e in volume) mentre quelle dei beni non alimentari calano in valore (-0,6%) e aumentano in volume (+1,1%). A determinare il segno negativo, su base annua, sono le vendite dei beni non alimentari, in deciso calo (-15,1% in valore e in volume), mentre le vendite dei beni alimentari sono in aumento (+2,2% in valore e +0,7% in volume). Da segnalare infine che le vendite al di fuori dei negozi calano del 14,3% mentre il commercio elettronico è di nuovo in forte aumento (+50,2%).

"Si tratta di un dato che conferma, e in alcuni casi peggiora le indicazioni che erano emerse dall'Indicatore consumi Confcommercio di dicembre. Le restrizioni messe in atto nel mese hanno, infatti, fortemente penalizzato la domanda di beni non alimentari, azzerando in molti casi le già deboli aspettative degli operatori di un possibile moderato contenimento delle pesanti perdite subite nei mesi primaverili. Solo i segmenti necessari ad affrontare il prolungato distanziamento, e cioè alimentazione domestica e tecnologia per le comunicazioni, sono riusciti a mantenere un andamento positivo". Al prolungato vuoto di domanda a cui non corrispondono sostegni adeguati, sono già uscite o usciranno dal mercato. Per le piccole imprese di alcuni settori come l'abbigliamento e le calzature, i danni inflitti dalla pandemia si sono trasformati in disastri a causa dello spostamento della domanda verso il commercio elettronico che, a questo punto, rappresenta una strada obbligata per il completamento dell'offerta e delle strategie anche dei negozi di prossimità. Chiediamo che una parte delle risorse europee possa essere utilmente impiegata per spingere innovazione e digitalizzazione anche delle micro e piccole imprese". Nel 2019 l'artigianato siciliano aveva registrato un maggior numero di nuove iscrizioni in 10 settori:

- lavori di costruzione specializzati (con 469 nuove iscrizioni);
- costruzione di edifici (186);
- altre attività di servizi per la persona (139);

- attività di servizi per edifici e paesaggio (107);
- commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (77);
- trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (74);
- attività dei servizi di ristorazione (70);
- fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (69);
- industrie alimentari (65);
- altre attività professionali, scientifiche e tecniche (44).

Nelle province di Palermo e Catania sono attivi più distretti industriali: la seconda ne ha quattro, tre dei quali specializzati nei settori dell'agroalimentare e della meccanica, e un quarto, la cosiddetta Etna Valley che costituisce un polo di eccellenza per la produzione elettronica. Per non dire, se guardiamo all'agricoltura, ai grandi passi avanti fatti per esempio nel settore vitivinicolo, olivicolo e delle primizie. Purtroppo ci sono le aree dell'isola ancora lente e disorientate, ma ci sono i **territori dell'eccellenza come quello ragusano**. Sono stati in crescita gli investimenti di sostituzione di macchinari e attrezzature con +3,1%; per quelli nelle costruzioni incremento del 0,6%. Molto basso il segmento dei lavori pubblici a causa della difficoltà nell'utilizzo dei fondi europei e della farraginosità dei meccanismi di spesa. Aumenti sul versante della produzione: nell'industria + 2,6% mentre per l'agricoltura, silvicoltura e pesca si registra una crescita del 3,2%, che recupera una parte del calo precedente (-4,2%).

C'è stato però nel 2020 una dura flessione del "made in Sicily" delle micro e piccole imprese siciliane e una modesta ripresa degli investimenti produttivi (+2,5%) in complesso, macchinari e attrezzature +4%). Non si allenta la crisi dei servizi più tradizionali (esercizi commerciali, attività artigiane di servizio e riparazione), dei servizi di trasporto e delle attività immobiliari, tutti settori nei quali, peraltro, sono in corso anche processi di concentrazione.

Agricoltura e pesca, in crescita moderata anche nel 2020. L'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli e ortofrutticoli è stato del 9,7% annuo - indice 130,1- con forti incrementi per le produzioni ortofrutticole isolate, l'olio d'oliva e vini.

Nel 2020 sono stati riconosciuti dalla Regione siciliana n. 12 Distretti produttivi di cui due a Ragusa: il Distretto orticolo sud-est Sicilia insieme al Distretto Lattiero Caseario Già a fine 2019 c'era stato il riconoscimento di due Distretti del Cibo di cui fa parte il nostro territorio. Distretto del Cibo del Sud-Est e Distretto Etna-Val di Noto.

Altro dato da evidenziare è in Sicilia la crescita della produzione di energia elettrica da fotovoltaico che già nel 2015 aveva raggiunto la cifra record di 2 miliardi di kWh a cui si aggiungono quasi 3 miliardi dalle turbine eoliche. Sono i dati stimati dai ricercatori del Cnr attivi al Polo Solare della Sicilia nell'edizione 2016 del "Sicily's Solar Report". Secondo il Report la potenza fotovoltaica installata in Sicilia a fine 2015 ha superato i 1.400 MW distribuiti su circa 47mila impianti.

Interessanti i dati (gli ultimi disponibili sul sito del Governo italiano) che riguardano gli indici su infrastrutture e capitale umano a sua volta tratti dall'Atlante delle competitività provinciale dell'Istituto Tagliacarne. Fatto 100 l'indice di riferimento come media del Paese vediamo che Enna totalizza un 43,2 ed è proprio fanalino di coda mentre al primo posto in Sicilia c'è Trapani con 102,3 seguita da Palermo con 101,7 mentre Catania ha un 96,5 e Messina si ferma a 99.

3.4. Import-Export

Nel 2020 la domanda estera di prodotti manifatturieri made in Sicilia mostra una pesante frenata (-16,5%): il valore dalle vendite estere di manufatti scende di 1,2 miliardi nell'ultimo anno. Nello stesso periodo l'export di prodotti manifatturieri realizzati nei settori a maggior concentrazione di occupati in Mpi con meno di 50 addetti registra un calo del -7,1%. Il valore dei ricavi realizzati oltre confine dalla vendita di alimentari, abbigliamento, tessile, articoli in pelle, metalli, legno, mobili, prodotti per la stampa e altri prodotti manifatturieri (comprendono in particolare Gioielleria ed Occhialeria) sono scesi ancora di più rispetto all'anno precedente.



OSSERVATORIO ECONOMICO

Scheda commercio estero: Regione SICILIA

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

INTERSCAMBIO COMMERCIALE DELLA REGIONE SICILIA (valori in milioni di euro)										
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 ⁽¹⁾	Gen. - giu. 2019 ⁽¹⁾	Gen. - giu. 2020 ⁽¹⁾	
Interscambio totale Sicilia	31.223	27.173	21.499	18.210	23.625	27.625	24.628	11.558	9.535	Interscambio totale Sicilia
<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>	-8,3	-13,0	-20,9	-15,3	29,7	16,9	-10,8	-	-17,5	<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>
<i>% su interscambio totale Italia</i>	4,2	3,6	2,7	2,3	2,8	3,1	2,7	2,5	2,5	<i>% su interscambio totale Italia</i>
Export Sicilia	11.201	9.672	8.550	7.102	9.314	10.783	9.266	4.347	3.858	Export Sicilia
<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>	-14,4	-13,7	-11,6	-16,9	31,2	15,8	-14,1	-	-11,3	<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>
<i>% su export totale Italia</i>	2,9	2,4	2,1	1,7	2,1	2,3	1,9	1,8	1,9	<i>% su export totale Italia</i>
Import Sicilia	20.021	17.500	12.948	11.108	14.310	16.842	15.363	7.211	5.678	Import Sicilia
<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>	-4,5	-12,6	-26,0	-14,2	28,8	17,7	-8,8	-	-21,3	<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>
<i>% su import totale Italia</i>	5,5	4,9	3,5	3,0	3,6	4,0	3,6	3,3	3,2	<i>% su import totale Italia</i>
Saldi Sicilia	-8.820	-7.828	-4.398	-4.007	-4.996	-6.060	-6.097	-2.864	-1.820	Saldi Sicilia

Fino al 2019 la Sicilia aveva contribuito per il 22% alle maggiori esportazioni italiane nei mercati dell'Unione europea e per il 10,7% verso i mercati extraeuropei. Prevalgono i prodotti petroliferi raffinati, che hanno inciso per quasi un miliardo di euro in più (da 5,4 a 6,2 mld, +15,3%), ma

significativi sviluppi hanno avuto anche le vendite di navi con quasi 200 milioni di euro in più (da 38 a 211 mln, +243%). Seguono i prodotti chimici (da 703 a 826 mln, +14,4%) e quelli farmaceutici (da 265 a 290 mln, +9,4%), gli autoveicoli (+24,6%), i prodotti manifatturieri (+16,2%), gli alimentari (+10,9%), gli articoli in gomma (+14,1%), i metalli (+20,5%), i computer (+24,3) e altri prodotti (+365%). I prodotti elettronici venduti sono saliti in valore da 345 a 454 mln, l'ortofrutta da 158 a 178 mln. Hanno subito, invece, forti flessioni i prodotti agricoli (da 375 a 353 mln, -5,6%), quelli estratti da cave e miniere come il marmo (-21,4%), tessile e abbigliamento (-4,8%), legno (-20%), carta (-21,5%), prodotti del trattamento dei rifiuti (-10,6%). Secondo l'Osservatorio economico di Unioncamere Sicilia, tra le province con la migliore performance Export, troviamo Palermo con una crescita del 54%, seguita da Siracusa con +17% che si conferma la provincia che detiene il 62% dell'export dell'isola, seguita da Catania (+15%) e Trapani con un +12%. **Positivo anche Ragusa (+11%)**, e Messina (+3%). Trend negativo, invece, a Caltanissetta (-24%), Agrigento (-5%) e Enna (-1%).

Se si guarda poi la mappa del commercio estero, tra i paesi di riferimento si collocano in pole position Paesi Bassi (con un peso del 6,32% sul totale), Stati Uniti (6,28%), Gibilterra (6,17%) e Turchia (5,64%). Il trend positivo delle esportazioni siciliane conferma che i prodotti e i servizi provenienti dall'Isola sono sempre più apprezzati all'estero, l'export made in Sicily riparte con forza confermando una crescita di +15%.

Forte pure l'esportazione di idrocarburi, e di prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca; dell'alimentare; delle apparecchiature elettroniche. Il volume delle esportazioni iblee è arrivato al 31.12.2015 al 14,2 con un grado di apertura del 10,9 di cui l'84,9% verso i paesi europei, il 5,8 verso l'Africa, il 4,6 America sett. il 0,4% America del sud, l'1,3 in Medio Oriente, il 2,7 verso l'Asia e lo 0,4 Oceania. I paesi destinatari delle nostre esportazioni sono Germania, Malta, Grecia Austria, Francia, Repubblica Moldova, Regno Unito, Spagna.

Ovviamente lo zoccolo duro delle esportazioni ragusane è rappresentato dai prodotti agricoli (42,3%), il cui valore delle esportazioni è aumentato rispetto alla media nazionale, seguono i prodotti alimentari (15,9%) plastica (13,6%), prodotti industriali (19,5%) chimici, farmaceutici e metalmeccanici (8,3%). E andando più nel dettaglio, i principali prodotti esportati sono: prodotti di colture permanenti, pietre tagliate, modellate e finite, Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie, prodotti di colture agricole non permanenti, pietra, sabbia e argilla, apparecchiature di cablaggio, metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, combustibili nucleari, pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati, Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne.

Nella tabella sottostante sono evidenziate le categorie merceologiche dell'Export ragusano.

Tabella 6A - Graduatoria delle regioni italiane per valore delle esportazioni in base ai dati del 2019^(*)

Pos.	Regione	2016		2017		2018		Gen.-mar. 2018		Gen.-mar. 2019	
		mln euro	peso %	mln euro	peso %	mln euro	peso %	mln euro	peso %	mln euro	peso %
1	Lombardia	111.961	26,8	120.787	26,9	127.061	27,4	31.383	27,9	30.881	26,9
2	Emilia Romagna	56.143	13,5	59.999	13,4	63.427	13,7	15.260	13,6	16.027	14,0
3	Veneto	58.321	14,0	61.581	13,7	63.312	13,7	15.455	13,7	15.667	13,7
4	Piemonte	44.489	10,7	48.042	10,7	48.211	10,4	11.903	10,6	11.477	10,0
5	Toscana	33.351	8,0	34.830	7,8	36.391	7,9	8.514	7,6	9.885	8,6
6	Lazio	19.624	4,7	23.575	5,2	22.557	4,9	5.434	4,8	6.577	5,7
7	Friuli Venezia Giulia	13.255	3,2	14.734	3,3	15.610	3,4	3.743	3,3	3.622	3,2
8	Marche	12.020	2,9	11.832	2,6	11.723	2,5	2.880	2,6	3.047	2,7
9	Campania	10.083	2,4	10.582	2,4	10.803	2,3	2.646	2,4	2.818	2,5
10	Abruzzo	8.167	2,0	8.403	1,9	8.727	1,9	2.201	2,0	2.184	1,9
11	Trentino Alto Adige	7.820	1,9	8.482	1,9	8.745	1,9	2.164	1,9	2.178	1,9
12	Sicilia	7.102	1,7	9.314	2,1	10.739	2,3	2.526	2,2	2.084	1,8
13	Puglia	7.936	1,9	8.260	1,8	8.077	1,7	1.889	1,7	2.073	1,8
14	Liguria	7.356	1,8	8.035	1,8	7.500	1,6	1.650	1,5	1.689	1,5
15	Sardegna	4.209	1,0	5.371	1,2	5.738	1,2	1.275	1,1	1.049	0,9
16	Umbria	3.653	0,9	3.876	0,9	4.212	0,9	1.026	0,9	1.040	0,9
17	Basilicata	4.522	1,1	3.918	0,9	4.084	0,9	1.080	1,0	904	0,8
18	Valle d'Aosta	566	0,1	681	0,2	743	0,2	190	0,2	191	0,2
19	Molise	526	0,1	400	0,1	584	0,1	101	0,1	161	0,1
20	Calabria	415	0,1	469	0,1	543	0,1	139	0,1	119	0,1
	Diverse o non specificate	5.751	1,4	5.959	1,3	4.112	0,9	1.008	0,9	1.067	0,9

^(*) I dati del 2018 e 2019 sono provvisori

I dati territoriali sono trimestrali

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Ministero Sviluppo Economico su dati Istat

L'import ha raggiunto invece una percentuale del 16,8% ed i primi 5 paesi da cui importiamo prodotti sono nell'ordine: Francia, Paesi Bassi, Spagna Germania

Tabella 6B - Graduatoria delle regioni italiane per valore delle importazioni in base ai dati del 2019^(*)

Pos.	Regione	2016		2017		2018		Gen.-mar. 2018		Gen.-mar. 2019	
		mln euro	peso %	mln euro	peso %	mln euro	peso %	mln euro	peso %	mln euro	peso %
1	Lombardia	115.380	31,4	125.497	31,3	133.861	31,6	33.872	32,3	33.905	31,8
2	Veneto	42.378	11,5	46.158	11,5	48.558	11,5	12.299	11,7	12.814	12,0
3	Emilia Romagna	32.575	8,9	35.390	8,8	36.375	8,6	9.003	8,6	9.499	8,9
4	Lazio	32.806	8,9	35.839	8,9	36.051	8,5	8.767	8,4	9.056	8,5
5	Piemonte	30.919	8,4	33.333	8,3	33.866	8,0	8.458	8,1	8.144	7,6
6	Toscana	21.755	5,9	23.134	5,8	25.317	6,0	6.082	5,8	6.667	6,3
7	Sicilia	11.108	3,0	14.310	3,6	16.828	4,0	3.890	3,7	3.441	3,2
8	Campania	12.344	3,4	12.434	3,1	13.097	3,1	3.309	3,2	3.319	3,1
9	Liguria	7.770	2,1	8.883	2,2	10.347	2,4	2.305	2,2	2.521	2,4
10	Puglia	8.196	2,2	8.780	2,2	8.598	2,0	2.235	2,1	2.449	2,3
11	Friuli Venezia Giulia	6.840	1,9	7.788	1,9	8.695	2,1	2.122	2,0	2.106	2,0
12	Marche	7.563	2,1	7.041	1,8	7.932	1,9	1.960	1,9	1.886	1,8
13	Trentino Alto Adige	6.398	1,7	6.986	1,7	7.485	1,8	1.835	1,7	1.863	1,7
14	Sardegna	5.191	1,4	6.764	1,7	8.153	1,9	1.794	1,7	1.562	1,5
15	Abruzzo	3.896	1,1	4.137	1,0	4.176	1,0	1.026	1,0	1.045	1,0
16	Umbria	2.280	0,6	2.621	0,7	2.775	0,7	701	0,7	729	0,7
17	Basilicata	2.320	0,6	2.073	0,5	2.299	0,5	567	0,5	535	0,5
18	Calabria	580	0,2	640	0,2	690	0,2	164	0,2	174	0,2
19	Molise	611	0,2	591	0,1	609	0,1	155	0,1	133	0,1
20	Valle d'Aosta	208	0,1	260	0,1	325	0,1	75	0,1	80	0,1
	Diverse o non specificate	16.507	4,5	18.827	4,7	17.961	4,2	4.318	4,1	4.668	4,4

^(*) I dati del 2018 e 2019 sono provvisori

I dati territoriali sono trimestrali

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Ministero Sviluppo Economico su dati Istat

3.5. Insedimenti produttivi della provincia di Ragusa

I dati forniti sugli insediamenti produttivi permettono di cogliere immediatamente il notevole grado di dispersione tipologica degli insediamenti produttivi presenti i quali, pur non raggiungendo mai realtà con almeno 500 addetti, risultano percentualmente ripartiti in modo pressoché omogeneo fra i vari centri per quanto attiene le attività commerciali (circa il 30%), con una prevalenza degli insediamenti produttivi relativi al terziario (industria, alberghi e altri servizi) in tutte le schede ad eccezione del Comune di Vittoria ove gli insediamenti agricoli risultano l'aggregato principale (39,1%) e dove, viceversa, le attività terziarie si collocano al terzo posto col 23%, con uno stacco notevole rispetto alla percentuale più alta registrata a Ragusa (38,6%).

La percentuale degli insediamenti nel settore delle costruzioni si colloca al 4° posto con una percentuale che si aggira intorno al 10% ma con un picco a Modica (16,4%).

Per quanto attiene la dislocazione territoriale rispetto alle infrastrutture per la viabilità, si rileva come tutti i centri ad eccezione di Scicli siano dotati di aree di insediamenti produttivi e come il sistema delle infrastrutture della viabilità esistente risulti deficitario su tutto il versante litoraneo per l'assenza di infrastrutture ferroviarie (pedemontana) e autostradali che innervino e connettano in senso latitudinale i poli della produzione ivi presenti. D'altro canto, i collegamenti con i poli produttivi dell'area montana (nord-est) sono esigui mentre del tutto inadeguato all'importanza dei poli della produzione che gravitano fra Comiso e Vittoria (polo lapideo di Comiso, Mercato di Vittoria, insediamenti produttivi terzo polo industria ecc.) è l'attuale assetto delle infrastrutture della viabilità, anche se la mole di progettualità esistenti e di strutture in fase di progettazione o in start-up (autoporto, apertura aeroporto di Comiso, realizzazione della ferrovia pedemontana, tracciato autostradale, collegamento previsto fra SS 115 e SS 114, ecc.) ben potrebbe colmare il gap esistente. Infine, si rileva un leggero miglioramento della viabilità autostradale, con l'obiettivo di contrastare la marginalità del sistema viario e i collegamenti con il Porto di Pozzallo e Aeroporto di Comiso, sia per il transito di merci che turistico, ancora ad oggi inficiati da collegamenti viari obsoleti e inefficienti rispetto alle esigenze attuali dei trasporti su gomma.

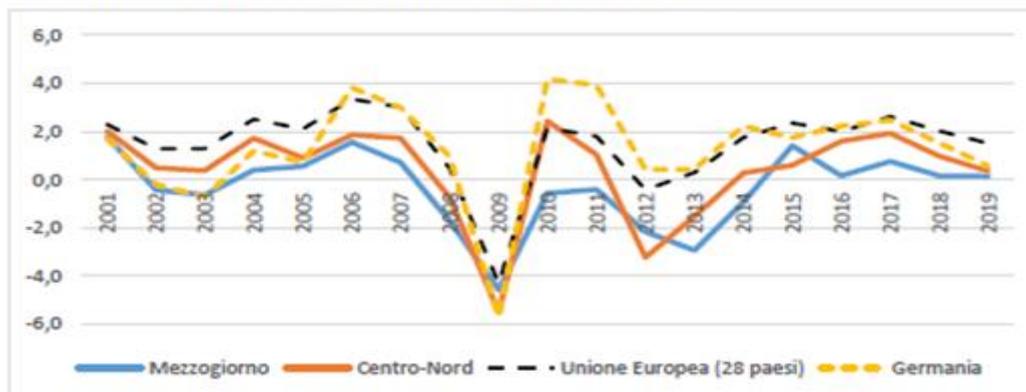
3.6. Analisi economica contabile e PIL

Nel 2020 il PIL della Sicilia è crollato tra il -8% il che fa capire come la pandemia abbia causato una grave recessione economica che ha portato il livello del prodotto interno a meno - 7,5 miliardi di euro di Pil. Lo ha rilevato pure la Cgia di Mestre nel suo ultimo rapporto: il Sud d'Italia ha visto precipitare il proprio Prodotto interno lordo allo stesso livello del 1989 retrocedendo di ben 31 anni col -9%. Su base regionale, invece, la Sicilia, insieme alla Valle d'Aosta, è stata la Regione a perdere più anni ritornando allo stesso livello di Pil reale del 1986 e andando così indietro di 34 anni. A ciò naturalmente si aggiungerà anche una contrazione del valore aggiunto

per abitante. A causa del Covid 19, infatti, ogni italiano perderà mediamente quasi 2.500,00 euro, mentre ogni siciliano sarà privato di poco di 1.300,00 euro registrando una flessione dell'8,1% rispetto al 2019. La preoccupazione maggiore riguarda però la tenuta occupazionale con una contrazione del -2,9%, pari a 180.700 di addetti.

Tuttavia tale decrescita si presenta in maniera disomogenea tra i vari territori provinciali e cozza con il temibile aumento delle nuove povertà ed esclusione sociale, che investe più della metà della famiglie siciliane. Nel 2020 i consumi delle famiglie sono stati in calo del -7,7%.

Fig. 1. Tassi di crescita annuali del Prodotto Interno Lordo



Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT e EUROSTAT.

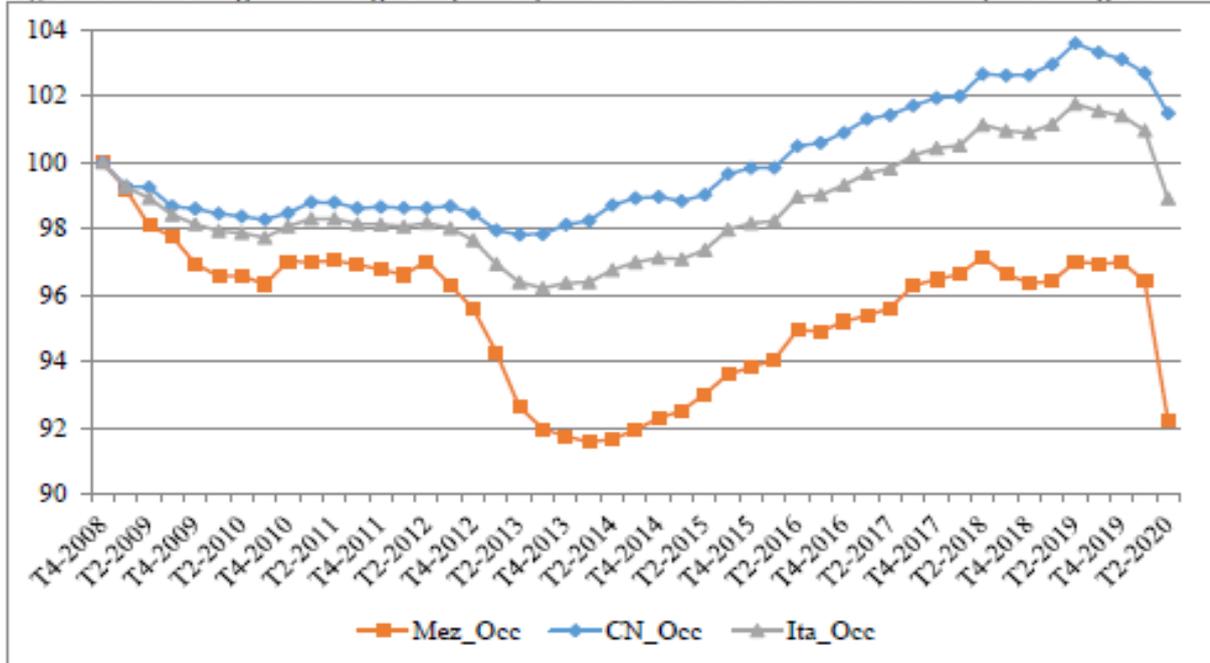
4.1. I Dati sull'occupazione nell'Isola al 31.12.2020

La crisi seguita alla pandemia ha accelerato il processo di ingiustizia sociale in atto ormai da molti anni, che amplia le distanze tra cittadini e territori e si è riversata quasi interamente sulle fasce più fragili dei lavoratori. Cassa integrazione e blocco dei licenziamenti, nonostante l'ampliamento a settori ed imprese non coperte, hanno costituito solo un argine allo tsunami della crisi per i lavoratori tutelati, ma non hanno potuto evitare licenziamenti, mancati rinnovi dei contratti a termine, e mancate assunzioni. Il Sud subisce un impatto più forte in termini di occupazione; nei primi tre trimestri 2020 la riduzione è pari al 4,5% (il triplo rispetto al Centro-Nord). La SVIMEZ stima una perdita di circa 280 mila posti di lavoro al Sud. Nel complesso, per effetto di fragilità strutturali del mercato del lavoro meridionale, esiste un'area potenziale di soggetti esclusi dalle tutele, costituita da lavoratori irregolari o precari e da giovani che si stanno affacciando sul mercato del lavoro senza speranza di potervi entrare che può raggiungere le due milioni di unità. Solo una parte di essi potrebbe essere coperta dal Reddito di Cittadinanza. A livello nazionale nel 3 trimestre 2020, nonostante la crisi dovuta alla pandemia, i dati Eurostat evidenziano una leggera diminuzione della disoccupazione (-1,5%) e l'occupazione che è salita del +0,2%: questo fenomeno è scaturito da emersione del lavoro nero, meno CIG e diminuzione degli inattivi. In Italia sono per questo anche aumentate le ore di lavoro (+28,3%) e meno giorni di ferie e le assenze sul lavoro sono passate dal 24% al 7%.

Tuttavia c'è sempre un «enorme divario» fra le percentuali del nord Italia e Sud: il tasso dei Neet nel Mezzogiorno è 36,6% e nel Nord-Est italiano il 16%. In Sicilia i NEET sono addirittura al 48,7%, il più alto d'Italia così come l'indice di disoccupazione di lunga durata (65,4%) che evidenzia un funzionamento distorto dei meccanismi d'incontro fra domanda e offerta di lavoro e fra cambio generazionale. Altissima anche la disoccupazione giovanile (tra i 15 e i 24 anni) con il 52,9%.

La Sicilia è penultima in Italia per tasso di disoccupazione, con il 20% (più del doppio rispetto alla media europea e a fronte di una media nazionale del 11,9%). Insieme ai giovani a pagare sono soprattutto le donne. L'occupazione complessiva rileva un dato del 34,9%, mentre quella femminile, già ai minimi europei, si è ridotta nei primi sei mesi del 2020 di quasi mezzo milione di unità scendendo al 25,3%. Contrariamente alla precedente crisi (prevalentemente «industriale»), gli effetti occupazionali del lockdown si sono abbattuti principalmente sulle donne occupate nei servizi con contratti precari. Nell'Isola si sono persi migliaia posti di lavoro rispetto all'anno precedente. con decrescita dei settori produttivi più importanti, come quello manifatturiero, artigiano e delle costruzioni, ma anche nel settore dei servizi e commercio.

Fig. 2. Andamento congiunturale degli occupati nel periodo T4 2008-T2 2020 nel Centro-Nord, nel Mezzogiorno



(Fonte: Svimez 2020)

Gli effetti asimmetrici della crisi sul mercato del lavoro: i NEET

Fig. 7. NEET: giovani 15 - 34 anni non occupati e non in istruzione e formazione (migliaia di unità)

		T3-2019	T3-2020	Var. ass.
Mezzogiorno	Maschi	737	795	58
	Femmine	921	1.005	84
	Totale	1.659	1.800	141
Centro-Nord	Maschi	531	548	17
	Femmine	797	791	-5
	Totale	1.328	1.339	12
Italia	Maschi	1.268	1.343	75
	Femmine	1.718	1.796	78
	Totale	2.986	3.139	153

Il calo della partecipazione al mercato del lavoro causato dalla crisi si legge anche nell'aumento dei NEET



Indicatori socio-economici: SICILIA

Indicatori	Unità di misura	2000	2008	2018	2019
Popolazione residente anagrafica	migliaia	4.978,1	5.038,2	4.999,9	4.968,4
Occupati agricoltura	"	136,1	122,7	127,9	128,4
Occupati industria	"	274,7	325,8	221,4	214,1
- industria in senso stretto	"	157,7	166,1	131,7	129,7
- costruzioni	"	117,0	159,7	89,7	84,4
Occupati servizi	"	1.109,1	1.208,4	1.164,7	1.177,1
Occupati in complesso	"	1.519,9	1.656,9	1.514,0	1.519,6
Persone in cerca di occupazione in complesso	"	445,7	234,5	372,3	242,4
Forze di lavoro	"	1.847,9	1.712,8	1.735,0	1.606,3
Cassa integrazione, interventi ordinari	migliaia ore	-	4.600,0	2.868,6	1.800,9
Cassa integrazione, interventi straordinari	"	-	2.675,6	4.444,1	7.330,1
Cassa integrazione, in deroga	"	-	1.458,4	454,8	11,4
Cassa integrazione, totale	"	-	8.734,0	7.767,5	9.142,4
Valore aggiunto agricoltura	mil. euro, rif. 2015	4.007,3	3.557,0	3.182,1	3.109,3
Valore aggiunto industria	"	17.481,6	17.329,7	10.127,7	9.930,2
- industria in senso stretto	"	11.354,1	10.934,1	6.723,9	6.636,9
- costruzioni	"	6.127,5	6.395,6	3.403,9	3.293,4
Valore aggiunto servizi	"	63.149,7	67.228,2	64.383,3	64.720,8
Valore aggiunto ai prezzi base	"	84.117,6	87.718,1	77.699,5	77.764,3
Prodotto interno lordo	"	94.466,7	97.963,9	86.101,9	86.231,9
Prodotto pro capite	euro, rif. 2015	18.947,9	19.498,3	17.167,1	17.292,1
Prodotto per occupati	"	62.153,2	59.124,8	56.870,5	56.746,4
Importazioni dall'estero	milioni euro	13.837,5	18.212,5	16.842,2	15.362,6
Esportazioni all'estero	"	5.485,0	10.024,4	10.782,7	9.265,6
Depositi bancari	milioni euro	-	-	56.930	59.943
Prestiti bancari	"	-	-	57.940	55.680
Tasso di disoccupazione, totale	%	24,1	9,1	21,5	20,0
Tasso di disoccupazione, maschi	%	18,9	11,8	19,8	18,5
Tasso di disoccupazione, femmine	%	34,1	17,1	24,3	22,5
Tasso di disoccupazione (15-24 anni)	%	51,1	39,1	53,6	51,1
Tasso di disoccupazione di lunga durata	%	15,0	7,7	14,8	13,7
Tasso di disoccupazione corretto	%	-	26,6	34,8	34,3
Tasso di occupazione (15-64 anni), totale	%	41,9	44,1	40,7	41,1
Tasso di occupazione (15-64 anni), maschi	%	59,9	59,5	52,5	52,6
Tasso di occupazione (15-64 anni), femmine	%	24,6	29,3	29,1	29,8
Tasso di attività (15-64 anni)	%	55,4	51,2	52,0	51,6
Prodotto pro capite in % del Centro-Nord	%	55,1	55,2	51,1	51,3
Prodotto/occupati in % del Centro-Nord	%	80,7	78,8	78,4	78,6
Prodotto/occupati agricoltura in % del Centro-Nord	%	70,0	64,8	48,3	48,9
Prodotto/occupati industria s.s. in % del Centro-Nord	%	107,9	94,8	68,2	69,0
Prodotto/occupati costruzioni in % del Centro-Nord	%	81,8	68,9	81,9	83,9
Prodotto/occupati servizi in % del Centro-Nord	%	81,2	82,1	85,8	85,5

(Fonte: Svimez 2020)

4.2. I dati provinciali

Ragusa ha registrato i valori più bassi dell'isola attestandosi al 18,8% per disoccupazione complessiva e al 29,9%. Come disoccupazione giovanile, mentre nelle restanti province si supera il 59%, con il picco di Palermo al 71%. Dal punto di vista dell'occupazione, otto province su nove sono nella fascia tra il 37,5 e il 46,6%, lontane dal range più alto, che va dal 64,2 al 72,9%. Ancora una volata, l'unica provincia a entrare in una fascia più alta è quella di Ragusa, dove la percentuale di occupazione si attesta tra il 46,5 e il 55,2%.

TASSO DISOCCUPAZIONE anno 2020 (MEDIA ANNUALE)

Ragusa:	14,8%
Trapani:	24,4%
Palermo:	21,3%
Messina:	24,8%
Agrigento:	23%
Caltanissetta:	17,7%
Enna:	24,7%
Catania:	18,8%
Siracusa:	22%

TASSO DISOCCUPAZIONE GIOVANILE anno 2019 (MEDIA ANNUALE)

Ragusa:	29,9%
Trapani:	58%
Palermo:	71%
Messina:	64,3%
Agrigento:	47,7%
Caltanissetta:	51,9%
Enna:	45,2%
Catania:	50%
Siracusa:	53,6%

Le condizioni del mercato del lavoro nella Provincia di Ragusa appaiono leggermente più favorevoli rispetto al resto della Sicilia. Indicazioni in tal senso provengono dall'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'Istat, che documenta un tasso di disoccupazione al 18,8% mentre la disoccupazione giovanile è scesa al 29,9%, il tasso più basso tra le province siciliane, che stanno tutte sopra il 50%.

Dati ISTAT al 31.12.2019 in provincia di Ragusa

Disoccupazione totale	18,8 %
Disoccupazione maschile	12,6%
Disoccupazione femminile	25%

Disoccupazione giovanile	29,9 %
Inattivi totali	41,7 %
Inattivi donne	43,2%

Dai dati Ufficiali forniti dall'Ufficio Provinciale del Lavoro di Ragusa, alla data del 31.12.2019 si rilevano:

Dichiarazioni di disponibilità:

- n. 4953 UOMINI di cui n. 18 relative alle categorie protette
- n. 4017 DONNE di cui n. 21 relative alle categorie protette
- ✓ Comunicazioni di assunzioni Totali n. 81329 di cui:
 - n. 09 ex L. 407/90
 - n. 2905 contratti di apprendistato
 - n. 15536 extracomunitari
 - n. 4132 interinali
- ✓ Comunicazioni licenziamento: Totali n. 7297 di cui:
 - n. 286 ex L. 407/90;
 - n. 1761 contratti di apprendistato
 - n. 6062 extra comunitari

Giovani Neet: n. 6312

5.1. L'analisi S.W.O.T. sulla provincia di Ragusa

Elementi conoscitivi sulla competitività del territorio ibleo sono emersi dalle risultanze dell'analisi S.W.O.T. che ci aiuta a cogliere le dinamiche di fondo dello sviluppo territoriale e tentare di costruire alcune prime conclusioni utili per suggerire i successivi passi della ricerca, individuare i fattori principali di criticità e gli ambiti potenziali da attenzionare e implementare.

Nel 2020, nonostante la frenata dovuta alla pandemia, è risultato un quadro della provincia di Ragusa in andamento lento ma positivo e nonostante le rilevanti criticità infrastrutturali: essa risulta la provincia più virtuosa e competitiva dell'isola dal punto di vista del tessuto di microimprenditoriale, delle eccellenze agroalimentari, attrattività turistica e ricettività, del settore artigianato e manifatturiero, nuove tecnologie.

L'identità ragusana si conferma ancora come incentrata sull'agricoltura, l'agro-industria e il manifatturiero. Ma proprio per l'equilibrio inter-settoriale e inter-sistemico questa vocazione non va letta come esclusiva né come l'unica e sola leva dello sviluppo territoriale ed emerge anzi come la valorizzazione dell'equilibrio passi attraverso filiere che intercettino anche e soprattutto quel settore turistico che dai dati Istat si conferma come uno dei punti di forza dell'economia nella provincia di Ragusa negli ultimi anni.

Nello specifico emergono:

- la dinamicità imprenditoriale del tessuto economico ragusano che poggia in gran parte sulla forza della piccola e media impresa;
- la qualità del tessuto sociale e culturale che sostiene le inclinazioni e le vocazioni economico-produttive del territorio;
- il buon dinamismo delle istituzioni politico-amministrative locali che cercano di incontrare i bisogni della collettività.

L'Analisi svolta sottolinea come la positiva competitività sociale, ambientale ed economica della provincia di Ragusa è condizionata dalle specifiche caratteristiche di collocazione geografica del territorio e dalla ancora deficitaria rete infrastrutturale, che in concreto rallentano il vero sviluppo e la nascita di nuove imprese nei diversi settori produttivi. L'analisi S.W.O.T. ha altresì evidenziato che la insufficiente dotazione di infrastrutture relative a strade e aeroporti ha penalizzato e penalizza le imprese per quel che riguarda l'accessibilità ai mercati più lontani e la crescita dei flussi turistici. Esiste poi un forte legame fra queste dimensioni nel/per l'ambito dello sviluppo locale ibleo, con conseguente rafforzamento dell'idea di fondo che vede nel legame fra capitale sociale, radici culturali, qualità e sviluppo del tessuto imprenditoriale, accessibilità e infrastrutture, identità paesaggistica e storico-culturale di assoluto pregio e potenzialità dell'offerta turistica, la "filiera" attraverso cui possono sprigionarsi le potenzialità economico sociali del territorio nel prossimo futuro. Anzi, è stato evidenziato che:

- bisogna considerare le potenzialità del settore turistico, che, a fronte dell'elevato patrimonio ambientale, naturalistico, storico e culturale, è ancora condizionato da un'offerta ricettiva che solo negli ultimi anni sembra adeguarsi alla crescente domanda;
- emergono alcuni vincoli socio economici che impediscono alla provincia di esprimere appieno le sue potenzialità di sviluppo e la valorizzazione del territorio, il principale dei quali risulta essere la insufficiente dotazione di infrastrutture relative a strade e aeroporti, che penalizza le imprese per quel che riguarda l'accessibilità ai mercati più lontani e la crescita dei flussi turistici;
- accessibilità e infrastrutture (ad un tempo weakness e opportunities);
- l'offerta turistica (con opportunità date dai Distretti turistici territoriali e tematici, dall'identità paesaggistica e storico-culturale di elevato pregio, dagli "Iblei" come "un unicum di risorse e valori integrati").

5.2. Ragusa. L'analisi S.W.O.T. quadro generale anno 2020

STRENGTH (FORZA)	WEAKNESS (DEBOLEZZA)
<ul style="list-style-type: none"> • Alto contributo dell'agroalimentare ,manifatturiero e attrattività turistica al valore aggiunto • Importanti certificazioni DOP/IGP • Identità paesaggistica-storico-culturale-architettonica di pregio e siti UNESCO Iblei come "un unicum di risorse e valori integrati" • Tessuto PMI sviluppato in rapporto alla popolazione • Buone performances delle imprese • Migliore reddito- pro capite rispetto Sicilia/Mezzogiorno e di risparmiatori • Alti depositi bancari e propensione al risparmio • Elevato numero di auto immatricolate • Apertura Aeroporto civile di Comiso • Porto Turistico di Marina di Ragusa • Tessuto imprenditoriale giovane • Alto tasso di imprenditori extracomunitari • Alto tasso di imprenditoria femminile • Buona crescita export • Bilancia commerciale positiva • Elevato tasso di associazionismo e sindacalizzazione • Buon dinamismo dei livelli di governo territoriale • Attivazione di partenariati e progetti comunitari • Alto indice di dotazione di reti bancarie e servizi vari 	<ul style="list-style-type: none"> • Forte rallentamento dell'economia locale e diminuzione della domanda interna a causa della pandemia da Covid-19 • Ingente perdita di posti di lavoro e chiusura di piccole imprese e attività commerciali • Contrazione massima del potere di acquisto delle famiglie e degli investimenti • Basso indice di dotazione infrastrutturale • Bassa dotazione di strutture sanitarie e sociali, culturali ricreative e per l'istruzione • Tessuto PMI prevalentemente formato da ditte individuali • Scarso investimento delle imprese in formazione, ricerca e sviluppo • Scarso livello di integrazione tra imprese e livelli di produzione • Marginalizzazione delle aree e Comuni montani • I processi d' integrazione alla filiera non sono conclusi • Posizionamento prevalente nel segmento del turismo balneare • Abbandono dei centri storici • Inadeguata manutenzione e gestione del Patrimonio paesaggistico, architettonico e culturale • Scarso accesso per i disabili alla fruizione dei siti architettonici e paesaggistici di pregio

<ul style="list-style-type: none"> • Basso numero di fallimenti e di reati contro il patrimonio • Favorevoli dinamiche demografiche • Alto indice di immigrazione • 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancato rafforzamento della struttura universitaria e conseguente mancato ampliamento dell'offerta formativa universitaria e della ricerca • Non completato l'ammodernamento del Porto di Pozzallo e il potenziamento delle rotte di partenze e arrivi ,tra cui navi da crociera.
OPPORTUNITIES (OPPORTUNITA')	TREATHS (OSTACOLI/MINACCE)
<ul style="list-style-type: none"> • Previsioni di sviluppo di POLI e piattaforme trasportistiche intermodali • Potenziamento dei Distretti produttivi e Distretti del cibo • Potenziamento Distretti Turistici territoriali e tematici • Maggiore sviluppo filiere agroalimentari iblee • Nuove tecnologie per il miglioramento genetico e di trasformazione dei prodotti agroalimentari • Ruolo euro-mediterraneo della Sicilia • Potenziamento del Porto di Pozzallo e Aeroporto Comiso • Utilizzo virtuoso dei Fondi comunitari • Riconoscimento e valorizz. di Aree naturali Protette e Siti di interesse comunitario(SIC) • Attuazione dei Piani d'Ambito per la gestione dei rifiuti e delle acque 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancati interventi di infrastrutturazione nell'area iblea,abbandono del sistema ferroviario • Bassi investimenti per formazione innovativa e ricerca nelle imprese iblee • Dissoluzione dei mercati geograficamente definiti • Accorciamento della vita dei beni • Ruolo poco competitivo della ricerca e della tecnologia • Globalizzazione con effetti di omologazione del gusto e dei modelli di consumo • Nuovi competitori nazionali ed esteri per i prodotti agroalimentari iblei • Concorrenza sleale di altri Paesi, specie del bacino mediterraneo, nella commercializzazione di prodotti agro-alimentari e artigianali • Depauperamento della fascia costiera causata dall'espansione urbana e dall'insediamento di attività economiche e agricole in serra • Inquinamento ambientale e delle falde acquifere

Al "centro" delle weakness/opportunities. Accessibilità e infrastrutture: lo scenario di riferimento è la programmazione regionale e provinciale. Le dotazioni e il funzionamento delle infrastrutture delle modalità di trasporto a livello provinciale costituiscono vincoli e/o opportunità per l'insediamento delle imprese per il benessere della popolazione residente e per lo sviluppo economico, oltre a risultare utili per cogliere il livello di attrattività di un territorio per il sistema-imprese con riferimento alla progettazione di un sistema di offerta integrata.

6.1. L'attuale sistema infrastrutturale

Nella consapevolezza che senza infrastrutture adeguate che consentano un accesso facile alle città, un trasporto rapido delle merci ed una ottimale interconnessione tra le varie zone interne ed esterne, non può crearsi alcun vantaggio competitivo per il territorio, per la provincia di Ragusa risulta prioritario sanare il gap strutturale che la caratterizza da anni. Quanto sopra significherebbe avere la capacità di offrire, in una strategia di marketing di lungo periodo, al sistema degli investitori e delle imprese, un "prodotto territorio" con caratteristiche tecniche, economiche, ambientali, occupazionali, e formative in grado di rendere conveniente e redditizio l'investimento produttivo in loco evitando fenomeni di delocalizzazione produttiva. Risulta chiaro che le varie specifiche sopra evidenziate devono rispondere ad un'ottica di sistema di reti e di concertazione tra le parti. Sulla base dell'analisi del contesto e delle esperienze di programmazione negoziata si dovrà puntare sull'integrazione dei diversi sistemi economici. Si tratta di mettere a sistema le risorse e competenze sul territorio avvalendosi dei vantaggi che ogni parte conferisce al sistema, e di ragionare sul patrimonio ambientale- storico-architettonico -artistico, in termini di redditività, di posti di lavoro e produzione di ricchezza diffusa dove la gestione delle risorse naturali viene vista non solo come corretta ed efficiente erogazione di servizi a beneficio delle attività produttive esistenti, ma come fonte di sviluppo di nuove attività e di sistemi produttivi. I principali dati negativi provengono dalla rete stradale e da quella ferroviaria. Tuttavia l'apertura dell'aeroporto di Comiso, l'incremento di operatività del porto di Pozzallo, del porto turistico di Marina di Ragusa, dei porti di Scoglitti e Donnalucata, unitamente alle infrastrutture in corso di attuazione (lotti 6-7-8-autostrada, collegamenti con l'aeroporto di Comiso, collegamenti con il Porto, raddoppio RG/CT), potenziano in termini strutturali l'intera area iblea.

Significativi sono invece i dati afferenti le reti per la telefonia e la telematica, posto 100 l'indice medio nazionale, per la Provincia di Ragusa, si registrano valori molto positivi (105,7 che è il valore più alto in Sicilia); rilevanti sono inoltre i dati riguardo la rete bancaria pari a 91,6, anch'essi tra i più alti della regione. Altro indicatore preso in considerazione dalla ricerca è quello degli impianti e delle reti energetico ambientali. La provincia di Ragusa registra un valore di 82,2, tra i più bassi nell'ambito delle province siciliane. Peraltro, anche in questo caso, l'esame dei dati relativi agli impianti di energia alternativa attivi o approvati nel territorio provinciale consente di prevedere un miglioramento significativo di tale indicatore (sono in corso di approvazione oltre dieci impianti tra energia eolica ed energia fotovoltaico). La diffusione capillare di profonde smagliature dell'intera rete costituisce un ostacolo ad una ulteriore crescita di un tessuto imprenditoriale che per continuare a svilupparsi ha bisogno di servizi puntuali, moderni ed efficienti. I problemi posti da una rete ferroviaria carente, da un sistema di trasporti

su strada inadeguato e da un sistema viario insufficiente, da disfunzioni nei settori dei servizi di pubblica utilità in genere, sarebbero di per sé pesanti per qualsiasi territorio. Tanto più lo sono per la Provincia di Ragusa, per la sua configurazione geografica e per l'essere eccentrica rispetto alle aree sviluppate del Centro-nord.

Una futura ricognizione degli stessi indicatori attualmente negativi, possa comportare risultati migliorativi e quindi condizioni idonee ad una più efficace crescita del sistema produttivo provinciale, uscendo anche dalla dimensione dell'alibi di un habitat non favorevole alla nascita ed allo sviluppo delle iniziative imprenditoriali, oggi invece certamente una motivazione credibile ed assai poco contestabile.

Entra in gioco, in questo contesto, la variabile delle porte di accesso per la domanda, business e consumer, vale a dire il raccordo con le principali caratteristiche delle infrastrutture territoriali: collegamenti con i sistemi stradali ed autostradali, con le reti ferroviarie, con i porti commerciali e turistici, ecc. considerati assieme alla valutazione complessiva delle dotazioni infrastrutturali.

Il termine "accessibilità della domanda" va analizzato soprattutto in riferimento all'offerta di infrastrutture presenti in un dato territorio ma anche in termini di capacità di collegamento tramite le altre infrastrutture di trasporto.

Esso appare ancora più importante per lo studio dello sviluppo del traffico aeroportuale con particolare riferimento al caso "Comiso" in cui è localizzato il nuovo aeroporto siciliano.

Il problema dell'accessibilità nella provincia di Ragusa non può d'altro canto prescindere dal riassetto complessivo delle mobilità della regione Siciliana. Tale riassetto deve necessariamente passare attraverso un triplice processo di messa a sistema, integrazione e riequilibrio delle quattro modalità di trasporto, che definisca, a seconda della scala di riferimento e quindi del contesto di relazioni di volta in volta considerato, sistemi multimodali in grado di ottimizzare i collegamenti con l'esterno e la copertura dei bacini interni.

L'intermodalità dei sistemi di trasporto è una priorità sottolineata più volte dal Piano Direttore regionale, che la pone tra i "criteri base" proprio in riferimento alla necessità di ottimizzare i collegamenti interni ed esterni della Sicilia.

L'insufficiente accessibilità ai poli di interesse turistico ed alle aree interne, gli eccessivi tempi di viaggio e l'inefficienza dei sistemi di trasporto, soprattutto in chiave di interscambio, sono tutti elementi che determinano una perdita di competitività delle imprese e del territorio siciliano, in termini di attrattività turistica e commerciale.

6.2. Il livello di infrastrutturazione delle diverse modalità di trasporto

Per l'analisi della mobilità/accessibilità della domanda si può fare ricorso a quattro diverse "porte di accesso" corrispondenti alle quattro diverse modalità di trasporto: aeroportuale, viaria (autostradale e stradale), ferroviaria, marittima.

A distanza di circa 10 anni il quadro cambia in modo peggiorativo a dimostrazione della mancanza di investimenti, con un abbassamento degli indici della rete stradale a 50,8 e delle ferrovie. Soltanto per la rete portuale si passa da 98,0 a 162,4 sopra l'indice nazionale ma di gran lunga al di sotto dell'indice isolano, come per tutte le altre porte di accesso; nell'ambito delle infrastrutture economiche naturalmente la provincia registra un valore zero per l'indicatore della rete aeroportuale. Quanto ai dati effettivi dello stock infrastrutturale provinciale è dedicata l'apposita scheda 5.3.

6.3. La “strozzatura” delle “porte di accesso” trasportistiche

Il principale nodo è quindi costituito senz'altro dalle strozzature dei trasporti. Il sistema produttivo locale sembra risentire della carenza di un sistema di trasporti su rotaia esteso ed efficiente, nonché di un moderno sistema viario che colleghi la provincia di Ragusa con i territori delle province vicine e di un aeroporto operativo.

Viene pertanto confermata la persistente gravità del divario infrastrutturale che caratterizza il territorio ragusano che accentua (se non, addirittura, determina) le difficoltà strutturali di un'economia periferica non più in grado di individuare e favorire formule di sviluppo endogeno, perdurando le disagiate condizioni di detto deficit infrastrutturale e di limiti e carenze nell'habitat produttivo provinciale.

Il messaggio che si evince dalla lettura di questi dati è che il livello delle infrastrutture di trasporto detiene ancora un impatto pienamente sfavorevole sulla competitività delle imprese ragusane, le quali devono sopportare costi di trasporto spesso superiori rispetto alle realtà produttive limitrofe. Appare, così, necessario intervenire presto per migliorare tale assetto infrastrutturale nella prospettiva dell'accessibilità ed interscambiabilità dei flussi socio economici.

6.4. Prospettive di implementazione e interventi negli strumenti di Pianificazione (Piano regionale dei trasporti, Piano direttore, Piano territoriale provinciale)

L'approfondimento in questione ha scontato notevoli ostacoli sul piano delle fonti reperibili e sulla loro disarmonia nel senso che ci si è trovati di fronte ad un “disegno” non unitario e temporalmente sfalsato; gli strumenti di pianificazione esistenti, seppur copiosi, sono stati adottati in tempi diversi e secondo modelli di analisi non omogenei. Tuttavia, si è tentato di realizzare una lettura sistematica e logica della programmazione nell'ottica più ampia dell'accessibilità negli ambiti della viabilità stradale, ferroviaria, aeroportuale, focalizzando poi i tre principali interventi funzionalmente e sinergicamente connessi in corso di espletamento:

- 1) il potenziamento dei collegamenti stradali tra la ss. n.115, la nuova struttura aeroportuale di Comiso – ex base nato e la ss. n.514 Ragusa – Catania;
- 2) la realizzazione della tratta ferroviaria pedemontana;
- 3) la realizzazione e potenziamento dell'Aeroporto di Comiso;

avendo presente che ciascuno di essi è paradigmatico degli sforzi concreti di superamento del deficit infrastrutturale del sistema dei trasporti secondo un'ottica sistematica di potenziamento che gravita sull'ormai prossimamente operativo scalo aeroportuale.

Tale analisi e ricognizione sarà funzionale ad approfondire le potenzialità di sviluppo socio economico locale nella prospettiva dell'attuale assetto produttivo provinciale e del settore turistico che, rispetto agli altri, sembrano caratterizzare per dinamismo e strategie operative sul campo, il futuro prossimo nel segno di uno sviluppo sistemico della provincia iblea.

Quanto ai principali interventi infrastrutturali finanziati con risorse pubbliche previste con riferimento al precedente ciclo di Programmazione 2007/2013, le principali linee di intervento connesse all'ambito tematico di riferimento sono costituite dallo sviluppo di reti e di collegamenti per la mobilità urbana sostenibile, la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali e le sinergie tra i territori e i nodi logistici tramite le tecnologie dell'informazione sia nel settore portuale che in quello ferroviario.

6.5. Riassetto dei collegamenti stradali per l'aeroporto di Comiso

Relativamente al "Riassetto dei collegamenti stradali per l'aeroporto di Comiso", alla base del progetto della Provincia regionale di Ragusa vi è la premessa che attraverso la creazione di un sistema funzionale di trasporto su gomma, può venire assicurato il soddisfacimento dei principali fabbisogni locali posti a base del progetto, ed in particolare: collegamento ferroviario fra il Porto di Pozzallo ed il polo agro-industriale Comiso-Vittoria – Aeroporto; creazione di un circuito turistico-metropolitano al servizio degli insediamenti dell'altipiano e delle località balneari lungo il litorale della Provincia.

Prendendo a riferimento le indicazioni del PTP e il progetto di conversione dell'aeroporto di Comiso, lo studio di fattibilità ha evidenziato come il fabbisogno che si intende soddisfare è particolarmente connesso alla presenza della nuova infrastruttura aeroportuale che, se da un lato determinerà un forte incremento del livello di intermodalità del sistema trasportistico regionale nel suo complesso, dall'altro, in conseguenza del prevedibile impatto sugli attuali flussi di traffico, rischia di generare una conflittualità a livello locale se non sostenuta da efficaci interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità locale.

Lo sviluppo dell'Aeroporto di Comiso dipende dal miglioramento delle condizioni di accessibilità, sia su scala regionale (verso Palermo e verso Catania) sia su scala locale (il raccordo alle arterie di scorrimento primario, che sono affrontate dal livello provinciale di pianificazione). La maggior parte dei benefici derivanti dall'opera in esame, come spesso accade negli investimenti stradali, è dovuta ai risparmi di tempo conseguiti dall'utenza. Nell'ottobre 2018 è stato inaugurato il primo lotto della nuova bretella di collegamento dell'aeroporto di Comiso, con un finanziamento a valere sui fondi ex Insicem. Sono in corso i lavori dei lotti 3 e 6, recentemente appaltati, che guarderanno la realizzazione del collegamento dall'aeroporto di Comiso alla

strada provinciale n. 4 Comiso-Grammichele e la realizzazione delle opere idrauliche con i lavori di adeguamento del canale a margine dell'aeroporto di Comiso, lungo la strada provinciale n. 5, per evitare l'allagamento della pista in caso di avverse condizioni meteorologiche. E' questa una delle opere strategiche per la viabilità interprovinciale che consentirà di avere un collegamento più veloce e funzionale per l'aeroporto di Comiso dalla S.S. 514 Ragusa-Catania.

Sono stati finanziati i lotti 1-2 e 5 che completeranno l'infrastruttura (con progettazione esecutiva in corso per il successivo appalto).

6.6. Completamento dei collegamenti ferroviari nell'area pedemontana iblea

Oggetto dell'intervento della Provincia Regionale di Ragusa è la "Realizzazione della Variante Ferroviaria pedemontana Iblea" attraverso la realizzazione di un nuovo tratto ferroviario a completamento della rete esistente (la "Variante") e la riconversione funzionale della esistente tratta montana finalizzata alla formazione di un sistema locale a valenza interurbana e turistica (la ri-funzionalizzazione della tratta esistente).

Attraverso una serie di progetti coordinati tra loro e integrati alla linea ferroviaria, esistente e nuova, è stato prefigurato uno scenario privilegiato in riferimento all'entità degli interventi previsti e alla domanda di mobilità espressa dal territorio che contempla non solo i collegamenti ferroviari con l'aeroporto di Comiso e il Porto di Pozzallo ma anche la completa elettrificazione della tratta esistente Siracusa-Gela e della nuova variante. Anche per questo intervento non è stato ancora intrapreso l'iter per l'appalto dell'opera.

6.7. Le positive ricadute dell'implementazione delle reti di accesso sullo sviluppo economico locale

In definitiva, il complesso degli interventi pianificati e programmati e quelli in corso di realizzazione "gravitano" attorno a due grandi infrastrutture: "porto di Pozzallo" e "Aeroporto di Comiso", delineando un obiettivo programmatico di costruzione di un moderno ed efficiente sistema di infrastrutture di trasporto sia all'interno del territorio provinciale sia per i suoi collegamenti con l'esterno, in Italia ed all'estero. Questa ipotizzata e perseguita rottura del tendenziale isolamento della provincia risulta funzionale:

- allo sviluppo dei rapporti commerciali del sistema produttivo, in particolare del comparto agricolo, in vista di un incremento del valore aggiunto delle sue produzioni e della sua redditività;
- al supporto alla crescita dei flussi di esportazione del sistema industriale, soprattutto verso i mercati dei Paesi del Mediterraneo;

- all'incremento della quantità e della qualità delle attività turistiche, grazie alla possibilità di fare affluire numeri più consistenti di turisti dall'Italia e dall'estero, attraverso l'aeroporto con tempi e costi di trasporto ridotti rispetto agli attuali.

La funzionalizzazione all'accrescimento dei flussi turistici riveste una rilevanza strategica primaria. Basti riflettere sul fatto che, nell'ambito del PTP sono funzionali allo sviluppo delle attività turistiche anche il Programma di Settore "Beni Culturali" e alcuni piani d'Area. In definitiva, le diverse azioni previste dal PTP configurano un approccio integrato ed organico per lo sviluppo, qualitativo e quantitativo del settore turistico della provincia di Ragusa, che agisce contemporaneamente e sinergicamente: sull'offerta (in particolare: patrimonio di beni culturali e ambientali, ricettività, organizzazione delle diverse componenti dell'offerta, accessibilità attraverso le infrastrutture di trasporto), sulla domanda (in particolare mediante strumenti innovativi di promozione e marketing).

CAPITOLO 7 - Aeroporto “Pio La Torre” di Comiso: 2020 un anno difficile

7.1. Aeroporti Italiani, dati di traffico 2020

Se il 2020 è stato, in generale, un anno da dimenticare, a pagare uno dei prezzi più alti è stato il **trasporto aereo** e, con esso, tutto il comparto aeroportuale. Lo testimoniano i dati **Assaeroporti**, che evidenziano una situazione negativa di movimenti e passeggeri mai vista in precedenza. Per il 2020 si attendeva una conferma del trend positivo del traffico aereo a livello mondiale. Anche per il nostro Paese i primi dati registrati nel mese di gennaio lasciavano ben sperare: gli oltre 12,5 milioni di passeggeri transitati negli aeroporti italiani rappresentavano un incremento del 4,1% rispetto al 2019: sostanzialmente lo stesso ritmo di crescita registrato per lo stesso mese dell'anno precedente (+4,9% dal 2018 al 2019).

L'emergenza Covid-19 ha interrotto brutalmente l'evoluzione positiva del settore, precipitandolo in una drammatica crisi globale in brevissimo tempo e con proporzioni senza precedenti. In sole cinque settimane si è passati dai 459.709 passeggeri in arrivo e in partenza di domenica 23 febbraio 2020, ai 6.780 di domenica 29 marzo.

Rispetto al 2019, il bilancio del mese di marzo 2020 indicava un calo del 66,3% di voli effettuati e dell'85,1% del numero di passeggeri (da 13,988 milioni a poco più di 2,083 milioni), passati da 4,9 milioni a meno di 748 mila per i voli nazionali, da 9,0 milioni a 1,3 milioni per quelli internazionali.

A livello complessivo, i primi 11 mesi dell'anno, da gennaio a novembre 2020 hanno fatto registrare un calo del 56,6% nei movimenti totali e del 71,6% del numero di passeggeri rispetto al 2019. Il calo ha interessato non solo i piccoli e medi aeroporti, ma anche i grandi hub della Penisola: Roma Fiumicino ha registrato fra gennaio e novembre una perdita del 76,6% nel traffico passeggeri, mentre Milano Malpensa si è attestata su una caduta percentuale del 73,8%.

Leggermente migliore la situazione del traffico aereo a giugno e a luglio, ma per Aci Europe, l'Associazione dei gestori aeroportuali europei, "i livelli di passeggeri registrati nel 2019 in Europa non saranno raggiunti prima del 2024".

Nel mese di giugno il sistema aeroportuale nazionale ha registrato 1,1 milioni di passeggeri, con un incremento di 885mila unità rispetto a maggio 2020, cosa che ha costituito un importante passo in avanti, dopo il sostanziale azzeramento registrato nel primo periodo della pandemia. Emblematici i dati relativi ai mesi di lockdown: rispetto al 2019, il traffico passeggeri ha registrato una contrazione del 99,3% ad aprile, del 98,7% a maggio e del 94,2% a giugno. Nel complesso dei primi sei mesi dell'anno, i passeggeri sono stati oltre 27 milioni, con un calo del 69,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e i movimenti di aeromobili sono stati pari a 310.676 con un -60%. La timida ripresa in realtà è stata confermata anche a luglio (+1,2

milioni di passeggeri nelle prime tre settimane rispetto a giugno 2020), ma il problema è rimasto. I rallentamenti sono stati dovuti alla presenza di forti restrizioni di viaggio soprattutto con i Paesi extra-Ue, nonché all'insufficiente allineamento, a livello europeo, delle politiche di trasporto e delle misure operative di prevenzione del contagio.

La rapida crescita dei contagi nei mesi estivi ha portato alla riattivazione delle misure di restrizioni da parte di molti Paesi: dal completo blocco del traffico aereo alla richiesta di tampone obbligatorio verso i Paesi che registravano gli aumenti maggiori. Questo ha inciso pesantemente in particolare in Europa, con una brusca decrescita del traffico passeggeri nella seconda metà del mese di agosto.

L'aeroporto di Fiumicino ha chiuso il mese di agosto con un traffico in calo dell'80% rispetto allo stesso periodo del 2019 e un flusso giornaliero intorno ai 30 mila passeggeri, rispetto ai circa 140-150 mila al giorno di agosto 2019. Questi, in maggior parte, hanno viaggiato da e per l'Italia, beneficiando dei crescenti flussi verso il Sud Italia e le Isole, Sicilia e Sardegna, ma optando anche per l'Europa con in testa il Regno Unito e la Francia.

*** NEL DETTAGLIO IL MOVIMENTO PASSEGGERI DEI DIECI AEROPORTI ITALIANI RIFERITO AL MESE DI AGOSTO 2020:**

1. **Roma Fiumicino** con 913.592 passeggeri in transito e una crescita negativa del -79,6%
2. **Milano Malpensa** con 861.533 passeggeri in transito e una crescita negativa del -74,5%
3. **Catania** con 609.301 passeggeri in transito e una crescita negativa del -46,00%
4. **Bergamo** con 476.637 passeggeri in transito e una crescita negativa del -65,6%
5. **Palermo** con 476.103 passeggeri in transito e una crescita negativa del -38,3%
6. **Venezia** con 445.625 passeggeri in transito e una crescita negativa del -65,6%
7. **Napoli** con 441.917 passeggeri in transito e una crescita negativa del -62,7%
8. **Olbia** con 395.284 passeggeri in transito e una crescita negativa del -37,2%
9. **Cagliari** con 379.969 passeggeri in transito e una crescita negativa del -37,8%
10. **Milano Linate** con 342.670 passeggeri in transito

*** CLASSIFICA DEI PRIMI 10 AEROPORTI PER MOVIMENTI DI PASSEGGERI RIFERITI AI PRIMI OTTO MESI DEL 2020:**

1. **Roma Fiumicino** con 7.894.016 passeggeri in transito e una crescita negativa del -66,3%
2. **Milano Malpensa** con 5.706.923 passeggeri in transito e una crescita negativa del -69,6%
3. **Bergamo** con 2.894.844 passeggeri in transito e una crescita negativa del -68,5%
4. **Catania** con 2.401.868 passeggeri in transito e una crescita negativa del -65,2%
5. **Napoli** con 2.099.399 passeggeri in transito e una crescita negativa del -71,3%
6. **Venezia** con 2.099.214 passeggeri in transito e una crescita negativa del -73,3%
7. **Bologna** con 1.976.695 passeggeri in transito e una crescita negativa del -68,5%
8. **Palermo** con 1.782.130 passeggeri in transito e una crescita negativa del -62,4%
9. **Milano Linate** con 1.648.702 passeggeri in transito e una crescita negativa del -67,3%
10. **Roma Ciampino** con 1.329.769 passeggeri in transito e una crescita negativa del -66,3%

Il mercato Extra-Europeo è stata l'area nella quale il traffico ha segnato la riduzione maggiore rispetto allo stesso anno, condizionato dal perdurare delle forti misure di restrizione alla mobilità. Ad agosto, l'aeroporto G.B. Pastine di Ciampino ha registrato una diminuzione del traffico del 64% rispetto allo stesso mese del 2019.

Una situazione che ovviamente è ricaduta sui conti finanziari dell'intero sistema aeroportuale, motivo per cui i gestori degli scali li hanno definiti "allarmanti" e ritenuto indispensabili " gli interventi di sostegno diretto, soprattutto attraverso la costituzione di un apposito Fondo a favore dei gestori e l'introduzione di una serie di alleggerimenti fiscali, compresa la riduzione, soprattutto per i piccoli aeroporti, dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco, tassa che grava su tutti i passeggeri aerei che partono dagli scali nazionali".

7.1.1. Dati di traffico mensili ed annuali

Tab.1. Trasporto aereo di passeggeri - Gennaio-Novembre 2020

Posizione	Aeroporto	Regione	Codice (IATA)	Totale Passeggeri	Variazione % anno prec.	Posizione 2019	Note
1	Roma-Fiumicino	Lazio	FCO	9 486 161	-76,6	—	
2	Milano-Malpensa	Lombardia	MXP	7 026 624	-73,8	—	
3	Bergamo-Orio al Serio	Lombardia	BGY	3 698 489	-71,0	—	
4	Catania	Sicilia	CTA	3 494 845	-63,3	▲2	
5	Venezia	Veneto	VCE	2 718 444	-75,0	▼1	
6	Napoli	Campania	NAP	2 706 802	-73,3	▼1	
7	Palermo	Sicilia	PMO	2 588 794	-60,3	▲1	
8	Bologna	Emilia-Romagna	BLQ	2 410 709	-72,3	▼1	Chiuso dal 11/09 al 21/09 per rifacimento pista.
9	Milano-Linate	Lombardia	LIN	2 156 753	-63,3	—	
10	Cagliari	Sardegna	CAG	1 701 816	-61,8	▲3	
11	Bari	Puglia	BRI	1 647 960	-68,1	—	
12	Roma-Ciampino	Lazio	CIA	1 586 116	-70,7	▼2	
13	Torino	Piemonte	TRN	1 354 601	-62,7	▲1	
14	Pisa	Toscana	PSA	1 284 537	-74,6	▼2	
15	Verona	Veneto	VRN	1 012 284	-70,5	—	
16	Olbia	Sardegna	OLB	1 008 408	-65,5	▲1	Chiuso dal

Posizione	Aeroporto	Regione	Codice (IATA)	Totale Passeggeri	Variazione % anno prec.	Posizione 2019	Note
							03/02 al 13/03 per rifacimento pista.
17	Brindisi	Puglia	BDS	977 367	-61,1	▲3	
18	Lamezia Terme	Calabria	SUF	917 517	-67,1	—	
19	Firenze	Toscana	FLR	655 011	-75,6	—	
20	Alghero	Sardegna	AHO	520 086	-60,5	▲2	
21	Treviso	Veneto	TSF	463 659	-84,6	▼5	Chiuso dal 02/04 con spostamento voli a Venezia.
22	Genova	Liguria	GOA	385 084	-73,4	▼1	
23	Trieste	Friuli-Venezia Giulia	TRS	197 096	-72,9	—	
24	Trapani	Sicilia	TPS	177 672	-53,9	▲2	
25	Lampedusa	Sicilia	LMP	171 520	-36,6	▲5	
26	Pescara	Abruzzo	PSR	169 192	-74,2	▼2	
27	Ancona	Marche	AOI	145 675	-68,3	▼2	
28	Reggio Calabria	Calabria	REG	102 360	-70,2	—	
29	Comiso	Sicilia	CIY	87 783	-73,8	—	
30	Perugia	Umbria	PEG	76 616	-62,4	▲1	
31	Cuneo	Piemonte	CUF	51 102	-35,7	▲3	
32	Rimini	Emilia-Romagna	RMI	50 131	-86,9	▼5	
33	Crotone	Calabria	CRV	48 843	-69,3	▼1	
34	Pantelleria	Sicilia	PNL	—	—	—	Posizione stimata in base al traffico 2019.
35	Parma	Emilia-Romagna	PMF	—	—	—	Posizione stimata in base al traffico

Posizione	Aeroporto	Regione	Codice (IATA)	Totale Passeggeri	Variazione % anno prec.	Posizione 2019	Note
							2019.
36	Salerno	Campania	QRS	11 898	—	▲4	
37	Bolzano	Trentino-Alto Adige	BZO	6 291	-37,6	—	
38	Brescia	Lombardia	VBS	3 784	-76,9	▼2	
39	Grosseto	Toscana	GRS	2 567	-14,0	▼1	
40	Taranto	Puglia	TAR	242	-73,0	▼1	
41	Foggia	Puglia	FOG	0	-100,0	▼1	Chiuso dal 06/12/19 per rifacimento pista.
Totale				51 104 839	-71,6		Il dato non include gli aeroporti di Pantelleria e Parma.

Fonte: Assaeroporti⁴ Ultimo aggiornamento: 14 dicembre 2020

Tab.2. Trasporto aereo di merci - Gennaio-Ottobre 2020

Aeroporto	Merci		Posta		Totale	
	Numero	Var.%	Numero	Var.%	Numero	Var.%
Alghero	5	150,5	0	n/a	5,27	150,5
Ancona	4.329	-25,5	0	n/a	4.329,18	-25,5
Bari	677	195,6	1.468	-7,5	2.145,00	18,1
Bergamo	45.650	-53,7	0	n/a	45.650,00	-53,7
Bologna	32.565	-20,4	0	-98,7	32.565,54	-20,5
Bolzano	0	n/a	0	n/a	0,00	n/a
Brescia	6.525	-0,8	23.994	42,8	30.519,00	30,5
Brindisi	15	66,7	26	n/a	41,00	355,6

⁴ Dati Assaeroporti – Nel sito dell'Assaeroporti sono disponibili diverse informazioni sul **traffico aereo** nei singoli aeroporti gestiti dalle Società associate che, con cadenza mensile, forniscono all'Associazione per via telematica i dati del **trasporto passeggeri e merci**. Nelle tabelle di questo sito sono riportate solo alcune di queste informazioni. **Per qualsiasi informazione sull'Indagine, i dati disponibili e l'uso corretto degli stessi consultare direttamente il sito di Assaeroporti www.assaeroporti.com**
Dati Istat – L'Istat, con cadenza annuale, realizza una pubblicazione specifica sul **trasporto aereo** in cui vi sono numerose informazioni sul traffico aereo di passeggeri e merci. Per avere informazioni sui dati disponibili, si consiglia di consultare il sito dell'Istat o di contattare direttamente gli uffici Istat competenti.

Cagliari	755	-26,2	3.184	34,8	3.939,00	16,4
Catania	1.008	-43,7	3.042	-0,3	4.050,79	-16,4
Comiso	0	n/a	0	n/a	0,00	n/a
Crotone	0	n/a	0	n/a	0,00	n/a
Cuneo	0	n/a	0	n/a	0,00	n/a
Firenze	459	181,4	0	100,0	459,50	181,4
Foggia	0	n/a	0	n/a	0,00	n/a
Genova	849	-62,3	2	28,2	850,50	-62,2
Grosseto	0	n/a	0	n/a	0,00	n/a
Lamezia Terme	24	-50,5	1.444	53,4	1.468,28	48,3
Lampedusa	12	-24,0	0	n/a	11,95	-24,0
Milano Linate	606	-90,0	411	-56,7	1.016,92	-85,4
Milano Malpensa	397.456	-10,9	4.514	-58,9	401.970,04	-12,0
Napoli	6.506	-25,0	1.152	6,6	7.657,97	-21,5
Olbia	5	-93,6	0	190,9	5,76	-93,2
Palermo	496	56,0	1.431	209,7	1.927,00	147,1
Perugia	0	n/a	0	n/a	0,00	n/a
Pescara	20	-92,6	0	n/a	20,00	-92,6
Pisa	10.390	-2,0	31	-35,0	10.420,93	-2,1
Reggio Calabria	8	-70,2	0	n/a	8,10	-70,2
Rimini	155	3.385,4	0	n/a	154,68	3.385,4
Roma Ciampino	15.720	4,0	60	166,1	15.779,62	4,3
Roma Fiumicino	59.270	-61,7	4.392	-32,4	63.662,26	-60,6
Salerno	0	n/a	0	n/a	0,00	n/a
Taranto-Grottaglie	4.589	-29,1	0	n/a	4.589,00	-29,1

Torino	1.072	-60,0	0	n/a	1.072,39	-60,0
Trapani	30	154,0	0	n/a	29,55	154,0
Treviso	0	n/a	0	n/a	0,00	n/a
Trieste	71	-72,3	0	-90,6	71,28	-72,4
Venezia	34.079	-36,6	26	-53,0	34.105,61	-36,7
Verona	225	-74,3	0	-100,0	225,09	-74,3
TOTALI	623.573	-27,8	45.178	0,7	668.751,22	-26,4

Fonte: Assaeroporti⁵ Ultimo aggiornamento 14 dicembre 2020

In base ai dati di dicembre, il traffico aeroportuale nazionale nelle prime due settimane ha proseguito il trend di novembre con un -90% e circa un -80% nella terza settimana, dovuto alla concentrazione dei viaggi prima del lockdown. Ciò ha consentito di far chiudere il 2020 con non più di 53 milioni di passeggeri, poco più di un quarto del traffico del 2019 .

Per il Direttore generale di Assaeroporti, Valentina Lener, "il settore è come un termometro e sebbene i dati siano ora "drammatici", il "sistema aeroportuale si riprenderà. Dobbiamo solo essere aiutati a resistere".

7.2. Scenari di traffico dell'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso

La pandemia, in Sicilia come nel resto del mondo, ha precipitato il trasporto aereo in uno stato di pesante sofferenza e anche l'aeroporto di Comiso è rientrato, il 15 marzo scorso, tra i 25 aeroporti dei 42 italiani chiusi "in ragione della situazione emergenziale". Chiusura arrivata in un momento in cui il "Pio La Torre" aveva puntato sul suo rilancio con i nuovi voli da e per Torino, operati da Blue Air, e con le nuove tratte per Berlino e Milano Malpensa di Easy Jet, ragion per cui la proroga della chiusura fino al 14 luglio, per decisione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero della Salute, ha finito per pesare ulteriormente su una già limitata operatività e su una situazione dati non confortante.

Il 2019 si era chiuso per l'aeroporto di Comiso con 352.095 passeggeri, il 17 per cento in meno rispetto al 2018 (quando i passeggeri erano stati 424.487) e in pesante flessione anche se confrontato con il 2017 (437.000 passeggeri). Il dato migliore si era registrato nel 2016: 459.022 passeggeri e una crescita del 23,3 per cento in confronto all'anno precedente.

⁵ Dati Assaeroporti – Nel sito dell'Assaeroporti sono disponibili diverse informazioni sul **traffico aereo** nei singoli aeroporti gestiti dalle Società associate che, con cadenza mensile, forniscono all'Associazione per via telematica i dati del **trasporto passeggeri e merci**. Nelle tabelle di questo sito sono riportate solo alcune di queste informazioni. **Per qualsiasi informazione sull'Indagine, i dati disponibili e l'uso corretto degli stessi consultare direttamente il sito di Assaeroporti www.assaeroporti.com**
Dati Istat – L'Istat, con cadenza annuale, realizza una pubblicazione specifica sul **trasporto aereo** in cui vi sono numerose informazioni sul traffico aereo di passeggeri e merci. Per avere informazioni sui dati disponibili, si consiglia di consultare il sito dell'Istat o di contattare direttamente gli uffici Istat competenti.

Il progressivo calo dei passeggeri era andato di pari passo con la diminuzione delle rotte. Ryanair aveva annullato i voli per Roma Fiumicino. E in precedenza erano venuti meno quelli per Londra, per la Lituania, i voli Alitalia per Milano Linate e altre tratte stagionali per la Tunisia e Malta.

I dati del 2019 si erano confermati critici. Il numero dei passeggeri era risultato molto inferiore alla soglia dei 500 mila che il management di So.A.Co aveva garantito di poter raggiungere dapprima entro il 2018, poi entro il 2019. Nonostante l'aeroporto abbia risentito positivamente dei 45.546 passeggeri che sono atterrati a Comiso dall'11 al 19 marzo, nel periodo in cui l'aeroporto di Catania è stato chiuso per dei lavori sulla pista. Se non ci fossero stati i voli trasferiti dal capoluogo etneo, infatti, l'aeroporto di Comiso avrebbe chiuso il 2019 con poco più di 300 mila passeggeri.

Tornando al 2020, la riapertura anticipata al 22 giugno, in contemporanea con il rinnovo del CDA (nuovo Presidente, Giuseppe Mistretta, e nuovo consigliere, Martina Giudice) e unitamente al riavvio di azioni strategiche intraprese prima dello stop forzato (dagli accordi sottoscritti per le nuove rotte con Ryanair, Blue Air e Easyjet, all'indispensabile passo avanti sul fronte del progetto di "continuità territoriale" approvato a gennaio) ha concesso, però, respiro e favorito soprattutto l'idea di una ripresa sotto i migliori auspici.

A cominciare da Ryanair, appunto, la compagnia aerea numero uno in Italia, che il 25 giugno ha annunciato la ripresa dei collegamenti da e per l'aeroporto di Comiso, con il ripristino dei voli su Milano Malpensa (operativo già dal 22 giugno – 2 frequenze settimanali per i mesi di giugno e luglio ed incremento fino a 4 frequenze nel mese di agosto), Pisa (dal 3 luglio con 2 voli a settimana e 3 ad agosto), Bruxelles-Charleroi e Francoforte-Hahn (disponibili dal 3 luglio, entrambi con frequenza bisettimanale per i mesi di luglio ed agosto).

Già un mese dopo la riapertura i dati consentivano di tracciare un bilancio positivo con un'occupazione media dei voli che superava il 70% su tutte le tratte e statistiche confortanti, considerato il quadro generale, sulle prime sei tratte già attivate su Comiso a partire dal 22 giugno – quelle di Ryanair e quelle dei charter Transavia ed AirFrance per Parigi Orly e Lione-Marsiglia, insieme a quella della Tayanjet sulla rotta per Bologna, in attivo, però, solo per un mese a causa dei numeri troppo bassi di prenotazioni.

Al netto delle previsioni e delle azioni programmatiche intraprese dopo la fine della chiusura obbligata è stato considerato, allora, l'obiettivo fondamentale da attenzionare è far comprendere all'utenza che "lo sforzo maggiore da parte delle compagnie aeree è quello di consolidare l'esistente, prima di poter pianificare il nuovo".

Ma tra le prospettive in seno alla politica di sviluppo perseguita nel secondo semestre 2020 va sicuramente riportata quella prioritaria riguardante il progetto di Continuità territoriale.

7.3. Piano di continuità territoriale

A fronte di una situazione generale non ottimale per le conseguenze della pandemia, Comiso e l'intera Provincia hanno sempre guardato con ottimismo al futuro, anche nei periodi più duri, grazie al Bando di gara per l'esercizio di servizi aerei di linea in conformità degli oneri di servizio pubblico, approvato con una Conferenza di Servizio a Gennaio, sospeso durante il lockdown e ripubblicato (dopo una prima pubblicazione il 12 marzo) sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 18 giugno 2020.

Si tratta del bando di Enac, conseguente al provvedimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per garantire la continuità territoriale tra l'aeroporto di Comiso e gli scali di Roma (Fiumicino) e Milano (Linate, Malpensa o Bergamo Orio al Serio), "una significativa prospettiva di crescita per l'aeroporto di Comiso", nelle parole dell'Amministratore Delegato Dibennardo, "una straordinaria opportunità per tutti i siciliani, in particolare del nostro territorio, che potranno stabilmente utilizzare il nostro scalo per ogni tipo di esigenza personale e professionale a prezzi più che ragionevoli". E gli fa eco anche il Sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, che sostiene che "la pubblicazione del bando per le rotte di continuità territoriale, in un momento di crisi generale, fa ben sperare anche e soprattutto a sostegno della ripresa dell'economia di tutto il territorio, consentendo di confidare anche in un incremento delle presenze turistiche".

In cosa consiste il piano? Sono previste due rotte giornaliere per Fiumicino con tariffa massima di 38 euro per tratta, escluso IVA e tasse aeroportuali, e un volo a frequenza giornaliera a/r sui uno dei tre scali milanesi (Linate, Malpensa e Orio al Serio) con tariffa massima di 50 euro per tratta, escluso IVA e tasse aeroportuali. Restano libere le tariffe per i non residenti in Sicilia.

Le tariffe calmierate dovevano essere operative a partire dal primo agosto 2020, ma sono slittate al primo novembre (con la Compagnia di bandiera Alitalia che si è aggiudicata il bando) e successivamente al 18 dicembre, per le scarse prenotazioni, causate dalla condizione di emergenza sanitaria che ha visto poche persone propense a viaggiare per l'epidemia di Covid-19 e la compensazione governativa di continuità territoriale non copre i costi totali che gravano su chi si assume l'obbligo di operare le rotte messe a gara.

7.4. Aeroporto Pio La Torre: Servizio di presidio sanitario aeroportuale.

Da tempo gli aeroporti si rendono testimoni di iniziative lodevoli in campo sociale e umanitario, basti ricordare quella avviata in forma sperimentale dall'aeroporto di Bari nel 2015 sulle difficoltà negli spostamenti che incontrano le persone autistiche e le loro famiglie ("Autismo – in viaggio verso l'aeroporto"), adottata poi da numerosi scali italiani nel corso degli anni successivi. L'obiettivo è quello di garantire a tutti gli utenti il pieno godimento del diritto alla mobilità perché per le persone con autismo, nello specifico, compiere un viaggio in aereo può rappresentare un'esperienza molto difficoltosa, per cui guidarle e facilitarne gli spostamenti è un compito delicato che necessita di servizi dedicati e di personale adeguatamente preparato.

Ma la solidarietà degli “addetti ai lavori” nel settore aeroportuale è grande e abbraccia varie sfumature, come quella delicata sul tema dell’espianto degli organi che ha visto protagonista lo scalo mobile casmeneo, riaperto al servizio lo scorso marzo in via del tutto eccezionale e a supporto, per ben 4 volte, di delicate operazioni sanitarie, come quella di espianto organi effettuata all’Ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa.

L’aeromobile Learjet 45 al servizio del volo sanitario e nel pieno rispetto dei protocolli aggiuntivi previsti per il contenimento del contagio da Coronavirus, ha effettuato anche il trasporto di un fegato espantato destinato a un bambino ricoverato all’Ospedale Gemelli di Roma e il trasferimento di una persona malata in una struttura ospedaliera milanese.

Mettere a disposizione il piccolo scalo locale per gesti di generosità di questa portata, aprendo per la prima volta la pista in piena notte e per di più in settimane in cui l’aeroporto è stato chiuso per decreto ministeriale a causa dell’emergenza Covid, ha rappresentato motivo di orgoglio per tutta la collettività iblea rendendo il lavoro degli operatori dell’aeroporto, delle forze dell’ordine, del 118 e di tutti coloro che hanno reso possibile realizzare in modo puntuale e tempestivo questa operazione nel segno della solidarietà e del lavoro di squadra, altamente significativo in questo particolare momento storico.

Per ottemperare al meglio a queste esigenze umanitarie, rendendo di fatto lo scalo un punto di riferimento importante per la nostra Provincia e non solo, è stato studiato un bando apposito che preveda l’adozione delle migliori misure riguardo la “gestione del servizio di presidio sanitario aeroportuale, delle attività di soccorso sanitario in caso di emergenza e di assistenza diretta ed accompagnamento dei passeggeri a ridotta mobilità presso l’aeroporto.

Le modalità dell’attività richiesta con il bando vengono esplicitate nella descrizione “dell’oggetto dell’appalto”, qui di seguito riportato:

“L’attività di primo soccorso sanitario si attua attraverso lo svolgimento da parte di personale medico, infermieristico e soccorritore di tutte le azioni e misure che si rendano necessarie per prestare aiuto di primo intervento e di assistenza medica di emergenza/urgenza per l’utenza all’interno del sedime aeroportuale, incluse le fattispecie previste nel regolamento di scalo, nel manuale d’aeroporto, nelle procedure aeroportuali, nonché nei piani di emergenza aeroportuali, come meglio specificato nel Capitolato Speciale d’appalto.

I predetti servizi-di accompagnamento, erogati sotto il coordinamento del Gestore aeroportuale, devono sostanziarsi in un insieme di assistenze e misure atte a consentire ai passeggeri con disabilità ed ai passeggeri con mobilità ridotta di:

- *Comunicare il loro arrivo all’aeroporto e la richiesta di assistenza ai punti designati all’interno e all’esterno del terminal;*
- *Spostarsi da un punto designato al banco dell’accettazione;*
- *Adempiere alle formalità di registrazione del passeggero e dei bagagli;*

- *Procedere dal banco dell'accettazione all'aeromobile, espletando i controlli per l'emigrazione, doganali e di sicurezza;*
- *Imbarcarsi sull'aeromobile e procedere dal portellone dell'aeromobile al posto assegnato;*
- *Riporre a bordo e recuperare il bagaglio e l'eventuale sedia a rotelle o altro ausilio imbarcato;*
- *Procedere dal posto a sedere al portellone dell'aeromobile e sbarcare dall'aeromobile, mediante sedie a rotelle o altra assistenza specifica necessaria;*
- *Ritirare i bagagli presso le sale arrivi, completando i controlli per l'immigrazione e doganali;*
- *Procedere dalla sala ritiro bagagli a un punto designato;*
- *Prendere i voli in coincidenza, se in transito, con assistenza all'interno del terminal; Recarsi ai servizi igienici in caso di necessità;*
- *Su richiesta del passeggero disabile o del passeggero con mobilità ridotta, poter essere assistito in aeroporto con il proprio accompagnatore compreso sbarco e imbarco;*
- *Ricevere assistenza a terra per cani da assistenza riconosciuti, ove opportuno;*
- *Poter accedere alle informazioni sui voli.*

La tipologia di passeggeri destinatari dell'assistenza è la seguente:

- *Pax in sedia a rotelle che non possono percorrere lunghe distanze (WCHR);*
- *Pax in sedia a rotelle che non possono salire le scale (WCHS);*
- *Pax in sedia a rotelle totalmente inabili (WCHC);*
- *Pax barellati (STCR);*
- *Pax ciechi (BLND) che viaggiano da soli; Pax DEAF (necessaria l'assistenza in arrivo);*
- *Passeggeri con disabilità psichica (MAAS).*

In ogni caso, il servizio dovrà essere espletato nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie e prescrizioni e procedure vigenti.”

Anche questo, nell'ambito dei rapporti solidali Nord – Sud, può essere annoverato come un'eccellenza del nostro Sud e, nello specifico, della nostra isola nell'isola. Anche questo ha contribuito nettamente alla piena ripresa operativa, nonostante l'emergenza pandemica, e a fare del “Pio La Torre” un piccolo grande aeroporto nazionale.

** tutte le notizie riportate nei vari paragrafi di questo capitolo sono state attinte dal web e da siti tematici*

8.1. Covid e turismo, un anno da dimenticare

Il 2020 si è dimostrato un anno difficile per il turismo. I vari bollettini dell'Enit (Agenzia Nazionale del Turismo) hanno confermato che i visitatori totali (internazionali e domestici) sono diminuiti del 46% rispetto all'anno precedente, attestandosi su un totale di 53 milioni di visitatori. Inoltre, si è visto che le notti turistiche totali sono diminuite di 172 milioni. Gli impatti sono stati molto maggiori per gli arrivi internazionali che per i viaggi nazionali, con i visitatori internazionali pernottanti diminuiti del 58% e i visitatori domestici del 31%. Tutte le città italiane hanno subito quest'anno un impatto significativo con un calo più consistente anche di turisti cinesi e americani. Non a caso sul fronte degli arrivi aeroportuali, le perdite indicano dal 1° gennaio al 23 agosto, un dato complessivo del -83% rispetto allo stesso periodo del 2019, a causa del proseguire delle chiusure verso e da numerosi paesi stranieri. Restano tra le diminuzioni più evidenti quelle dalla Cina, appunto, che cala del -90,9% (valore massimo) e dagli Usa (-89,5%). La Francia è ancora il mercato con il minor calo complessivo, che si assesta al -70,9%.

In termini di impatto economico sulla spesa turistica in entrata dall'estero il calo previsto si è attestato a 24,6 miliardi di euro nel 2020 rispetto al livello del 2019. Mentre la spesa dei turisti italiani è diminuita di 43,6 miliardi di euro, con una spesa turistica totale in flessione di 68 miliardi. Il contributo diretto del turismo all'economia italiana è sceso di 2,6 punti percentuali nel 2020 (3,2% del Pil) rispetto al 2019 (5,7% del Pil), sebbene sia un dato meno significativo di quello di molti altri Paesi, come la Francia (-4,5%) o la Francia, la Spagna (-3,1%)

L'Enit ha intervistato oltre 4mila persone nell'ultima settimana di agosto (dal 24 al 30) per fare il punto sull'estate 2020. Il 41% degli italiani non ha potuto fare vacanza, mentre il 59% della popolazione ha effettuato almeno un periodo fuori casa. In media la vacanza è durata 7 notti, con un budget pari in media a 850 euro (ma tre su dieci sono arrivati a spendere mille euro). A contribuire alle spese, il Bonus Vacanze richiesto dal 23% dei vacanzieri, che è servito a sostenere anche le vacanze autunnali e di Natale poiché il 14% l'ha richiesto ma non lo ha ancora speso. La vacanza ricercata dagli italiani post lockdown ha visto prevalere la voglia di mare (60%) che alla fine ha addirittura doppiato la vacanza in montagna (30%) e quella naturalistica (25%). Il 97% è rimasto in Italia, preferendo destinazioni quali l'Emilia Romagna, la Puglia e la Sicilia.

Il 58% degli italiani ha dichiarato di aver effettuato almeno un soggiorno in autunno tra settembre e ottobre. Ancora vacanze al mare (57%) o in montagna (48%), ma anche ritorni alle città d'arte (42%). Tra gli altri tipi di soggiorno, quelli enogastronomici (29%), al lago (29%) e alle terme (28%).

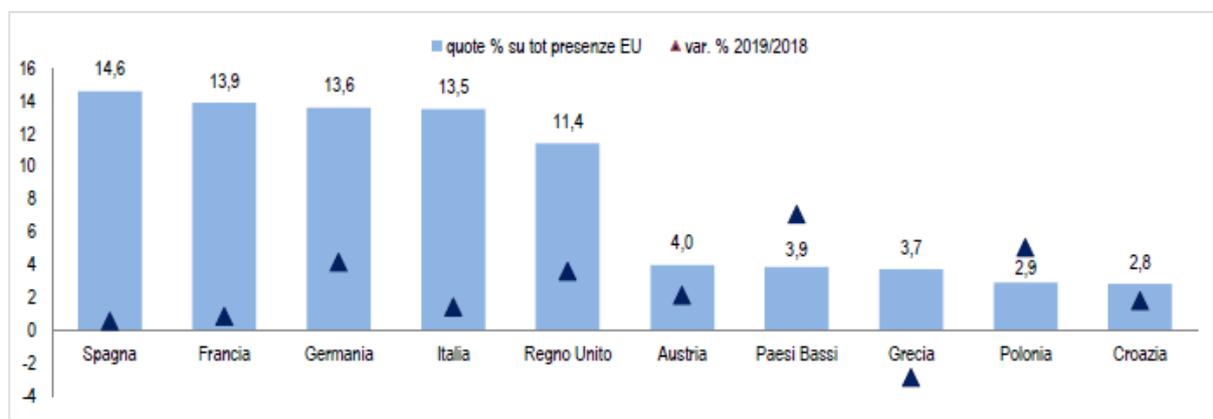
Tra le strutture ricettive pronte a gestire l'emergenza Covid, l'hotel 3 stelle e oltre (25%) si è rivelata la modalità di soggiorno preferita dagli italiani, sebbene il 16% sia stato ospite da amici

e parenti, il 13% sia stato in appartamento in affitto, il 12% in un B&B. Seguono la casa di proprietà (7%) ed il villaggio turistico (7%). «Le strutture ricettive hanno dimostrato un rapido adeguamento alle nuove disposizioni Covid - spiega il presidente Enit Giorgio Palmucci - e la versatilità e la scrupolosità con cui si è proceduto hanno contribuito a garantire, insieme al senso di responsabilità di ciascun viaggiatore, la sicurezza del viaggio e della conoscenza dei luoghi senza inficiare la vacanza».

Qui di seguito, i dati statistici delle presenze negli esercizi ricettivi relativamente all'anno 2019.

FIGURA 1. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DEI PRIMI 10 PAESI UE PER NUMERO DI PRESENZE

Quota percentuale sul totale 2019 (a) e variazione percentuale 2019/2018

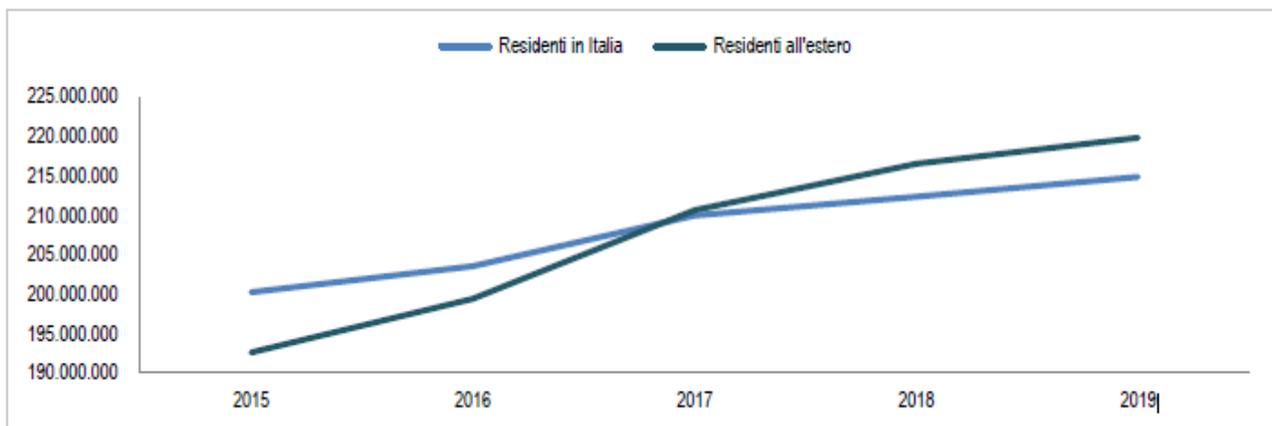


Fonte: Eurostat, Occupancy in accommodation establishments
(a) dati provvisori

Nei primi nove mesi dell'anno 2020 le presenze negli esercizi ricettivi in Italia sono state in calo del 50,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo ha reso anche noto l'Istat in un report sul movimento turistico in Italia tra gennaio e settembre 2020 precisando che quest'anno, a seguito della pandemia da Covid-19, in tutti i Paesi europei i flussi turistici hanno subito un profondo shock. Nei primi 8 mesi del 2020, Eurostat ha stimato che il numero delle notti trascorse nelle strutture ricettive nell'Unione europea (Ue) a 27 fosse pari a circa 1,1 miliardi: un calo di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo del 2019.

I dati provvisori del nostro Paese, relativi ai primi nove mesi del 2020, sono quindi in linea con il trend europeo (-50,9% rispetto allo stesso periodo del 2019, con quasi 192 milioni di presenze in meno) ed evidenziano l'entità della crisi del turismo interno generata dall'emergenza sanitaria, dopo anni di crescita costante del settore. Il 2019, infatti, aveva fatto registrare un ulteriore record dei flussi turistici negli esercizi ricettivi italiani, con 131,4 milioni di arrivi e 436,7 milioni di presenze e una crescita, rispettivamente, del 2,6% e dell'1,8% in confronto all'anno precedente.

FIGURA 2. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER RESIDENZA DEI CLIENTI. Anni 2015-2019(a). Valori assoluti



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

L'espansione dei flussi turistici sembrava confermata dalle prime evidenze dei dati di gennaio dell'anno 2020 (+5,5% gli arrivi e +3,3% le presenze di clienti negli esercizi ricettivi italiani rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). Ma già dal mese di febbraio si sono resi visibili gli effetti della pandemia e delle conseguenti misure di contenimento (-12,0% gli arrivi e -5,8% le presenze).

Nei mesi del lockdown (in particolare, dall'11 marzo al 4 maggio) la domanda quasi si è azzerata e le presenze nelle strutture ricettive sono state appena il 9% di quelle registrate nello stesso periodo del 2019. In particolare, il calo delle presenze è stato pari a -82,4% a marzo, a -95,4% ad aprile e a -92,9% a maggio. Pressoché assente la clientela straniera (-98,0% sia ad aprile che a maggio). Complessivamente, nei mesi del lockdown, la variazione, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è pari a -91% con una perdita di quasi 74 milioni di presenze, di cui 43,4 milioni di clienti stranieri e 30,3 milioni di italiani. Lo specifica sempre l'Istat nello stesso report sul movimento turistico in Italia tra gennaio e settembre 2020.

Nel mese di giugno 2020, in seguito alla possibilità di ripresa degli spostamenti interregionali, i flussi turistici hanno iniziato timidamente a risalire; tuttavia, le presenze totali hanno rappresentato appena il 21% di quelle registrate nello stesso mese del 2019: la perdita di presenze è rimasta particolarmente alta per la componente straniera (-93,1%) rispetto a quella domestica (-63,3%).

Il trimestre estivo (luglio, agosto e settembre) ha visto un recupero parziale, in particolare nel mese di agosto. La ripresa è stata decisamente più robusta per la componente domestica nazionale mentre è risultata molto limitata, anche nel mese di agosto, per quella estera. Nel trimestre luglio-settembre, infatti, le presenze totali sono state pari a circa il 64% di quelle registrate l'anno precedente, con una perdita di più di 74,2 milioni di presenze, ma con performance delle due componenti fortemente divergenti: i pernottamenti dei clienti italiani hanno raggiunto poco più dell'86% di quelli rilevati lo scorso anno, quelli relativi ai clienti stranieri appena il 40%.

8.2. Coronavirus, turismo in Sicilia: 6,8 milioni di presenze in meno

8.2.1. Prima fase

Nella prima metà del 2020 nell'Isola si è registrato il 60% in meno di arrivi e il 61% di pernottamenti con una contrazione di sei milioni e settecentomila turisti rispetto al 2019.

La nostra regione è stata pesantemente colpita dall'effetto Covid-19 per quanto riguarda il settore turistico secondo quanto emerge da una stima a consuntivo dell'Istituto Demoskopika sulla base degli incassi dell'imposta di soggiorno rilevati dal sistema Siope, incrociati con i dati dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) sui movimenti turistici attinenti al 2019 e con i dati sul turismo della Banca d'Italia.

Secondo l'Istituto Demoskopika, da gennaio ad agosto la Sicilia ha perso 2,2 milioni di arrivi e 6,8 milioni di presenze, con un calo rispetto allo stesso periodo del 2019 che si aggira intorno al 60 per cento (meno 59,9 sugli arrivi, meno 61 sulle presenze): dato che fa dell'Isola la seconda Regione d'Italia per perdite dopo il Veneto, con un tracollo che non è stato compensato dal "rimbalzino" estivo.

Per Federalberghi, giugno, luglio e agosto sono andati bene ma non benissimo. A giugno le presenze segnavano un meno 79,9 per cento di italiani e 98,7 degli stranieri, a luglio meno 33,8 di italiani e meno 84,2 di stranieri, ad agosto meno 15,7 di italiani e meno 75,6 di stranieri. *"Numeri che non confortano le imprese e i lavoratori – aveva detto aprendo la convention di Federalberghi di fine settembre il presidente regionale dell'associazione, Nico Torrisi - Attendiamo una grossa presa di coscienza da parte del governo nazionale, le amministrazioni comunali e regionali nei confronti di un comparto che ha vissuto il momento più critico della storia degli ultimi cinquant'anni".*

Il settore è uno dei cardini dell'economia siciliana. Il turismo con il suo indotto vale un giro d'affari di 2,6 miliardi, che si ferma a 1,6 solo con il fatturato diretto. Nell'Isola, al 31 dicembre 2019, c'erano 1.333 hotel per un totale di 123.716 posti letto, ma le aziende del settore ricettivo (inclusi dunque camping, residence, bed and breakfast, affittacamere e tutte le altre declinazioni dell'extra-alberghiero) sono in tutto 7.648, per un totale di 207.134 posti letto.

Il quadro desolante, che viene alla luce esaminando l'indagine, vede la Sicilia, per i dati in percentuale relativi agli arrivi, attestarsi al -59,9% (in valori assoluti 1.464.939 e una contrazione di -2.192.651) e per i dati in percentuale sulle presenze che fanno registrare nella nostra regione un -61% (v.a. 4.324.342 e una contrazione del -6.771.141).

Per quel che attiene alla contrazione della spesa turistica, in Sicilia i numeri parlano di -538.811.632 euro, mentre per gli incassi comunali relativi alla tassa di soggiorno, la Sicilia vede una variazione di -7.399.469 euro (differenza tra 12.125.088 euro nel 2019 e 4.725.619 euro nel 2020).

Questa però è la fotografia ufficiale così come emerge dalla statistica - si legge in uno studio del Tci (Touring club italiano) – senza contare dunque tutto il non rilevato che oggi è importantissimo, soprattutto nel settore ricettivo, grazie alla diffusione delle piattaforme digitali che si aggiungono allo storico mercato delle locazioni estive. Studi effettuati negli scorsi decenni avevano definito a livello Italia un moltiplicatore pari a 3 per arrivare a quantificare, partendo dalle presenze ufficiali, quelle reali. E così, considerando questo moltiplicatore (che considera anche il turismo sommerso) i pernottamenti persi in Sicilia potrebbero essere ben 24 milioni per una spesa turistica di quasi due miliardi di euro.

8.2.2. Seconda fase

La Sicilia eletta regina d'Italia per l'estate 2020. E lo certificano alcuni studi dedicati al turismo. Secondo una ricerca di Airbnb la Sicilia è stata la meta più ambita e 8 italiani su 10 che hanno pianificato di trascorrere le ferie estive nell'Isola.

Sembra che molti vacanzieri - spiega una ricerca di Ipsos Future4tourism - abbiano preso ispirazione dalla guida dei siti dell'Unesco tra cui figura anche l'Etna. Un altro studio, stavolta del sito Casa.it, ha rivelato che nell'estate del distanziamento sociale in Sicilia è quadruplicata la ricerca di case vacanze, specie se vicino al mare.

E mentre la stampa internazionale ha scelto la Sicilia per rilanciare il turismo straniero in Italia, mettendo l'isola al centro di reportage pubblicati in tutto il mondo, uno studio Doxa-Birra Messina ha rivelato che questa regione gode tanto del cosiddetto "turismo autoctono": 6 siciliani su 10 hanno scelto abitualmente - e a maggior ragione nel 2020 - di passare le vacanze estive in Sicilia. Tra i siciliani stanziali o fuori casa, come i lavoratori o gli studenti fuori sede, la maggioranza ha dichiarato di aver voluto cogliere l'occasione per scoprire luoghi nascosti della propria terra (39%), mentre il 22% degli intervistati (con punte del 29% tra gli over 54 anni) ha confessato di essere rimasto vicino casa, convinti che sia «il posto più bello del mondo»

Raccontando i luoghi del cuore per i siciliani e per i non siciliani (tra arte, natura, feste tradizionali e luoghi nascosti), la ricerca ha messo a fuoco analogie e differenze tra la vacanza dei turisti e quella dei locali. I primi cercano soprattutto cultura e bellezze naturali; i siciliani, forti di un rapporto più intimo, si riconoscono in una Sicilia più sensoriale e da scoprire, fatta di sapori, profumi ed esperienze autentiche. Tra gli italiani, chi ha preparato le valigie per andare in Sicilia lo ha fatto soprattutto per l'offerta culturale (63%), per feste popolari e le tradizioni artigiane (41%), per l'Etna (39%), per l'entroterra meno conosciuto (38%) e per le piccole trattorie dove mangiare i piatti semplici di una volta (33%). Monumenti, castelli, teatri, templi, palazzi nobiliari: i segni tangibili della storia millenaria dell'isola sono stati al primo posto tra i luoghi del cuore anche per i siciliani (65%). Al secondo posto l'Etna, ma con valori molto più alti rispetto al campione nazionale (62% contro 39%) e al terzo posto i tre mari della Sicilia e i suoi

colori (50%), le aree naturali protette in zone impervie (36%) e i piccoli paesini poco abitati dove raramente si vedono i turisti (32%).

La ricerca ha spiegato perchè questa regione sembra aver avuto una marcia in più, attraverso il concetto di "sicità", parola che racchiude tutti gli aspetti che i siciliani (e i non-siciliani) amano di quest'isola: sui caratteri identitari dell'Isola e dei suoi abitanti c'è perfetta aderenza tra auto-percezione e percezione degli italiani. Generosità, accoglienza e ricchezza d'animo sono i tratti caratteristici in cui si riconoscono i siciliani e che attribuiscono loro anche il resto degli italiani, con valori sempre superiori al 90% e con punte del 98%.

8.2.3. See Sicily

Promuovere la Sicilia come meta ideale per le vacanze, consentire di incrementare, diversificare e destagionalizzare i flussi turistici, per contribuire a ridurre gli effetti della crisi economica del settore. E' l'obiettivo alla base di See Sicily, il progetto approvato a settembre 2020 dalla Giunta regionale, nell'ambito del Piano Covid Sicilia e finanziato con 75 milioni di euro attraverso l'Azione 6.8.3 del Programma operativo "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche".

Si tratta di un intervento di promozione turistica finalizzato a rafforzare il sistema produttivo regionale, in risposta alla crisi economica scaturita dall'emergenza epidemiologica da Covid-19. Crisi che ha colpito in particolar modo proprio il settore del turismo, fino al primo bimestre 2020, uno dei più strategici dell'economia nazionale e regionale e – dal mese di marzo 2020 – fortemente penalizzato a seguito delle misure di contenimento adottate per fronteggiare l'espandersi della pandemia.

In cosa consiste esattamente il progetto? Esso riguarda l'acquisto anticipato di servizi turistici, compresi i ticket di ingresso a poli museali e monumentali, da operatori e professionisti del settore, strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, agenzie di viaggio e tour operator, compagnie aeree, da veicolare a fini promozionali tramite voucher.

Il Dipartimento Turismo ha pubblicato un Avviso rivolto alle strutture ricettive, per stilare un elenco di operatori economici da cui acquistare un numero di posti letto pari a tre volte la capienza massima di ciascuna struttura (riportata nella piattaforma Turist@t), secondo quanto previsto dal bando. Possono presentare domanda: hotel, villaggi turistici, villaggi albergo, alberghi diffusi, affittacamere, B&B, strutture d'agriturismo o turismo rurale, case ed appartamenti per vacanze, case per ferie, residenze turistico-alberghiere, campeggi, motel, ostelli e rifugi che offrono servizi di pernottamento nel territorio dell'Isola e sono in possesso dei requisiti richiesti.

Dopo aver mappato le compagnie aeree che volano con destinazione Sicilia (aeroporti di Palermo, Catania, Trapani, Comiso, Lampedusa e Pantelleria), il Dipartimento si occupa di

attivare le procedure per offrire un certo numero di buoni sconto al turista che acquista i biglietti aerei con destinazione Sicilia.

Sul sito turistico della Regione Siciliana www.visitsicily.info sono comunque specificate le modalità di funzionamento dell'iniziativa, il regolamento e le modalità di acquisizione dei voucher, l'elenco completo di tutte le agenzie/tour operator a cui il turista potrà rivolgersi.

Il portale ufficiale dell'iniziativa è <https://seesicily.regione.sicilia.it/>

8.2.4. Turismo 2020 in Provincia di Ragusa: preoccupazione di Federalberghi.

Prenotazioni cancellate nel ragusano nel periodo aprile-giugno 2020	Prenotazioni cancellate nel ragusano nel periodo luglio-agosto 2020
Tra il dieci e il quaranta per cento 44,00%	Nessuna cancellazione 49,33%
Tra il novanta e il cento per cento 17,33%	Non abbiamo alcuna prenotazione 17,33%
Tra il cinquanta e l'ottanta per cento 16%	Tra il dieci e il quaranta per cento 17,33%
Nessuna cancellazione 14,67%	Tra il cinquanta e l'ottanta per cento 8%
Non abbiamo alcuna prenotazione 8%	Tra il novanta e il cento per cento 8%

I dati parlano chiaro: le strutture ricettive in provincia di Ragusa hanno subito un duro colpo nel 2020. La maggior parte delle prenotazioni nel periodo aprile – giugno, così come quelle del periodo estivo, sono state cancellate, e in egual misura tra italiani e stranieri.

Nell'ottobre scorso le spese dei viaggiatori stranieri in provincia di Ragusa sono state inferiori dell'80,4% rispetto allo stesso mese del precedente anno, mentre quelle dei viaggiatori italiani sono scese del 75,5%. Lo si legge in un report dell'ufficio studi Confcommercio dedicato al turismo, da cui emerge anche che l'avanzo della bilancia dei pagamenti turistica, a livello nazionale, è stata di 620 milioni di euro (era di 1.697 milioni nell'ottobre 2019). Nel trimestre agosto-ottobre la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia si è contratta del 49,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre quella dei viaggiatori italiani è diminuita del 69,3%. Il Covid, in provincia di Ragusa, è costato al turismo – domestico e internazionale – una perdita di valore della produzione, compreso l'indotto, che si è attestata a fine anno intorno ai 15-20 milioni di euro rispetto ai 2-3 del 2019.

A fronte di questi dati assolutamente poco confortanti ma in linea con la delicata situazione economica e la diffidenza ingenerata dall'emergenza sanitaria, va fatto notare comunque che

l'andamento della stagione estiva, relativamente al mese di Agosto, ha lasciato soddisfatti soprattutto i sindaci delle due città barocche di Scicli e Modica che hanno perfino registrato una presenza turistica accresciuta del 30%, come nel caso di Scicli, rispetto alle stesse mese dell'anno precedente.

Come ha spiegato il Sindaco di Scicli, si tratta di un turismo di prossimità, regionale siciliano e nazionale.

E' cambiata la tipologia di turista, pochissimi gli stranieri, ma il loro "posto" è stato preso dagli italiani e dai siciliani, in particolare, che hanno riscoperto il piacere di viaggiare nella loro Isola. A Modica e a Marina di Modica, come ha specificato il Sindaco di Modica, diverse strutture come b&b, agriturismi e case vacanze hanno dato il tutto esaurito. Anche i ristoranti, i bar e, più in generale, tutto il comparto enogastronomico si è lentamente ripreso dopo una primavera disastrosa. Si è accolto un tipo di turismo responsabile, che ha rispettato gli obblighi imposti dalla legge.

Nelle scelte programmatiche, si è puntato su tanti piccoli eventi musicali e culturali piuttosto che su grandi eventi come gli anni passati offrendo così un intrattenimento di qualità per un numero ristretto di persone.

Il turismo ha registrato un boom che non si aspettava nessuno anche a Ragusa e a Marina di Ragusa "Abbiamo contato oltre 50.000 presenze a Marina di Ragusa – ha detto il sindaco Cassì – in un momento in cui la previsione era di numeri molto ma molto minori. Marina è da sempre meta di un importante turismo di massa, ma quest'anno, specie dopo il lockdown ed il covid, l'arrivo di così tanti turisti è stato piuttosto inatteso'.

Un'affluenza che ha generato, per il rispetto delle norme anti Covid, qualche problema di "relazione", soprattutto tra i giovani, per fronteggiare la quale è stato elaborato con la Prefettura un piano dal nome rassicurante: "Ragusa Sicura". E' stato previsto il rafforzamento della presenza di polizia municipale ed altre forze dell'ordine, con l'utilizzo finanche di nuovi vigili temporanei, videosorveglianza e agenti in borghese per un miglior controllo di determinate aree del territorio.

Riassumendo, il mese di Agosto ha consentito alla nostra Provincia un parziale recupero in termini economici e promozionali ma il Covid, per quanto ci riguarda, è costato al turismo – domestico e internazionale – una perdita di valore della produzione, compreso l'indotto, che si è attestata a fine anno, come già evidenziato sopra, intorno ai 15-20 milioni di euro rispetto ai 2-3 milioni del 2019.

"Dobbiamo pensare che quando il turismo ripartirà – afferma Il Presidente di Federalberghi, Dibennardo - andrà fatto un ampio lavoro di recupero fiscale così che ci si possa ricapitalizzare e rimettere in piedi. Bisogna metterci i soldi. E servono i corridoi sanitari: se si fermano i viaggi per business e leisure si fa morire il comparto."

“La gente è spaventata e gli imprenditori sono rassegnati – commenta il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti – sono due cose davvero tremende e il governo deve invertire tutto questo velocemente. Abbiamo enorme preoccupazione anche per il 2021”.

8.2.5. Flussi turistici 2020

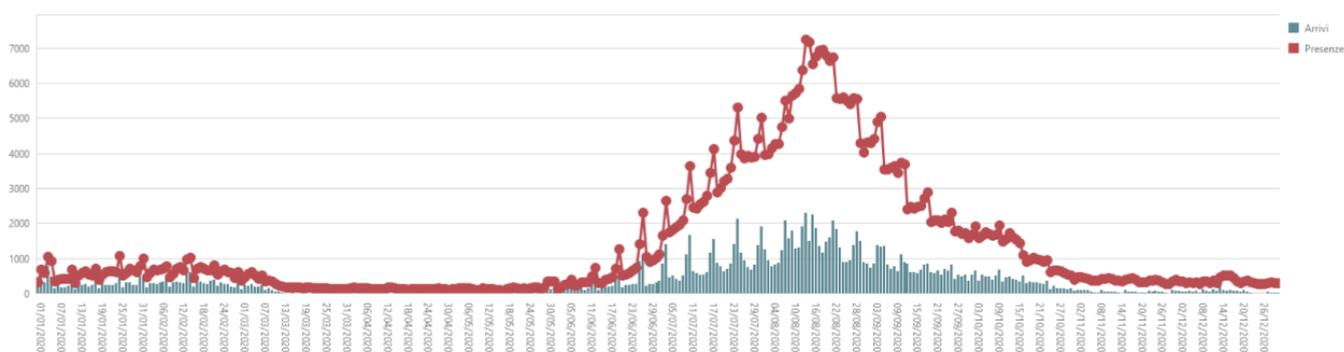
Come ampiamente enucleato, l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha inflitto un colpo durissimo alle filiere più importanti per l'economia ragusana, costituite da centinaia di imprese che danno lavoro a migliaia di persone, di cui oltre due terzi dipendenti, per un valore aggiunto pari a 1,2miliardi di euro. Le regole del distanziamento sociale e il drastico calo di flussi turistici, sia nazionale che estero, hanno generato perdite di fatturato insostenibili per tutti gli attori coinvolti, dalla ristorazione alle strutture ricettive, e alle agenzie di viaggio.

In ragione di ciò, va precisato che i grafici sottostanti riportano dati provvisori non consolidati che, fino a marzo 2021, sono suscettibili di variazioni.

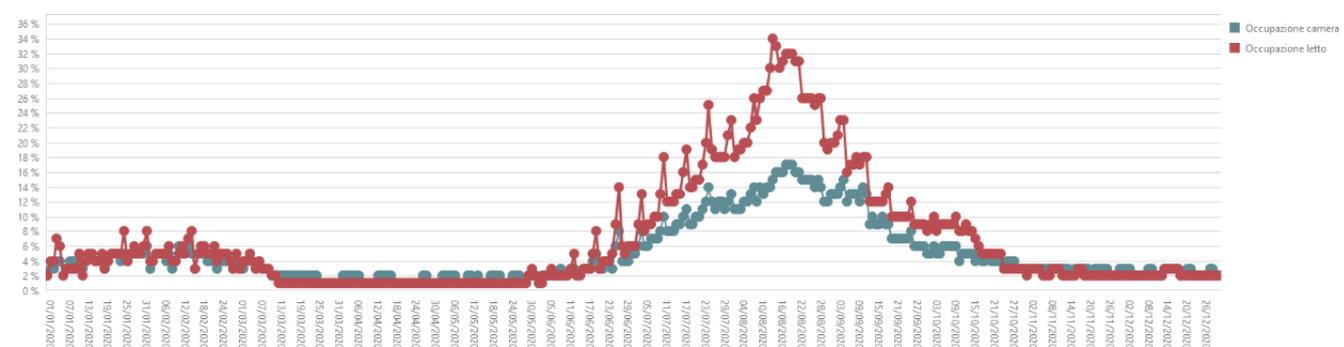
Ospiti e occupazione camere



Andamento Arrivati e Presenti

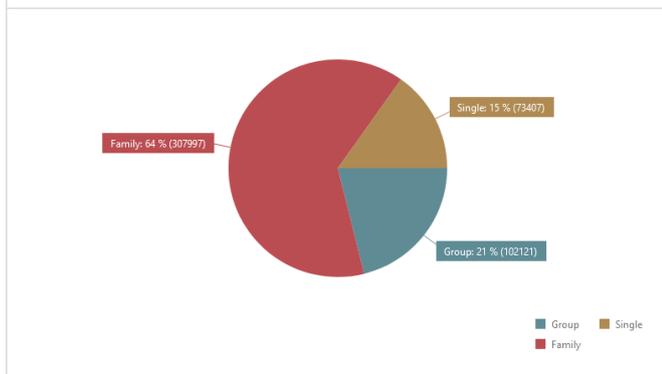


Percentuali di occupazione

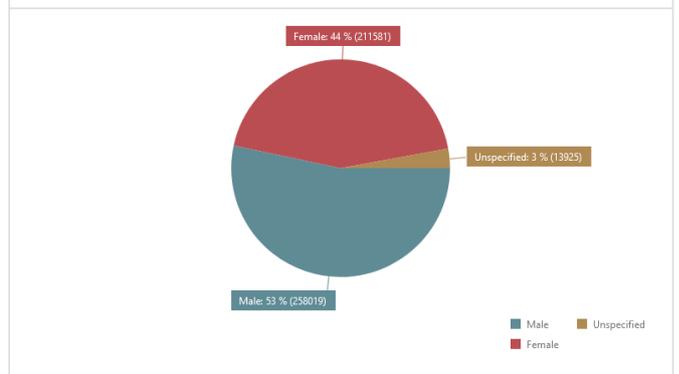


	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
1						ESERCIZI ALBERGHE							
2		1 stella	2 stelle	3 stelle	4 stelle	5 stelle	Residenze	Totale					
3	Esercizi	3	6	34	49	3	16	111					
4	Letti	71	138	4155	5770	495	1455	12084					
5	Camere	36	77	1634	2341	233	447	4768					
6	Bagni	36	77	1637	2358	243	456	4807					
7													
8													
9						ESERCIZI COMPLEME							
10		Alittacamere	Alloggi agrituristici	Appartament i per	Bed & Breakfast	Campeggi	Casa per Ferie	Ostello	Turismo Rurale	Villaggi Turistici	Totale		
11	Esercizi	128	54	205	260	9	4	2	36	2	700		
12	Letti	1106	2198	2448	1486	2312	89	44	718	490	10891		
13	Camere	499	610	745	689	756	42	12	294	116	3763		
14	Bagni	495	151	918	647	267	41	12	299	118	2948		
15													
16													
17						ESERCIZI PRIVATI							
18		Totale											
19	Esercizi	0											
20	Letti	0											
21	Camere	0											
22	Bagni	0											
23	Gior. Dispo.	0											
24													
25													
26													

Presenze per tipo ospite



Presenze per sesso



8.2.6. Piano strategico del Turismo Ragusa 2020-2022

Accolto dall'Amministrazione comunale a Dicembre del 2019, come proposta progettuale presentata dal "CCN Antica Ibla", ed elaborato nella sua articolazione durante i primi, faticosi, mesi del 2020 con tutte le difficoltà inerenti la pesante situazione pandemica esistente, il Piano Strategico si configura come un'azione programmatica che – secondo quanto dichiara il Vice Sindaco, Giovanna Licitra – «mira a definire una strategia operativa di marketing territoriale finalizzata alla commercializzazione e promozione, in specifici mercati, di un'offerta unica ed integrata che, con la sinergia di tutti gli enti ed organismi pubblici e privati e con la valorizzazione degli asset principali del nostro territorio, cultura, patrimonio, paesaggio ed enogastronomia, possa innescare processi di sviluppo economico, allungando la permanenza dei viaggiatori, destagionalizzando e, potenzialmente, attraendo nuovi investimenti e creando nuova occupazione. Con, imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi, il coinvolgimento e il coordinamento delle imprese, associazioni di categoria, operatori turistici, consorzi, stakeholders, dei cittadini del territorio di Ragusa, nonché di tutti gli enti e gli organismi i cui servizi possono contribuire a creare un'offerta completa e adeguata alle esigenze di tutti i visitatori.»

Il marketing ha ormai assunto un ruolo fondamentale in tutti i settori economici. Sebbene la parola suscita da sempre una certa diffidenza e prudenza, specie per i non addetti ai lavori, "sapersi vendere" non è più guardato con sospetto ma è diventato un momento portante per le strategie di sviluppo in tutti i campi, anche per quelle pubbliche Amministrazioni che intendono supportare le imprese del loro territorio.

In questa ottica rientra appunto la mission del Piano, qui di seguito riportata direttamente dal documento inerente il Progetto:

- *aumentare l'integrazione e la collaborazione degli operatori, creando una coscienza del DNA di cui è composto la destinazione, con un percorso condiviso anche e soprattutto con i residenti;*
- *aumentare i benefici economici che derivano dal turismo, attivando un sistema di Destination Management che promuova il territorio in modo organizzato non solo come località turistica ma anche come territorio di opportunità per realizzarsi umanamente e professionalmente, per avviare un'attività, condividere valori e abitare i luoghi;*
- *Ragusa come acceleratore per una nuova visione di attrattività della destinazione:*
- *la Sicilia Senza Confini (Unlimited Sicily) richiama un territorio dove vivere l'assenza di barriere umane, turistiche e culturali;*
- *la città dei tre ponti e del Barocco nota e conosciuta come terra di opportunità per scegliere di essere chi vuoi, fare esperienze senza confini sperimentando tra Cultura, Natura e Gusto, in linea con le nuove tendenze del turismo trasformativo;*

- *Diventare una well being destination con prodotti turistici tematizzati e opportunità di residenzialità temporanea, assicurando uno stile di vita salutare non solo per il soggiorno ma anche per le attività fisiche, professionali e di vita, fino a diventare opportunità di residenzialità fissa;*
- *Costruire i prodotti, formare gli operatori, coinvolgere i residenti come narratori, fidelizzare i viaggiatori come ambasciatori, creando opportunità di valore per chi vuole venire da turista, da professionista, da residente.”*



Il Piano Strategico del Turismo di Ragusa rappresenta una risorsa importante per il tessuto turistico della nostra Provincia, una misura necessaria (specie in considerazione delle enormi difficoltà incontrate a causa della pandemia) per dare concretezza ad un’idea condivisa del territorio come fucina turistica trainante per l’intera Isola e come attrattiva culturale sempre più interessante per le altre Regioni, per ripartire al meglio, dopo lo stop forzato impostoci dall’emergenza sanitaria, mettendo a frutto potenzialità del nostro territorio, attori chiavi dello sviluppo, competenze e le opportunità.

L’obiettivo è, dunque, quello di promuovere un’immagine unitaria dell’offerta culturale, naturale e turistica dei nostri luoghi attraverso il rafforzamento dei vari “brand”, ma anche di spingere alla destagionalizzazione dei flussi turistici e favorire lo sviluppo di un turismo “esperenziale”.

Ovvero, non puntare solo sul territorio ma su ciò che questo può trasmettere al turista in termini di vita e di ricordi da portare con sé, in modo che possano fungere anche da mezzo per un passaparola produttivo e positivo.

8.3. Considerazioni finali.

La fotografia ufficiale dell'anno difficilissimo che ci siamo appena lasciati alle spalle ritrae un'immagine certamente non positiva per la nostra Provincia e per la nostra Regione da un punto di vista economico e strettamente turistico. Elevato l'allarme in tutte le categorie di settore e, benché la Sicilia, tra tutte le realtà italiane, sia quella che è andata meno in sofferenza nel 2020, risultando la destinazione italiana più desiderata per la stagione estiva, "le perdite sono state ingenti e ad oggi non possiamo certamente sorridere, piuttosto piangiamo solo un po' meno degli altri." Queste le parole della Presidente della Sezione Turismo, cultura ed eventi di Confindustria Catania, Dr.ssa Ornella Laneri, che prendiamo in prestito perché corrispondenti perfettamente anche alla situazione precaria in questo comparto nella Provincia di Ragusa. Secondo la Presidente Laneri "occorre che le Istituzioni continuino ad accompagnarci in questo momento in cui bisogna sicuramente agire a protezione della salute dei cittadini con norme e regole, ma si ha anche il dovere di non dimenticare l'importanza del ruolo delle numerosissime micro, piccole e medie imprese del settore turistico e culturale, le quali ad oggi non hanno ricevuto quel supporto reale che possa consentirci di immaginare un futuro possibile. "

Anche gli imprenditori iblei "hanno fatto e stanno facendo sacrifici enormi, rimodulando le offerte, riragionando le imprese, consapevoli del cambiamento radicale richiesto da una domanda flebile e stravolta."

"L'associazionismo – specifica la Presidente – sta tornando ad avere un ruolo importante perché abbiamo bisogno di rappresentatività."

Prendendo spunto dalle sue parole, "insieme ad altre associazioni di categoria si può, ad esempio, lavorare o continuare a lavorare in sinergia con gli altri comuni affinché i contributi messi loro a disposizione della Regione possano essere utilizzati a supporto delle imprese del comparto turistico".

Per Vittorio Messina, presidente nazionale di Assoturismo, "*le uniche iniziative che si possono portare avanti in un periodo così complesso come quello relativo alla crisi causata dal Covid consistono nello stare accanto alle imprese che si rappresentano, come Associazione.* "

Il turismo rappresenta il 13% del Pil nazionale e in alcune regioni come la Sicilia e altre realtà soprattutto al Sud, turistiche a tutti gli effetti, arriva al 20-21% e proprio per questo motivo le conseguenze del Covid hanno avuto fortissime ripercussioni. L'intento di tutti gli addetti ai lavori nel Settore turistico è quindi quello di cercare di contenere i danni attraverso una serie d'iniziative di recupero adatte, come quelle avanzate nell'immediato, ad inizio emergenza sanitaria, relativamente ai fondi perduti, alla richiesta dello spostamento delle rate di mutuo, alla necessità di far sì che le imprese soprattutto in Sicilia riuscissero a porsi traguardi all'indomani della fine della pandemia.

Per il Presidente di Assoturismo l'asticella di fine crisi proiettata in avanti, ad aprile 2021, oggi viene spostata ancora più in avanti, identificando nella ripresa dei voli a lungo raggio la ripartenza del turismo vero.

“La ripresa è legata inevitabilmente alla scoperta e alla distribuzione del vaccino, va da sé, dopodiché occorrerà avviare una formazione attenta per gli imprenditori e per tutti coloro i quali gravitano nell'ambito della ricettività turistica della nostra Isola ma, contestualmente, si dovrà anche raccontare diversamente il turismo e illustrare al viaggiatore un nuovo modo di intendere il comparto perché occorre innanzi tutto far recuperare coraggio al visitatore nel viaggiare”.

“La filiera è totalmente ferma anche se in Sicilia abbiamo assistito a qualche barlume di speranza soprattutto per quanto riguarda le imprese che si muovono nel balneare; si sono avute, infatti, due-tre settimane ad agosto di maggiori presenze che hanno consentito al settore balneare di contenere le perdite. Ma oggi l'intero comparto per potere ripartire necessita di attenzione e di una strategia oltre che, come già detto, di una formazione. La filiera è candidata ad essere la locomotiva della ripresa economica post-Covid e sono soprattutto le istituzioni politiche a dover venire incontro in tal senso”.

Gli fa eco, in ultimo, anche il Presidente del Touring club, Franco Iseppi, per il quale occorre “una maggiore spinta alla digitalizzazione dell'offerta perché sia più attrattiva a livello internazionale, un approccio sempre più sostenibile e responsabile per rispondere in modo contemporaneo alle sfide dello sviluppo, puntando sui valori dell'accoglienza (valore che connota ancora l'”approccio al viaggio” in Italia) e su una maggiore centralità delle aree interne che possono diventare attrattori fondamentali per il nuovo corso del turismo”.

** tutte le notizie riportate nei vari paragrafi di questo capitolo sono state attinte dal web e da siti tematici*

9.1. Introduzione

Il Piano di sviluppo socio economico si pone come obiettivo lo sviluppo dell'area provinciale, con azioni e misure rispondenti alle attuali esigenze, con il coinvolgimento delle Istituzioni, degli Enti, degli Organismi e dei Soggetti interessati. Esso dovrebbe essere uno strumento rispondente alla nuova programmazione Regionale, Nazionale ed Europea e dovrebbe riportare ad "unità" le proposte di sviluppo e le soluzioni ai propri fabbisogni, indipendentemente da chi deve poi operare per competenza.

In questa fase di transizione i Liberi Consorzi Comunali sono bloccati da una situazione di stasi per quanto concerne lo svolgimento pieno delle proprie funzioni, a causa degli eventi politici, economici e sociali, delegittimati, sul piano della governance, anche dagli strumenti di programmazione dei Fondi Strutturali, che, invece, hanno rafforzato il ruolo dei Comuni attraverso gli strumenti dell'Agenda Urbana, dei GAL e degli ITI (Investimenti Territoriali Integrati), non attribuendo sul piano del coordinamento degli interventi un ruolo specifico agli stessi.

Le attività pianificate risultano essere quelle che l'Ente ha potuto intestarsi, tenuto conto del panorama di opportunità a propria disposizione, individuando proposte progettuali che valorizzino le potenzialità del territorio e della comunità locale.

I fondi comunitari 2014-2020 rappresentano una delle principali opportunità per realizzare programmi d'investimento e azioni sul territorio, alla luce dei significativi tagli ai trasferimenti erariali ed agli esasperati vincoli per il rispetto del patto di stabilità.

Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa è attivo nel reperimento di finanziamenti europei avendo avuto finanziati diversi progetti, in ambiti diversi ed è in attesa di ulteriori assegnazioni, ancora in fase di valutazione. Tali progetti, che verranno illustrati nella presente sezione daranno slancio agli investimenti sul territorio e a tutte le iniziative di inclusione sociale e di sviluppo, che negli ultimi anni sono state difficilmente realizzati in virtù delle scarse risorse disponibili e per la conseguente difficoltà di pianificare azioni.

Per i settori di seguito riportati, verranno sinteticamente illustrati gli obiettivi e le attività.

9.2. Settore VI – Ambiente e Geologia

Nell'ambito dell'assetto organizzativo del L.C.C. sono state assegnate al Settore VI Ambiente e Geologia funzioni che variano da aspetti legati alla Difesa del Suolo, alla Geologia ed alla Geognostica ad aspetti legati al controllo, alla protezione ed alla tutela ambientale del territorio, oltre che a tematiche connesse alla gestione del ciclo dei rifiuti, alla sicurezza nei luoghi di lavoro ed alla gestione della Segreteria Tecnica dell'A.T.O. Idrico in liquidazione.

Tra le diverse funzioni assegnate al Settore particolare importanza viene data agli adempimenti in capo al datore di lavoro, di cui al D. Lgs n.81/2008, in relazione soprattutto alla formazione dei dipendenti e alla sorveglianza sanitaria. Per il 2020 è quindi previsto l'attuazione di un apposito programma formativo di aggiornamento periodico sia in termini generali che per particolari figure (Addetti prevenzione incendi, Addetti al primo soccorso, ecc..) nonché l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e dei Piani di Evacuazione ed Emergenza (PEE). Particolare attenzione sarà dedicata alle misure anti Covid-19 in termini di interventi di sanificazione periodica degli ambienti di lavoro, di esecuzione tamponi rapidi a tutto il personale ed attuazioni di specifiche misure di contrasto come da protocollo.

Relativamente al coordinamento della Segreteria Tecnica Operativa dell'A.T.O. idrico di Ragusa, proseguirà l'attività fin qui svolta con l'espletamento degli ultimi atti finalizzati alla liquidazione della struttura A.T.O. Idrico, con specifico riferimento al recupero delle somme da parte dei comuni debitori.

Nell'ambito delle competenze legate alla Difesa del Suolo e agli interventi da predisporre, particolare attenzione è stata posta al rischio idrogeologico del territorio. In particolare, nel corso degli anni, è stato attenzionato il trend evolutivo del tratto di costa di competenza del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, caratterizzato per la massima parte da spiagge basse e sabbiose e da una antropizzazione delle aree costiere molto spinta (coltivazioni in serra, aree urbanizzate, assi viari, ecc.).

L'osservazione a lungo termine ha evidenziato come il nostro litorale sia nel complesso in equilibrio, con sporadici ma importanti fenomeni di erosione della spiaggia e danni alle strutture antropiche esistenti in occasione delle mareggiate particolarmente violente. In particolare il sistema mare-spiaggia del litorale Ragusano ha mostrato un certo grado di resilienza ed è stato riscontrato che spesso i problemi delle spiagge provengono dalla non corretta gestione dei territori alle spalle della spiaggia stessa, piuttosto che dall'azione del moto ondoso.

A tal uopo è stato stilato un programma di interventi mirato e motivato anche da considerazioni di tipo economico e finanziario che hanno portato a concentrare gli sforzi su opere realizzabili in tempi celeri, a focalizzare l'attenzione su interventi in cui si fosse già arrivati alla fase di progettazione definitiva con tutti i pareri tecnico-ambientali già acquisiti. Nell'individuazione degli interventi da programmare si è pertanto operato affrontando da una parte la questione relativa al reperimento dei materiali idonei per i ripascimenti delle spiagge e per la loro manutenzione, da ricercare nei fondali marini prospicienti la costa ragusana, dall'altra parte progettando interventi finalizzati non solo alla ricostruzione e protezione della spiaggia con la riduzione del rischio idrogeologico costiero, ma che operassero anche un risanamento ambientale delle aree a monte delle spiagge stesse.

Nel dettaglio nel Piano Triennale delle OO.PP. 2020-2022 in corso di approvazione, in ambito di Difesa del Suolo, sono stati proposti i seguenti interventi:

1. *Ricostruzione della spiaggia compresa tra la foce del fiume Acate -Dirillo e Punta Zafaglione nel territorio dei comuni di Acate e Vittoria* - Importo complessivo € 7.385.367,05 (Progetto definitivo approvato in linea tecnica dal Genio Civile di Ragusa, ai sensi dell'art 5 della L.R. n.12/2011, ed approvato in linea amministrativa dal Commissario Straordinario con deliberazione n. 22 del 12/03/2015);
2. *Reperimento di cave sottomarine e di deposito di sabbia per il ripascimento dei tratti di litorale ibleo in erosione* – Importo complessivo di € 2.205.510,00.

Con l'utilizzo dell'attrezzatura, acquisita nel corso del 2020, per l'esecuzione di rilievi aerofotogrammetrici, costituita da due droni, con caratteristiche di utilizzo diversificate, da sistemi foto e video di riprese e sistemi per rilievi in infrarosso per applicazioni specialistiche, oltre ai necessari software per l'elaborazione dei dati acquisiti, nel corso del 2021 si procederà con l'esecuzione del monitoraggio costiero del tratto di costa compresa tra il Porto di Marina di Ragusa e Cava d'Aliga con l'esecuzione di almeno due campagne di rilievo aerofotogrammetrico.

Nel corso dell'anno proseguirà l'attività prevista nel progetto NEWS, acronimo di *Nearshore hazard monitoring and Early Warning System*, già avviata a partire dal 1 marzo 2018 e che dovrà concludersi entro il febbraio 2021. Nel dettaglio il progetto con capofila l'Università degli Studi di Enna "Kore" e partner l'Università degli Studi di Catania, l'Università di Malta e questo Libero Consorzio Comunale di Ragusa, presentato nell'ambito del Programma Interreg V-A Italia-Malta Asse 3 *Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse* - Priorità d'investimento 5b *Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi* - Obiettivo specifico 3.2 *Promuovere azioni di sistema e tecnologiche per mitigare gli effetti del cambiamento climatico e dei rischi naturali ed antropici*, prevede lo sviluppo di un sistema integrato di monitoraggio, la creazione di procedure di *early warning* e l'individuazione di procedure per la mitigazione dei rischi provenienti dal mare: l'obiettivo è di segnalare alla popolazione con adeguato anticipo il pericolo di inondazioni, erosioni di litorali sabbiosi e crollo di falesie e di attivare misure di salvaguardia atte ad evitare danni alle persone. Tra le attività previste nel corso del 2021 verrà avviato un contratto di collaborazione con un esperto in acquisizione ed elaborazione di dati aerofotogrammetrici.

Sempre nell'ambito della Difesa del Suolo questo Settore ha da anni sviluppato un'attività di fornitura di servizi di geognostica e geotecnica di laboratorio, a pagamento, a supporto delle attività progettuali sia dei settori tecnici del L.C.C. sia di Enti Terzi Pubblici. Tale fornitura di servizi anche ad Enti terzi pubblici è considerata strategica nell'ambito delle attività che questo

Libero Consorzio Comunale di Ragusa persegue riguardo alla collaborazione e alla sussidiarietà tra Enti della Pubblica Amministrazione.

In particolare il Settore ha in dotazione attrezzature ed apparecchiature specialistiche che permettono di svolgere, con alti standard qualitativi, una serie di prove e/o analisi sia in sito che in laboratorio propedeutiche alla progettazione e alla realizzazione di interventi ingegneristici ed ambientali. In particolare il Laboratorio Geotecnico Terre e Rocce è in possesso della concessione ministeriale per la certificazione delle prove di laboratorio sui terreni e sulle rocce del Laboratorio Geotecnico Provinciale ai sensi del DPR 380/2001, rilasciata dal Ministero delle Infrastrutture - Presidenza del Consiglio Superiore Lavori Pubblici - Servizio Tecnico Centrale - con Decreto n° 56914 del 17/12/2007, e rinnovata con Decreto n.7126 del 30.05.2012 in ottemperanza della Circolare dell'8 settembre 2010 n° 7618/STC, G.U. n° 257 del 3.11.2011.

Da segnalare che tutte le attività previste nell'ambito delle prove geotecniche di laboratorio terre e rocce e della geognostica in sito, operano in regime di qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001/2015, Certificato della RINA n. 20395/09/S del 29/08/2018, che definisce i requisiti di un sistema di gestione per la qualità all'interno di un'organizzazione, nonché secondo la norma BS OHSAS 18001:2007, Certificato RINA n. OHS-485 del 12/07/2019 nell'ambito della salute e sicurezza dei lavoratori nel posto di lavoro. Entrambe le certificazioni hanno superato positivamente le visite ispettive di sorveglianza annuali, attuate da RINA, Ente Terzo Certificatore.

Nell'ambito della tutela e della salvaguardia ambientale prosegue regolarmente e nel rispetto dei tempi procedurali l'attività istruttoria finalizzata al rilascio di autorizzazione e/o pareri in ambito ambientale di cui al D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., Parte II (Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale, Autorizzazione Integrata Ambientale, Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) e Parte IV (Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati) e al D.P.R. n. 59/2013 e ss.mm.ii. (Autorizzazione Unica Ambientale). Proseguiranno inoltre le attività di controlli ambientali, nell'ambito delle competenze assegnate ai liberi consorzi comunali dal D. Lgs n. 152/2006 e smi.

Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa è impegnato da più di un trentennio nella salvaguardia e conservazione della fauna ittica delle acque interne del territorio provinciale, con particolare riferimento alle specie autoctone, e nella corretta gestione dell'attività della pesca sportiva. In tale ottica, è stato realizzato presso il Mulino S. Rocco l'incubatoio di valle della Provincia Regionale di Ragusa (Centro di Riproduzione di Ittiofauna) nel quale è stata svolta, primo esempio in Sicilia, un'intensa attività tecnico-scientifica legata alla riproduzione artificiale della trota macrostigma. Nel 2019 è stato avviato il progetto afferente al PO FEAMP 2014/2020, Misura a titolarità 2.51 – Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura, il progetto dal titolo "*Implementazione dell'incubatoio per l'allevamento, la salvaguardia e la conservazione della trota Macrostigma (Salmo Cettii)*", per un importo complessivo di € 462.660,80, con l'obiettivo di

migliorare la struttura esistente presso il Mulino S. Rocco per accrescerne il potenziale e ridurre l'impatto ambientale negativo. Nel corso del 2020 sono stati affidati i servizi di consulenza per le attività tecnico-scientifiche e di educazione ambientale nell'ambito dell'implementazione dell'incubatoio per l'allevamento, la salvaguardia e la conservazione della Trota Macrostigma (*Salmo Cettii*), per l'importo di € 139.999,98, nonché il servizio di assistenza tecnico-manuale alle attività di riproduzione artificiale, ripopolamento, monitoraggio ittico ed ambientale e per le finalità di gestione del Centro di riproduzione di ittiofauna e delle attività correlate alla salvaguardia e conservazione della Trota Macrostigma (*Salmo Cettii*), per l'importo di €31.850,00.

Nel 2021 si procederà, sulla base delle specifiche indicazioni dei consulenti tecnico-scientifici, alla progettazione d'ufficio ed alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione e sistemazione del Mulino S. Rocco, nonché all'acquisizione e alla messa in esercizio delle attrezzature previste per la rifunzionalizzazione dell'Incubatoio per l'allevamento, la salvaguardia e la conservazione della Trota Macrostigma (*Salmo Cettii*), ubicato nel Mulino S. Rocco.

Nell'ambito della tutela ambientale sono stati individuati alcuni interventi che affrontano la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti presenti in depositi abusivi individuati lungo le strade del territorio provinciale di competenza dei Comuni o di questo Ente, contenenti rifiuti non pericolosi e pericolosi, ovvero contenenti manufatti e/o spezzoni di elementi in cemento-amianto, da affidarsi a ditte specializzate operanti nel settore. Nel dettaglio sono state sviluppate le sotto elencate progettualità già esecutive, che verranno realizzate nel 2021 per l'importo complessivo di € 143.915,79:

1. *Raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi urbani (CER 20 03 01), abbandonati lungo le Strade Provinciali, le Strade Regionali di pertinenza provinciale nonché le aree di competenza provinciale. Importo complessivo € 120.000,00;*
2. *Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti contenenti gesso. Progetto sperimentale. Importo complessivo € 23.915,79.*

Sempre nell'ambito della Tutela Ambientale è stata infine predisposta per il 2021 la seguente progettazione, che verrà realizzata sulla base della disponibilità delle necessarie risorse finanziarie:

1. *Interventi di sfalcio delle erbe infestanti nelle isole spartitraffico ricadenti lungo la rete viaria ed in aree di pertinenza del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, già Provincia Regionale di Ragusa. Importo € 25.000,00;*
2. *Interventi urgenti ed indifferibili di manutenzione delle passerelle ubicate lungo la Pista Ciclabile Sampieri - Marina di Modica. Importo € 9.250,00.*

9.3. Settore VII – Turismo/ Servizi socio-culturali e strumentali

9.3.1. Governance del Turismo Ibleo

Nella seduta straordinaria dell'Assemblea dei Soci del 28.09.2020 è stato deliberato l'avvio della procedura di scioglimento e liquidazione dell'Associazione "Distretto Turistico degli Iblei" costituita in conformità a quanto previsto dal D.A. di attuazione della L.R. n.10/2005 e riconosciuta con D.A n. 47/Gab del 13.06.2012.

L'attività del Distretto, avviata già nel 2012 ed incentrata sulla attuazione delle linee guida previste nel relativo Piano di Sviluppo Turistico, ha visto un'intensa azione di fund raising, che ha portato al finanziamento di vari progetti, tra i quali "Enjoy Life" ed il Progetto di "Creazione della Carta di Valorizzazione del territorio del Distretto Turistico degli Iblei e per lo sviluppo delle attività promozionali correlate".

Per il 2021 il L.C.C. intende comunque rafforzare ulteriormente il proprio ruolo nell'ambito della governance del Turismo della Destinazione Iblea, promuovendo un percorso partecipato per coinvolgere gli attori pubblici e privati del territorio.

E' in programma una serie di appuntamenti per verificare azioni e interventi, possibili modelli progettuali, indirizzi strategici, ruolo del governo regionale, leve finanziarie a supporto delle dee progettuali.

In considerazione dell'attuale emergenza sanitaria, l'Ente intende valutare, in collaborazione con gli altri attori del settore, privati e pubblici, la possibilità di adottare delle strategie alternative, puntando sulla veicolazione, attraverso la rete informatica ed i social, degli elementi di attrazione comuni che possano contribuire alla delineazione strutturata della destinazione turistica iblea.

In tale direzione, il LCC è impegnato a realizzare – insieme ad altri enti locali iblei - un'unica offerta integrata del territorio, mediante una efficace azione di co-marketing e di comunicazione turistica, finalizzata ad incrementare ed indirizzare i flussi turistici verso il nostro territorio e i suddetti comuni.

9.3.2. Implementazione Servizio di Informazione turistica (Infotourist) a Palazzo La Rocca- Ibla.

E' stata ulteriormente implementata l'attività del punto Infotourist ubicato a Ibla, presso Palazzo La Rocca, monumento inserito nella World Heritage List UNESCO, anche attraverso il prolungamento dell'orario di apertura. L'obiettivo è una copertura totale del servizio soprattutto nella stagione estiva e in occasione delle festività.

In particolare nel 2020 è stato avviato il Progetto speciale di apertura del Palazzo nei giorni festivi domenicali, festivi infrasettimanali e feriali non coperti da servizio ordinario (sabati).

L'intento è di garantire, nel cuore dell'antico quartiere barocco visitato quotidianamente da centinaia di turisti, un efficace servizio di accoglienza ed informazione, gestito direttamente da

personale consortile coordinato da questo Ufficio e valorizzare, nel contempo, un bene culturale di proprietà dell'Ente e di grande valore storico-artistico.

Nonostante il lockdown dei mesi marzo-maggio ed il perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid 19, che ha drasticamente ridotto i flussi turistici nel nostro territorio (e non solo), sono state registrate nei mesi di apertura circa n. 20.000 richieste di accesso regolarmente accolte, grazie alla costante apertura della postazione del Palazzo, spesso unico punto pubblico di informazione turistica ad Ibla.

L'immobile inoltre è stato sede di una serie di eventi ed iniziative di prestigioso livello artistico e culturale, organizzati e gestiti direttamente da questo Ufficio che, a seguito di una mirata attività di fundraising, è riuscito a mettere in campo contatti e collaborazioni con organismi ed enti di rilievo internazionale.

Di particolare rilievo, le edizioni di "Ragusa Fotofestival", che vedono la partecipazione di fotografi di fama mondiale, e le varie mostre di arti figurative (scultura-pittura) in grado di esprimere la creatività e l'originalità degli artisti iblei.

Per il 2021, sempre compatibilmente con l'andamento dell'emergenza epidemiologica, è prevista la 10^a edizione del Festival fotografico, oltre a varie attività progettuali, quali "Le vie dei Tesori", festival italiano dedicato alla valorizzazione del patrimonio culturale, monumentale ed artistico siciliano e "Tessere cultura", serie di attività culturali giovanili da realizzare presso i locali dell'immobile.

E' in fase di studio la realizzazione di eventi, incontri e festival di carattere culturale e promozionale, utilizzando gli strumenti di comunicazione digitali: piattaforme di video conferencing (Zoom, Skype, etc) e produzione di eventi live streaming.

9.4. Settore V - Pianificazione territoriale e Sviluppo Locale - U.O. Riserve Naturali

Settore V - Pianificazione territoriale e Sviluppo Locale - U.O. Riserve Naturali

Questa Amministrazione è Ente Gestore di n. 2 Riserve Naturali Regionali, la R.N.S.B. Macchia foresta del fiume Irminio e la R.N.O. Pino d'Aleppo. Tali aree sono altresì coincidenti per buona parte del loro territorio, rispettivamente la prima con l'area SIC cod. NATURA 2000 ITA 080001 Foce del fiume Irminio e la seconda con l'area SIC cod. NATURA 2000 ITA 080003 Vallata del fiume Ippari (Pineta di Vittoria). Ambedue le aree sono state recentemente individuate dal Ministero dell'Ambiente del Territorio e del mare quali ZSC, ovvero Zone Speciali di Conservazione.

La pianificazione delle attività, nelle suddette aree protette, da parte di questo Ente Gestore ha consentito di portare a compimento numerosi interventi, molti dei quali finanziati con fondi della Comunità europea, altri con fondi provinciali.

In ambito prettamente pianificatorio, sono già stati redatti i Piani di Sistemazione delle suddette Riserve naturali e i piani di gestione delle relative aree SIC. Proprio a seguito dell'approvazione di detti Piani le aree sono state individuate quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

9.4.1. Progetti presentati a valere sul POFESR 2014-2020

Nell'ambito della Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Siciliana Asse Prioritario 6: Tutelare l'Ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. azioni 6.5.1 e 6.6.1, nel 2016 l'ARTA aveva richiesto l'invio di schede progettuali sia per interventi previsti nei Piani di Gestione che per eventuali altri progetti compatibili al fine della costituzione di un Parco Progetti di riferimento, utile al Dipartimento Ambiente dell'ARTA, per poter meglio e velocemente indirizzare le scelte tecniche da sottoporre al finanziamento mediante Fondi Comunitari.

Questo Ente Gestore ha trasmesso le schede relative a vari interventi sia per la R.N.S.B. Macchia foresta del fiume Irminio che per la R.N.O Pino d'Aleppo.

In seguito, con la pubblicazione degli Avvisi relativi alle suddette misure del POFESR 2014-2020, questo Ente gestore ha presentato i seguenti progetti:

- **PO FESR SICILIA 2014-2020** Asse Prioritario 6 “Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse” Azione 6.5.1 “Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000” I avviso.

Progetto: “Intervento di protezione del litorale e ricostituzione dune della R.N.S.B.

Macchia foresta del fiume Irminio”. Importo € 82.400,00. CUP: F67B17000210006.

Il superiore progetto, presentato per l'Azione 6.5.1 e a livello di progettazione definitivo, ha superato le fasi di controllo ed è stato ammesso al finanziamento. E' stato quindi redatto il progetto esecutivo, ottenute tutte le autorizzazioni necessarie, firmata la convenzione con il Dipartimento regionale dell'Ambiente. Ad oggi risultano espletate le procedure di gara per l'affidamento dei lavori e gli stessi aggiudicati. A breve si procederà con l'inizio del cantiere di lavoro.

- **PO FESR SICILIA 2014-2020** Asse Prioritario 6 “Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse” Azione 6.5.1 “Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000”. Il Avviso.

Progetto: “Operazione di rinaturalizzazione e ricomposizione di habitat in aree ricadenti nella ZSC ITA 080003 Vallata del fiume Ippari (Pineta di Vittoria) - R.N.O. Pino d'Aleppo”.

Importo € 780.000,00 CUP: PROV0000012361.

A seguito della pubblicazione del nuovo avviso per la suddetta misura 6.5.1, il servizio Riserve Naturali ha redatto il suddetto progetto a livello esecutivo. Il progetto ha superato la fase di controllo per l'ammissibilità documentale e di merito. La somma ammessa a finanziamento è pari ad €680.388,63. Si è in attesa della graduatoria definitiva.

– **PO FESR SICILIA 2014-2020** Asse Prioritario 6 “Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse” Azione 6.6.1 “Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo”. Il avviso La regione ha riproposto detta misura ed è stato redatto il progetto definitivo relativo al seguente intervento: “Recupero e sistemazione delle Regie Trazzere dei Cappuccini, Spirito santo e sentieri limitrofi finalizzato alla fruizione ciclopedonale della R.N.O. Pino d’Aleppo (SIC ITA 080003 Vallata del fiume Ippari) e dei SIC Cava Randello – Passo Marinaro (SIC ITA 080006) e Punta braccetto – C.da Cammarana (SIC ITA 080004) ” per un importo di € 920.000,00.

– **INTERREG V – A ITALIA MALTA (2019-2023) – ASSE PRIORITARIO III, Obiettivo specifico 3.1**

Progetto fast – Fight Alien Specie transborder

Questa Amministrazione ha aderito in qualità di partner al suddetto progetto.

L’Ente capofila è: Università degli Studi di Catania – Dipartimento di Scienze Biologiche Geologiche ed Ambientali. I partners sono:

- Ministero Ambiente di Malta;
- Università di Malta;
- Città Metropolitana di Catania RNO Oasi del SImeto e relativi SIC;
- Libero Consorzio comunale di Ragusa RR.NN. Macchia foresta del fiume Ippari e Pino d’Aleppo e relativi SIC.

Il progetto presentato è stato ammesso a finanziamento e recentemente è stato firmato l’accordo tra partners e richiesta l’anticipazione delle somme. Nel 2021 si proseguirà con le attività.

9.5. Settore V - Pianificazione territoriale e Sviluppo Locale - U.O. Riserve Naturali istituzione nuove aree protette

9.5.1. Parco Nazionale degli Iblei – proposta di perimetrazione

Con la Legge 29 Novembre 2007 n.222, art. 26 recante “Disposizioni in materia ambientale” al comma 4 septies, veniva prevista l’istituzione di n. 4 Parchi nazionali in Sicilia, tra cui il Parco Nazionale degli Iblei, ricadente nei territori delle Province di Ragusa, Catania e Siracusa.

L’art.8, comma1, della Legge 6 Dicembre 1991, n. 394 – Legge quadro sulle aree protette, prevede che i parchi nazionali siano istituiti e delimitati in via definitiva con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministero dell’Ambiente, sentita la Regione.

Al comma 3 del medesimo articolo, inoltre, viene previsto che qualora il parco o la riserva interessi il territorio di una regione a statuto speciale, o provincia autonoma, si proceda d’intesa.

Nella Legge n.222/2007 all'art.26, comma 4 septies, viene altresì, previsto che vengano sentiti gli enti locali. Pertanto, il Ministero dell'Ambiente e la Regione Siciliana hanno concordemente convenuto di avviare un ampio processo partecipativo con gli enti locali coinvolti, ed in particolare sin dal primo confronto istituzionale hanno posto in capo alle Province interessate (Siracusa, Ragusa e Catania), ed ai comuni capoluogo le funzioni di coordinamento e raccordo territoriale.

A tal fine a partire dal marzo 2009, la Regione siciliana avviava il suddetto processo partecipativo e nel 2010 forniva una prima ipotesi di perimetrazione del Parco degli Iblei ed invitava gli Enti locali a sottoporla alla concertazione con il territorio.

A conclusione di tale attività concertativa ed a seguito di apposite delibere dei Consigli Comunali interessati, questo Libero Consorzio, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 9 del 08.02.2011, per la parte di competenza, veniva autorizzato ad trasmettere la proposta elaborata nei vari incontri precedenti all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e al Ministero dell'Ambiente.

Detta proposta veniva successivamente ampliata dal Comune di Ragusa con Delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 29.09.2015.

Successivamente, il Ministero dell'Ambiente ha invitato la Regione Siciliana a porsi quale promotrice delle necessarie iniziative per una proposta definita e condivisa in sede locale.

A tal fine, i Liberi Consorzi Comunali di Ragusa e Siracusa, la Città Metropolitana di Catania e i Comuni interessati, venivano convocati presso l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, al fine di riavviare un percorso costruttivo che permettesse di giungere ad una proposta congiunta di tutti i territori realmente interessati all'istituzione del Parco dei Monti Iblei. Quindi è stato istituito un gruppo di lavoro ristretto, tra Libero Consorzio di Ragusa, n.q. di Capofila, Libero Consorzio di Siracusa e Città Metropolitana di Catania.

Il detto gruppo di lavoro ha operato sia congiuntamente che con i rappresentanti dei propri singoli territori.

A conclusione della fase di ascolto e superato il termine fissato per le osservazioni, per la parte relativa alla provincia di Ragusa, sono state elaborate delle carte di analisi e proposta una modulazione del livelli di tutela che tenga conto delle osservazioni pervenute da territorio, approvata con Delibera Commissariale del Libero Consorzio di Ragusa n. 28 del 25.10.2017.

Il tutto è stato trasmesso all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e al Ministero dell'Ambiente.

Per il territorio siracusano è stata trasmessa la Deliberazione Commissariale del Libero Consorzio di Siracusa del n.59 del 16/11/2017 e successivamente la Deliberazione Commissariale del n.63 del 19/12/2017 integrativa della precedente.

La Città Metropolitana di Catania ha inviato il proprio atto deliberativo n. 63 del 28.11.2018, in data 18.12.2018.

Successivamente, questo Ufficio, ha redatto la rappresentazione cartografica unitaria della proposta conclusiva formulata dai tre soggetti d'area vasta coinvolti nella regia periferica del procedimento istitutivo del Parco. Questa insieme ai livelli di tutela proposti e ai suddetti atti deliberativi è stata inviata alla Regione ed al Ministero dell'Ambiente (nota prot. 1238 del 15.01.2019).

Il Ministero ha convocato la Regione siciliana, la Città Metropolitana di Catania e i Liberi Consorzi Comunali di Siracusa e Ragusa per fare il punto della situazione ai fini della definitiva istruttoria finalizzata all'istituzione del Parco Nazionale. La regione ha, in sinergia con i LCC di Siracusa e Ragusa, e la città Metropolitana di Catania ha avviato una serie di incontri con i Sindaci dei Comuni interessati e li ha invitati a far pervenire gli atti deliberativi in merito alla proposta di istituzione del Parco degli iblei al fine di concludere il procedimento istruttoria e trasmettere dette determinazioni al Ministero dell'Ambiente. Successivamente il LCC Ragusa aveva convocato tutti i portatori di interesse nel mese di marzo ma a causa dell'attuale situazione pandemica i vari incontri programmati sono slittati a data da destinarsi. Ai fini dell'inserimento del progetto di istituzione del Parco Nazionale dei Monti Iblei nel Piano di Sviluppo Socio Economico 2020 si sottolinea l'importanza che l'istituzione di un Parco Nazionale ha sul territorio interessato sia dal punto di vista della conservazione naturalistica, con la salvaguardia di Habitat unici, sia economico in quanto la presenza del Parco Nazionale consentirà lo sviluppo sostenibile del territorio con auspicabili benefici economici per la popolazione locale.

Dal punto di vista sociale la presenza del Parco sarà garante di una migliore qualità della vita dei Cittadini del territorio ibleo.

9.5.2. Istituzione area marina protetta "fondali della foce del fiume Irminio". Proposta di inserimento nella lista delle aree marine di reperimento

A seguito di una apposita disposizione del Commissario Straordinario, Dott. S. Piazza, e del Dirigente del Servizio, è stato individuato il gruppo di lavoro afferente all'U.O. Riserve Naturali, per redigere la proposta di inserimento nella Lista delle Aree Marine di reperimento dei fondali antistanti la R.N.S.B. Macchia foresta del fiume Irminio finalizzata all'istituzione dell'Area Marina Protetta "Fondali della Foce del fiume Irminio".

Un'area marina protetta è un tratto di mare di particolare interesse ambientale che viene individuato come area da salvaguardare e proteggere.

Le aree marine protette vengono istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 Dicembre 1991, art.2 comma 4, art. 8 comma 7 e art. 18.

Prima di essere individuata come area marina protetta, l'area interessata deve, essere individuata come area marina di reperimento art.36 comma 2 L.n.394 del 6 Dicembre 1991. L'istruttoria segue quanto previsto all'art. 26 della Legge n. 979 del 31 Dicembre 1982.

La proposta da presentare al Ministero dell'Ambiente è relativa all'inserimento, nella Lista delle aree marine di reperimento, dei fondali marini ricadenti lungo la costa della Provincia di Ragusa, nei Comuni di Ragusa e Scicli, già per buona parte individuata come SIC della Rete Natura 2000 cod. ITA 080010 "Fondali della foce del fiume Irmínio", e prospicienti la Riserva Naturale Speciale Biologica "Macchia foresta del fiume Irmínio" nonché Zona di Conservazione Speciale (ZCS) "Foce del fiume Irmínio", RETE NATURA 2000 cod. ITA 080001.

La proposta, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, è stata redatta dal Gruppo di Lavoro.

In data 8 Gennaio 2019 prot. n. 563, l'Amministrazione ha chiesto ai Comuni interessati dalla proposta, Ragusa e Scicli, di manifestare la propria condivisione sull'iter seguito e sulla proposta. I due Comuni hanno manifestato interesse alla proposta e pertanto si è avviata la fase di concertazione con il territorio.

In data 01.03.2019 si è svolto un apposito incontro a Donnalucata - Scicli, Palazzo Mormino Penna, con i rappresentanti istituzionali ed con i rappresentanti dei portatori d'interesse socio-economici ed ambientalisti del territorio interessato.

Recentemente il Commissario Piazza ha richiesto ai Sindaci dei due Comuni interessati territorialmente a confermare l'adesione alla proposta con un apposito atto deliberativo per consentire il prosieguo del procedimento.

Ai fini dell'inserimento del progetto di ISTITUZIONE AREA MARINA PROTETTA "FONDALI DELLA FOCE DEL FIUME IRMINIO" - Proposta di inserimento nella lista delle aree marine di reperimento, nel Piano di Sviluppo Socio Economico 2020 si sottolinea l'importanza che tale istituzione ha sul territorio interessato sia dal punto di vista della conservazione naturalistica marina, con la salvaguardia di Habitat unici quale quello della prateria a Poseidonia oceanica, sia economico in quanto la presenza dell'AMP consentirà lo sviluppo sostenibile del territorio con auspicabili benefici economici, in particolare nel campo del turismo, del turismo marino, della piccola pesca, per la popolazione locale.

9.6. Settore V - Pianificazione territoriale e Sviluppo Locale

La pianificazione portata avanti dal Settore persegue pervicacemente l'idea che il territorio, l'ambiente, le comunità e il sistema produttivo della nostra Provincia siano destinatari attivi delle politiche della tutela e dello sviluppo economico e sociale; un'idea che includa il sistema complesso delle risorse all'interno di una strategia generale di azioni di crescita ricadenti sul territorio provinciale, che sia capace di mettere a frutto le direttive suggerite dalle politiche di sviluppo della Regione nonché di captare le opportunità esistenti a livello nazionale o euro-mediterraneo. In quest'ultimo caso, rilevante specificità assume il lavoro dell'Ufficio Risorse Comunitarie che cura direttamente lo sviluppo di relazioni regionali, nazionali e internazionali, anche attraverso l'organizzazione, la gestione e la candidatura di/a progetti finanziati,

migliorando, dunque, di volta in volta la capacità di individuazione e di valutazione delle diverse opportunità finanziarie offerte dal complesso quadro europeo, nazionale e regionale.

I settori di intervento di questa Amministrazione in riferimento ai progetti finanziati o in fase di approvazione attengono, principalmente, alle seguenti tematiche:

- Mobilità sostenibile
- Risorse ambientali
- Agroalimentare
- Turismo

Più specificatamente:

*Nell'ambito della **Mobilità sostenibile**, in sinergia con l'obiettivo del Programma di Cooperazione territoriale INTERREG MED 2014-2020, di promuovere la crescita sostenibile e l'uso intelligente delle risorse, rientra la candidatura dei seguenti progetti:*

1) **Interreg Adrion 2014-2020: titolo progetto SMILE n.252** (FirSt and last Mile Inter-modal mobility in congested urban areas of Adrion Region); Partner.

Il progetto, conclusosi il 31.12.2020, ha avuto come obiettivo generale quello di ottimizzare e armonizzare i processi di gestione del traffico urbano e della distribuzione delle merci, attraverso un efficiente utilizzo di sistemi e infrastrutture esistenti, fornendo informazioni e linee guida agli attori coinvolti. I risultati attesi dal progetto SMILE, sono in sintesi: il rafforzamento della capacità operativa delle Autorità locali/regionali sulla mobilità sostenibile; la realizzazione di un Piano di Mobilità Urbana Sostenibile transnazionale (PUMS/ SUMP) come strumento comune per tutti i Paesi Partner, attraverso il quale elaborare(o rafforzare, dove già avviato) i PUMS locali; in terzo luogo, sono state testate soluzioni basate sull'IT per promuovere il trasporto intermodale.

2) **Interreg Adrion 2014-2020: titolo progetto ENERMOB n.152** (Interregional Electromobility Networks for Interurban low carbon Mobility - Reti di mobilità elettrica interregionale per la mobilità Interurbana a basse emissioni di carbonio). Il progetto, che si concluderà il 31.12.2021, si trova nella fase centrale della sua attuazione, ed ha come obiettivo generale trovare soluzioni comuni per sistemi di trasporto elettrico a livello interurbano e interregionale, attivando reti pilota di impianti di ricarica e valutando tecnologie sostenibili per gestire la richiesta di mobilità elettrica. All'interno dei principali output, svilupperà un modello pilota di rete di trasporto elettrico transnazionale che colleghi reti locali parallele di apparecchiature per l'approvvigionamento di veicoli elettrici, al fine di superare le restrizioni interurbane e interregionali. Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa pianificherà e collauderà la rete di elettro-mobilità interurbana in grado di collegare i vari Comuni del suo territorio, implementando un primo gruppo pilota di postazioni pubbliche di ricarica elettrica già individuate. Sono state già acquistate le due autovetture elettriche previste tra gli Output di progetto.

3) **Interreg MED 2014-2020: titolo progetto “Mediterranean Interregional Electromobility Networks for Intermodal and Interurban low carbon transport systems, EnerNETMob”.**

Partner. Lo scopo generale di tale Progetto, che è nella seconda fase di attuazione, tende a:

a) sviluppare Piani per l'Eletto-Mobilità Sostenibile al fine di attivare reti interregionali e intercomunali di infrastrutture di ricarica, co-alimentate da fonti di energia rinnovabile, che colleghino città, isole e terminali intermodali;

b) attuare progetti pilota per verificare la fattibilità tecnico-economica di servizi di trasporto elettrico pubblico e/o condiviso (es. car-sharing elettrico, car-pooling elettrico, bike-sharing elettrico, condivisione di mezzi di trasporto merci per la filiera agroalimentare a Km 0, etc.);

c) capitalizzare e condividere politiche interregionali per il trasporto elettrico nonché linee guida progettuali per sistemi di elettromobilità. Tra gli output di progetto sono previsti l'acquisto di due autovetture elettriche, l'installazione di numerose colonnine di ricarica da installare in vari Comuni della nostra provincia di cui una altamente innovativa perché alimentata da energia solare.

*Per quel che concerne, la partecipazione a progetti afferenti **l'aerea agroalimentare**, è stato concluso il:*

1) **Progetto “Aristoil” Interreg Med 2014-2020**, conclusosi il 31.01.2020, (per una durata complessiva di 39 mesi) ha prodotto il rafforzamento della competitività nel settore dell'olio d'oliva del Mediterraneo, attraverso lo sviluppo e l'applicazione di metodologie di produzione e controllo di qualità innovativi per migliorare la produzione di un olio d'oliva con maggiori proprietà nutraceutiche e ricco di polifenoli, qual è il nostro olio prodotto nell'area mediterranea. I risultati di progetto si possono così riassumere: incremento della conoscenza collettiva sugli indiscussi benefici per la salute derivati dal consumo quotidiano di olio e.v.o. mediterraneo ad alto contenuto fenolico, con caratteristiche anti- infiammatorie e antitumorali; applicazione e scambi di buone pratiche e nuove metodologie afferenti la coltura e il ciclo di produzione dell'olio e.v.o. Il progetto ha pure incentivato un Cluster potenziale di produttori di olio d'oliva mediterraneo, unitamente a corsi di formazione specialistici, al potenziamento di metodi innovativi di produzione, a individuazione preventiva di specifiche certificazioni di qualità del prodotto, a un articolato Piano di Comunicazione e a un E-hub, attraverso cui fluiranno informazioni e notizie inerenti l'ambito di interesse, sosterrà lo scambio di esperienze il rafforzamento della competitività nel Settore olivicolo dell'area del Mediterraneo. Sono stati eseguiti confronti tra i metodi di analisi disponibili per i composti dell'olio d'oliva (grazie all'ausilio dell'Aristometro uno strumento di analisi colorimetrica dei polifenoli, utilizzabile sul campo per capire il momento giusto per la raccolta). Ben 3230 produttori di olio d'oliva e frantoiani sono stati formati grazie a corsi e seminari di formazione sui metodi di produzione innovativi. Una larghissima fascia di popolazione, studenti e tecnici e operatori del settore sono stati sensibilizzati sugli obiettivi di progetto

attraverso i numerosi Infodays(44) e seminari che si sono tenuti in tutti i Paesi Partner e, da parte del nostro Ente ,in diverse province della Sicilia , e a Roma e Bari.

Tra le attività di “servizio” del Settore V, ovvero a carattere più informativo e divulgativo, merita particolare attenzione l’ **“Ufficio Europa”**, servizio gratuito di Consulenza specialistica di I livello a sportello, che dà informazioni sui bandi attivi regionali, nazionali ed europei, e sulle novità dell'Unione Europea in materia di eventi, notizie, opportunità, con l'obiettivo di avvicinare il mondo delle Istituzioni Europee ai cittadini, ai giovani e alle imprese. Detto servizio discende dal Protocollo Partenariato della Comunicazione siglato tra LCC. Ragusa e Regione Sicilia/Dipartim. Programmazione già a partire dal 2003. Tra gli obiettivi:

- 1) promuovere l'educazione alla cittadinanza europea e sviluppo sostenibile;
- 2) rafforzare le reti ed il partenariato per facilitare l'accesso ai finanziamenti europei, monitorando i programmi, informando sulle call aperte, seguendo l'iter di valutazione dei progetti;
- 3) individuare Enti, Fondazioni, Camere di Commercio, Istituzioni e altri attori del territorio, funzionali allo sviluppo di partenariati internazionali.

L'Ufficio Europa pubblica sul sito web dell'Ente una newsletter bimestrale ,con lo scopo di fornire all'utenza una panoramica quanto più completa delle opportunità di finanziamento, aggiornamenti e approfondimenti su : Bandi a Finanziamento Diretto; . Programmi Operativi Nazionali (PON) 2014-2020; Programmi Operativi della Regione Siciliana (Fondo Sociale Europeo e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2014-2020; . Programma di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana 2014-2020 (PSR);Altri Finanziamenti (Fondazioni, Bandi Ministeriali, Regione Siciliana, ecc.).

*Nell'ambito delle **Risorse ambientali**, allo scopo di preservare la biodiversità e gli ecosistemi naturali attraverso il rafforzamento della gestione delle aree protette e la loro messa in rete, come espresso nel Programma operativo corrispondente, si annoverano i seguenti progetti:*

INTERREG V-A Italia-Malta” 2019-2023 Asse Prioritario 3- Obiettivo specifico 3.1 Progetto “FAST” –Figth Alien Specie Transborder - proposto dall'Università di Catania Dipartimento di Scienze Biologiche (capofila). Obiettivo generale del progetto: elaborare metodologie e azioni congiunte fra Sicilia e Malta per il controllo di introduzione di specie aliene nelle aree protette attraverso azioni trasversali articolate in interventi differenziati in relazione a 4 ambiti: vegetazione e flora, invertebrati terrestri, vertebrati acquatici, citoplasmi. Budget assegnato al Libero Consorzio di Ragusa è pari ad € 150.000,00:

- 1) **Interreg Adrion 2014-2020:** titolo **progetto EPMoMa** (Emerging Pollutants: Monitoring and Management); Partner associato.

Obiettivo del progetto è promuovere la valorizzazione sostenibile e la conservazione dei beni naturali e culturali come asset di crescita nell'area adriano-ionica;

2) **Interreg MED 2014-2020: titolo progetto “Rural Land”**. Partner.

Scopo generale di tale Progetto è finalizzato all’ottimizzazione della gestione dei territori rurali attraverso un più efficace e diretto coinvolgimento degli attori locali e mediante l’applicazione del metodo “Land Stewardship”, consistente nella creazione di una rete tra popolazione locale, proprietari terrieri, imprese e autorità, in cui ognuno si impegna formalmente a preservare il territorio in cui vive, rispettandone le caratteristiche ambientali e culturali, nonché l’identità comunitaria;

3) **Programma di Cooperazione Territoriale Europea “Interreg V-A Italia-Malta” 2014-2020: titolo progetto “RIWETNET – coordinated management and networking of riverine and wetland system”**. Partner.

Il progetto muove attorno al proposito di proteggere l’ambiente e promuovere un uso efficiente delle risorse. Ovvero, contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambiente terrestre e marino, mantenere e riattivare gli ecosistemi e le aree protette.

*Nell’ambito della **promozione locale a valenza turistica** occorre citare:*

4) **il progetto “Circuito del Barocco degli Iblei - Ipotesi di un sistema integrato di mobilità turistico-ricreativa” - Programma di Azione e Coesione (PAC) "Infrastrutture e Reti 2014-2020 - Asse C “Accessibilità turistica”**

Il progetto è mirato ad organizzare in circuito la mobilità secondaria nel comprensorio turistico-culturale degli Iblei, in Val di Noto, ri-funzionalizzando le esistenti tratte ferroviarie oggi dismesse o sottoutilizzate, peraltro esse stesse parte integrante del complesso dei valori che si intendono mettere a sistema, e in particolare :

- la **antica linea ferroviaria Siracusa - Ragusa - Vizzini - Val d’Anapo (c.d. ex ferrovia secondaria)**, oggi completamente dismessa, da riconvertire alla modalità ciclabile;
- la attuale tratta ferroviaria Siracusa – Ragusa, ancora in esercizio, decisamente sottoutilizzata per l’originario uso trasportistico locale, ma fortemente orientata al nuovo uso turistico (fra l’altro già avviato con il “Treno del Barocco” Siracusa-Ragusa in esercizio stagionale), che sarà quindi oggetto di un’attenta ri-qualificazione con interventi mirati soprattutto alle stazioni e al materiale rotabile;

Il circuito plurimodale così articolato si propone quale elemento fisico di connessione del ricco patrimonio di beni culturali e ambientali presente della Sicilia sud-orientale, comprendente fra l’altro:

- a) ambito storico-architettonico i centri di Modica, Noto, Palazzolo, Ragusa/Ibla e Scicli, ricompresi nel sito WHL UNESCO “Le città tardo barocche del Val di Noto, l’unicum WHL UNESCO di “Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica”, il sito paleo-archeologico di Cava d’Ispica, nonché l’insieme degli insediamenti montani e pedemontani degli Iblei (Chiaramonte Gulfi, Giarratana , Palazzolo Acreide, Solarino,

Florida) tutti variamente ricchi di storia e tradizioni, e, non ultimo, il borgo di Pozzallo che con il suo porto costituisce la naturale estensione su Malta;

- b) in ambito-ambientale l'unicum degli habitat del comprensorio ibleo (con riguardo alle Riserve Naturali del Fiume Ciane, di Cavagrande, di Vendicari), al Sistema delle Cave del fiume Irminio, all'Altopiano degli Iblei, agli stessi siti di Pantalica e Cava d'Ispica, solo per citare i più importanti.

Componente fondamentale del progetto sarà la organizzazione di un sistema di incoming, gestione e assistenza dei flussi in arrivo e in partenza, che favorisca la distribuzione dell'utenza dai poli di accesso primario (in primis aeroporti di Catania e Comiso e porti di Catania, Siracusa, Pozzallo, Marina di Ragusa) ai nodi urbani lungo l'itinerario e quindi la connessione con il sistema della ricettività locale e con l'imponente offerta in termini di beni culturali/ambientali e di ricettività/ristorazione.

La configurazione circuitale dell'itinerario, infine, contribuisce non poco all'idea di una vera e propria full immersion in un mondo ricco di storia, architetture uniche e paesaggi mozzafiato.

9.7. Settore IV – Lavori Pubblici e Infrastrutture

9.7.1. Settore Edilizia

Sono stati ultimati i lavori di costruzione della Stazione Passeggeri del Porto di Pozzallo. Con la sua entrata in funzione, il porto potrà disporre dei necessari servizi di accoglienza dei passeggeri e di quelli per le operazioni di imbarco e sbarco (di persone e merci, in particolare con destinazione Malta) che ad oggi trovano supporto logistico in strutture precarie e inadeguate rispetto alle reali necessità. (Spesa di € 2.000.000,00 finanziata con i Fondi Strutturali del Patto Territoriale di Ragusa - programma di intesa del 31.03.2003 stipulato tra Stato e Regione). Sono in corso i lavori di "Miglioramento sismico della Caserma dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Ragusa". La spesa di € 1.039.500,00 viene finanziata con fondi statali di cui all'art. 11 del D.L. n.39/2009, convertito con modificazione dalla L. n.77/2009, per l'annualità 2013, giusta Determinazione del Dirigente Generale del D.R.P.C. n. 641 del 27/03/2017, allegato B "Graduatoria regionale ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 171/2014, art. 2, comma 1, lettera b)".

Sono stati appaltati i lavori di adeguamento della Scuola dello Sport di Sicilia, con sede a Ragusa, da utilizzare ai fini ginnici a seguito della costituzione, in seno alla predetta Scuola, del Centro Regionale Federale di Ginnastica, attraverso il quale tutte le attività legate ai vari settori della Federazione si svolgono a Ragusa (allenamenti e gare). L'intervento prevede anche, all'interno della Scuola, la realizzazione del Museo Tematico del Tiro a Volo. (Spesa prevista € 780.000,00 – Fondi ex art. 3 della legge n. 376/2003 – Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Dipartimento per lo Spettacolo e lo Sport).

Sono in corso i lavori presso l'IPSIA di Vittoria – Adeguamento alle norme vigenti in materia di costruzioni in zona sismica, accessibilità, sicurezza e prevenzione incendi, finanziato per l'importo di € 2.463.624,37 dall'Assessorato Regionale ai BB.CC.AA. e della P.I. nell'ambito del "Piano Straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici previsto dall'ex art. 80 della Legge n. 289/2002.

Sono in corso i lavori di adeguamento sismico dei seguenti Istituti:

- Istituto d'Istruzione Superiore G. Verga di Modica;
- I.T.C. Archimede di Modica;

Sono altresì in corso:

- N. 20 interventi per l'ottenimento/rinnovo CPI di altrettanti sedi scolastiche per l'importo complessivo di € 800.000,00;
- N. 48 interventi per le verifiche di vulnerabilità sismica delle scuole di competenza per l'importo complessivo di € 1.900.000,00;
- N. 3 interventi per l'efficientamento energetico delle sedi degli uffici dell'Ente di Viale del Fante, di Via G. Bruno e dell'ex IPAI per un importo complessivo di € 3.000.000,00.
- Diversi interventi a valere sui finanziamenti MIUR in fase di progettazione

9.7.2. Settore Viabilità

Con le previsioni del programma tutte le strade provinciali potranno essere regimentate al fine di una maggiore sicurezza per la circolazione veicolare. Saranno realizzati e ultimati gli interventi già programmati in annualità precedenti, relativi a nuovi tratti o ristrutturazioni di tratti esistenti di strade provinciali.

PRVS (Piano Di Riqualificazione della Viabilità Secondaria)

Il Piano Provinciale di riqualificazione funzionale della rete viaria secondaria (P.R.V.S.) approvato con Deliberazione n.3 della Giunta Provinciale del 14/01/2009 (prot. n.2642 del 19/01/2009), successivamente assentito dalla Regione Siciliana e approvato dal Ministero delle Infrastrutture, prevede una serie di interventi sulla viabilità provinciale suddivisi in tre annualità.

I primi 15 progetti del suddetto Piano Provinciale sono già stati realizzati con fondi ministeriali di cui alla Legge n.296/2006, art. 1, comma 1152, a completamento della prima annualità. Per i restanti interventi si intende procedere, nel rispetto dell'ordine di priorità approvato, con altre fonti di finanziamento (attualmente sono disponibili solo i fondi PAC).

Il piano è stato aggiornato sulla base delle priorità di questo Ente con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale n.88 del 31/07/2015.

PO - FESR (PROGRAMMA OPERATIVO - FONDO EUROPEO PER LO SVILUPPO REGIONALE)

Linea d'intervento 1.1.4.1. (Reti e collegamenti per la mobilità - Interventi di riqualificazione funzionale della viabilità secondaria attraverso piani provinciali).

A prosecuzione degli interventi previsti dal P.R.V.S., essendo già stati realizzati due progetti finanziati con i fondi europei di cui al PO FESR 2007/2013 – Linea di intervento 1.1.4.1., si è in attesa della nuova programmazione regionale dei fondi europei PO FESR 2014/2020.

PROGRAMMA DI INTERVENTO NEL SETTORE STRADALE (D.G.R. n.64/2015)

A seguito delle intemperie della stagione invernale 2014/2015, questo Ente predisponere un elenco di interventi urgenti di ripristino delle condizioni di sicurezza della transitabilità stradale comprendente dodici interventi, per un importo complessivo di € 3.360.000,00, da finanziare con i fondi di cui dalla D.G.R. n.64 del 04/03/2015 (risorse ex FAS 2000/2006). Su dodici interventi ne sono già stati finanziati nove, per i quali sono già state avviate le procedure di esecuzione. I restanti tre interventi si suppone che saranno finanziati entro il 2018.

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE SICILIANA (PATTO PER IL SUD)

Con la Deliberazione n.301 del 10/09/2016 e smi la Giunta Regionale di Governo approvava il “Patto per lo sviluppo della Sicilia” (Patto per il Sud) con cui veniva definito l’importo complessivo degli interventi e le risorse finanziarie previste per la loro attuazione indicate in dettaglio nell’allegato “A” alla stessa deliberazione.

PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI SULLA VIABILITÀ SECONDARIA (L.R. n.9/2015 ART. 10)

Sono stati eseguiti i seguenti interventi:

1) Interventi manutentivi straordinari sulla S.P. n.14	€	80.000,00
2) Interventi manutentivi straordinari sulla S.P. n.67	€	80.000,00
3) Interventi manutentivi straordinari sulla S.P. n.84	€	80.000,00
4) Interventi per la messa in sicurezza della viabilità secondaria ricadente nel comparto ovest	€	450.000,00
5) Interventi per la messa in sicurezza della viabilità secondaria ricadente nel comparto est	€	450.000,00
6) Interventi sulla segnaletica stradale per la messa in sicurezza della viabilità secondaria	€	190.000,00

Patto per il Sud - Viabilità secondaria

Denominazione Progetto	Importo	Stato di attuazione
Sistemazione tornante nella SP 42 al km 7+300	€ 236.892,30	Lavori ultimati
Sistemazione della SP 45 dal Km. 5+250 al Km. 7+000	€ 738.365,08	Lavori in corso
Ammodernamento e regimentazione idraulica della SP Ispica - Pachino dal km 2+300 al km 3+000	€ 1.919.258,93	Lavori in corso
Sommano	€ 2.894.516,31	

Seconda dotazione (DGR. n.3 del 03/01/2019 e successiva DGR n.147 del 24/04/2019).

Denominazione Progetto	Importo	Stato di attuazione
Lavori urgenti di manutenzione per la messa in sicurezza delle S.R. n.27, SS.PP. 90 e 87	€ 950.000,00	Lavori in corso
Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del tratto terminale della S.P. 4	€ 397.733,51	Lavori in corso
Lavori di manutenzione straordinaria sulla S.P.5 "Vittoria - Cannamellito - Pantaleo" - 2° Stralcio	€ 700.000,00	Lavori in corso
Miglioramento della sicurezza della circolazione nella SP n. 13 Beddio -Tresauro - Piombo e nella SP Castiglione - Tresauro e adeguamento della sicurezza dell'interesse fra le due strade. - Stralcio.	€ 300.000,00	Richiesta di finanziamento
Miglioramento tracciato e consolidamento ponte sul torrente Liequa al Km. 2+550 della S.P. 57	€ 1.150.000,00	In fase di gara
Lavori di manutenzione straordinaria nelle ss.pp. 78 e 89 - Stralcio.	€ 650.000,00	Lavori in corso
Sommano	€ 4.147.733,51	

Programma Straordinario di Interventi di manutenzione della Rete Viaria finanziato ai sensi del Decreto del M.I.T. N.49 del 16/02/2018 - Anno 2021 -

Ord. priorità	Titolo intervento	Costo complessivo [€]	Tipologia e stato di attuazione	Localizzazione
1	Manutenzione straordinaria nella rete viaria del Comparto Est (Decreto MIT n.49/2018 - annualità 2021)	700.000,00	Lavori in corso – In fase di gara per l'annualità 2020	Varie sspp
2	Manutenzione straordinaria nella rete viaria del Comparto Ovest (Decreto MIT n.49/2018 - annualità 2021)	700.000,00	Lavori in corso – In fase di gara per l'annualità 2020	Varie sspp
3	Manutenzione straordinaria della segnaletica della rete viaria (Decreto MIT n.49/2018 - annualità 2021)	197.990,28	Lavori in corso – In fase di gara per l'annualità 2020	Varie sspp
TOTALE		1.597.990,28		

A ciò si aggiungono i decreti MIT 123/2020 e 224/2020 che hanno previsto ulteriori fondi per la messa in sicurezza della rete stradale, per diverse annualità.

9.7.3. Grandi Infrastrutture

Ammodernamento a quattro corsie della S.S. n. 514 "di Chiaramonte" e della S.S. n. 194 "Ragusana" dallo svincolo con la S.S. n. 115 allo svincolo con la S.S n. 11.

L'opera presenta carattere strategico primario per lo sviluppo della Provincia di Ragusa, soddisfacendo nel contempo molteplici aspetti del complessivo fabbisogno di mobilità nell'intero comprensorio della Sicilia Sud-orientale, con particolare riguardo al collegamento con il nuovo aeroporto di Comiso. Nel mese di aprile 2014 la Struttura di Vigilanza sulle concessioni autostradali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha affidato definitivamente all'operatore economico concessionario la progettazione e la realizzazione del collegamento viario. La concessione con il soggetto realizzatore è stata sottoscritta il 17 novembre 2014 presso il MIT allo stato però l'opera non risulta inserita nel Documento di Economia e Finanza 2015. Di recente è stato deciso di realizzare l'opera con fondi pubblici ed è stato nominato il commissario straordinario per la concreta attuazione dell'intervento.

Completamento della tratta autostradale Siracusa-Gela

L'assetto della mobilità provinciale prevede che l'asse portante del sistema viabilistico provinciale si sviluppi con tipologia autostradale lungo la direttrice pedemontana iblea, collegando al sistema regionale dei trasporti i principali centri urbani (Acate, Vittoria, Comiso, S. Croce Camerina, Ragusa, Scicli, Modica, Ispica, Pozzallo), i centri turistico balneari litoranei, e i principali poli produttivi della Provincia (polo agro-alimentare del Vittoriese, polo lapideo di Comiso, polo zootecnico-caseario dell'altopiano, poli produttivi ASI, etc.). Tale obiettivo viene conseguito con il prolungamento della tratta autostradale SR-Gela per una lunghezza complessiva di circa 80 km per il tratto relativo al territorio provinciale.

L'itinerario autostradale Siracusa Gela è suddiviso in tre tronchi:

1° tronco tratto Siracusa Modica lotti 1-2-3-4-5-6-7-8;

2° tronco tratto Modica Ragusa lotti 9-10-11-12;

3° tronco tratto Ragusa Gela lotti 12-13-14-15-16.

Allo stato l'Autostrada è interamente percorribile da Siracusa a Rosolini. Dopo una lunga fase istruttoria i lavori per la realizzazione dei Lotti 6-7-8 di completamento del 1° tronco autostradale fino al casello di Modica sulla intersezione con la SS 194 sono stati consegnati alla impresa esecutrice nel giugno 2014 e sono in fase di esecuzione.

Sistema viario di collegamento fra la s.s. n.115 nel tratto Comiso – Vittoria, il nuovo aeroporto di Comiso, e la s.s. n.514 Ragusa – Catania.

L'intervento persegue l'obiettivo di potenziare i collegamenti viari a supporto dell'aeroporto di Vittoria e dell'aeroporto di Comiso. L'asse stradale si sviluppa nella direttrice Nord-Sud di collegamento fra il polo urbano di Vittoria (SS 115 nel tratto tangenziale Nord di Vittoria, oggi declassificato), il nuovo aeroporto di Vittoria, l'aeroporto di Comiso e la S.S. 514 Ragusa – Catania, che viene intercettata in corrispondenza dell'attuale innesto con la S.P. n. 7 Comiso – Chiaramonte Gulfi (c.d. Bivio Coffa). Il tracciato in progetto interessa i comuni di Vittoria, Comiso e Chiaramonte Gulfi, per una lunghezza complessiva di circa 14 chilometri.

La piattaforma base dell'infrastruttura viaria in progetto è di tipo C1 a singola carreggiata, costituita da due corsie di 3,75 m, affiancate da due banchine pavimentate di 1,50 m, per una larghezza complessiva di 10,50 m. In corrispondenza dello svincolo dell'aeroporto di Comiso, al fine di migliorare il livello di servizio nonché la sicurezza complessiva del tratto è stata introdotta la piattaforma di tipo B a doppia carreggiata. In termini generali il fabbisogno che si intende soddisfare è fortemente connesso alla recente entrata in esercizio dell'aeroporto di Comiso (oltre che all'imminente avvio dell'unità logistica aeroportuale di Vittoria) che, se da un lato determina un forte incremento del livello efficienza intermodale del sistema trasportistico regionale nel suo complesso, dall'altro, in relazione al previsto incremento della domanda ed alla re-distribuzione dei flussi esistenti, genererà forti conflittualità sulla rete stradale locale se non sostenuto da efficaci interventi di adeguamento. Il progetto generale definitivo è stato approvato dalla Commissione Regionale dei Lavori Pubblici riunita in conferenza di servizio con parere n. 101 reso con riferimento alle adunanze del 11.04.2011, del 05.12.2011, del 20.02.2013 e del 29.05.2013 e pubblicato per estratto sulla GURS Parte I n. 46 del 11.10.2013. Con l'impiego delle risorse finanziarie immediatamente disponibili (fondi ex art.11 della L.R. 15/2011) veniva avviata la redazione del progetto esecutivo relativamente al tratto dallo svincolo di ingresso per l'aeroporto di Comiso alla rotatoria per la interconnessione con la bretella di collegamento alla SP 7.

Il tratto, a causa della limitazione delle somme disponibili pari ad Euro 14,4 milioni di euro, è stato riconfigurato prevedendo la formazione di una rotatoria provvisoria sulla provinciale S.P. n.5 e la realizzazione dell'intero tratto stradale con piattaforma di tipo C in luogo del tratto di tipo B, con lavori ultimati. In ordine al finanziamento dei lotti di completamento l'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità nel mese di aprile 2014 comunicava che:

la Regione Siciliana nell'ambito del Piano di Azione e Coesione PO FERS 2007 - 2013, ha reso disponibili le risorse finanziarie per la realizzazione del Tratto dalla rotatoria sulla S.P. n 4 allo svincolo di ingresso per l'aeroporto di Comiso, e le opere di adeguamento del canale idraulico lungo la SP 5; complessivamente pari ad Euro 31,5 milioni di euro;

nell'ambito della Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Siciliana per la realizzazione di un "Piano di interventi regionali di carattere straordinario per la ristrutturazione e la riqualificazione del settore del trasporto merci siciliano ex art 133 e 134 della Legge n.388/2000 e smi", sono state rese disponibili le risorse finanziarie per completare l'intervento infrastrutturale attraverso la realizzazione dei rimanenti tratti con uno stanziamento complessivo pari a 68 milioni di euro.

Allo stato sono stati ultimati i lavori del Lotto n. 4 dell'importo complessivo di € 14.620.000,00.

Sono in corso i lavori dei lotti 3 e 6 dell'importo complessivo di € 31.150.000,00.

A seguito della nota n. 48248 del 27.09.2019 e della successiva n. 4600 del 03.02.2020 con le quali il Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità comunicava la disponibilità finanziaria

per la realizzazione degli ulteriori lotti 1 e 2 (tratti A-B e B-C), l'Amministrazione ha dato disposizioni al gruppo di progettazione aggiudicatario del servizio di procedere alla progettazione esecutiva dei suddetti ulteriori lotti. Appena consegnata ed approvata la suddetta progettazione esecutiva sarà bandita la relativa gara per dare corso ai lavori.

Progetto della Variante alla s.s.115

E' in corso di aggiornamento il progetto della Variante alla s.s.115 nel tratto compreso fra il km 294+00, svincolo di Vittoria Ovest e la s.p. 20 Comiso sud, intervento già finanziato dal M.I.T.

L'intervento è finalizzato al soddisfacimento del fabbisogno di servizio su scala provinciale e intercomunale, in corrispondenza del nodo insediativo di Comiso-Vittoria. Coerentemente con le generali ipotesi di riassetto del sistema, definite attraverso gli strumenti di programmatici vigenti, la prevista variante della S.S. 115 nel tratto Comiso-Vittoria costituisce una componente essenziale del sistema dei collegamenti fra la direttrice N-S Ragusa-Catania, la direttrice E-O Siracusa-Gela, il nuovo aeroporto di Comiso, l'autoporto di Vittoria ed i poli insediativi di Comiso-Vittoria, quest'ultimo interessato non solo dagli omonimi centri abitati, ma anche da altri importanti poli della produzione (polo lapideo Comiso-Vittoria e mercato ortofrutticolo di Vittoria in primo luogo. L'obiettivo viene conseguito, attraverso la realizzazione di un tratto in variante alla S.S.115, ad Ovest di Vittoria, in corrispondenza della progr.va 290+000 circa, e termina sulla strada provinciale n.20 "Comiso-S.Croce Camerina" a Sud di Comiso, per uno sviluppo complessivo di circa 11+500 km. Nel mese di febbraio 2013 ANAS S.p.A. dichiara che il progetto definitivo, dell'importo complessivo pari ad Euro 138,0 milioni di euro redatto dalla società di progettazione, appositamente incaricata dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa, è completo relativamente al livello tecnico e che non presenta carenze tecnico-documentali, anche ai fini del reperimento delle risorse finanziarie.

L'opera è stata finanziata con fondi FSC 2014-2020 per l'importo di 165 mln€): allo stato il progetto definitivo aggiornato per l'appalto integrato è stato riapprovato dai consigli comunali di Vittoria e Comiso ed è tuttora in corso la Conferenza di Servizio per la sua approvazione sotto il profilo urbanistico presso il provveditorato Interregionale delle opere Pubbliche per la Sicilia e la Calabria.

Potenziamento dei collegamenti per il Porto di Pozzallo

Potenziamento dei collegamenti per il Porto di Pozzallo, attraverso l'ammodernamento della SP 46 (Ispica-Pozzallo). E' in avanzato stato di realizzazione un primo stralcio Funzionale, un secondo Stralcio funzionale verrà realizzato a cura dal Consorzio per le Autostrade Siciliane nell'ambito dei lavori di realizzazione del casello Autostradale Ispica - Pozzallo dell'autostrada Siracusa Gela mentre la regione Siciliana; con DG 211/2020 è stato finanziato il completamento dell'opera per un importo di € 12.000.000 e il progetto è in fase di aggiornamento.

9.7.4. Fondi Ex INSICEM

L'art. 77 L.R. 6/01, come sostituito dall'art. 4 della L.R. 2/02 ha previsto che "Le risorse derivanti dai saldi attivi dei Bilanci finali di liquidazione dell'Ente minerario siciliano (EMS), dell'Ente Siciliano per la promozione industriale (ESPI) e dell'Azienda asfalti siciliani (AZASI) vengano utilizzate per la realizzazione di opere infrastrutturali e interventi a sostegno dello sviluppo produttivo esclusivamente dei territori delle Province in cui ricadono gli stabilimenti dismessi dei tre enti indicati..." . Per quanto riguarda la Provincia di Ragusa, le risorse a disposizione ammontano a circa 58 milioni di euro. In data 26.07.2005 è stato stipulato un "Accordo di Programma" e successivamente è stato istituito un tavolo tecnico partenariale che ha elaborato un apposito "Piano di utilizzo": una parte di tali risorse è stata destinata all'istituzione di un fondo di sostegno delle imprese mediante interventi nel capitale di rischio, interventi nel fondo rischi dei confidi e interventi in conto interessi (azione n.5) per un importo complessivo di 7.761.663,40, così ripartiti:

a) Finanziamenti su fondo di rotazione per la capitalizzazione/ ricapitalizzazione di imprese	€ 1.940.415,85
b) Contributi in c/c interesse per investimenti	€ 1.940.415,85
c) Contributi in c/c interessi per ripianamento passività	€ 1.940.415,85
d) Contributo per la patrimonializzazione dei Confidi	€ 1.940.415,85

Sono stati predisposti diversi bandi e di recente sono stati assegnati ai Comuni le somme residuali per dare un ulteriore sostegno alle imprese anche alla luce dell'attuale contingenza socio economica, venutasi a creare a seguito della pandemia Covid 19.

Per quanto attiene la patrimonializzazione dei Confidi ad oggi sono stati erogati contributi per €1.662.915,85 e si è in fase di completamento delle procedure per l'erogazione delle somme restanti. Si precisa che nell'ambito della Conferenza appositamente indetta dal Commissario Straordinario del nuovo Libero Consorzio Comunale della Provincia di Ragusa nelle date dell' 8 Gennaio e del 20 Gennaio 2015, alle quali sono stati chiamati a partecipare tutti i soggetti interessati che fanno parte del Tavolo del Partenariato è stato stabilito con indirizzo unanime e favorevole che le economie derivanti dai ribassi d'asta delle gare di appalto per la realizzazione delle infrastrutture previste dal Piano di attuazione del Piano di utilizzo in oggetto, vengano destinate ad iniziative volte ad incrementare lo sviluppo del territorio destinando dei fondi per un importo di circa € 1.900.000,00 per l'Aeroporto di Comiso e per il porto di Pozzallo. Inoltre è stato stabilito che parte delle economie verificatesi nella gestione delle misure destinate a sostenere ed incentivare le imprese del territorio ragusano, vengano utilizzate per incrementare il fondo per l'internazionalizzazione dei prodotti per € 150.000,00 e per ulteriore sostegno alla proposta della camera di Commercio indirizzata ad agevolare l'accesso al credito delle imprese locali (per € 150.000,00). E' stato altresì stabilito di aderire alla proposta avanzata dal Comune di Vittoria di costituire un fondo di garanzia destinato alle imprese del comparto agricolo del

territorio della provincia di Ragusa al fine di facilitare il loro accesso al credito (per €300.000,00). In atto si sta predisponendo un regolamento ed il relativo bando per l'utilizzo di tale intervento. Altra parte dei Fondi ex Insicem pari ad € 97.000,00, sono destinati alla misura 6 intervento 4, e prevede un apposito sostegno alle imprese per incrementare l'internazionalizzazione dei nostri prodotti locali. Tale fondo in virtù della decisione presa in sede di Conferenza del partenariato è stata implementata di € 150.000,00.

A tal fine è stato pubblicato un apposito bando a cui hanno partecipato nove consorzi che si è concluso il 31 Dicembre 2015. I progetti di internazionalizzazione si sono tutti conclusi e sono stati erogati contributi per € 215.731,51.

La strategia, delineata nel Piano di Utilizzo, è costituita da un vero e proprio progetto integrato che, attraverso un insieme organico di azioni di sostegno strutturale e di potenziamento infrastrutturale, concretizza una ipotesi allargata di intervento finalizzata allo sviluppo dell'intero sistema produttivo ibleo, all'interno del quale le risorse ex-Insicem rivestono una duplice valenza:

1. assicurare il soddisfacimento certo e immediato di alcune azioni prioritarie;
2. costituire un forte elemento propulsivo per l'attivazione di ulteriori risorse.

Oltre a quelli sopra delineati, nel piano di utilizzo vengono individuati altri obiettivi strategici da raggiungere con gli interventi di seguito riportati:

1. Completamento e riqualificazione dei collegamenti infrastrutturali:
 - *Realizzazione della bretella di collegamento SS 115 - SS 514 e dei rispettivi raccordi con l'aeroporto di Comiso e con l'autoporto di Vittoria;*
 - *Riassetto dei collegamenti vari autostrada - porto di Pozzallo.*
2. Potenziamento delle aree attrezzate per gli insediamenti produttivi a sostegno dello sviluppo delle attività produttive industriali, agricole, artigianali e commerciali:
 - *Interventi di ampliamento ed urbanizzazione dell'area di insediamento produttiva dell'A.S.I. di Ragusa;*
 - *Interventi di completamento opere di urbanizzazione Agglomerato di Modica-Pozzallo;*
 - *Realizzazione aree di insediamento produttivo terzo polo industriale;*
 - *Realizzazione area PIP in Comune di Giarratana;*
 - *Realizzazione area PIP in Comune di Monterosso Almo;*
 - *Realizzazione insediamento produttivo in Comune di Scicli;*
 - *Realizzazione area PIP in Comune di Acate;*
 - *Realizzazione area PIP in Comune di Comiso;*
 - *Realizzazione di area PIP in Comune di Ispica (*);*
 - *Realizzazione area PIP in Comune di Pozzallo;*

- *Realizzazione area PIP in Comune di Ragusa;*
 - *Ampliamento area PIP in Comune di Modica e potenziamento della relativa viabilità di accesso (*);*
 - *Realizzazione nuova area PIP in Comune di Modica;*
 - *Intervento sul frigomacello di Ragusa;*
 - *Completamento del Foro Boario di Ragusa;*
 - *Completamento centro servizi zona artigianale di Comiso.*
3. Interventi volti a favorire il riequilibrio economico e sociale tra la zona montana della provincia e la fascia trasformata, quali l'acquisizione e messa a reddito di porzioni di territori marginali e/o in stato di abbandono o di sottoutilizzazione:
- *Riequilibrio economico e sociale del territorio del bacino montano (Giarratana, Monterosso, Chiaramonte e Ragusa).*

La maggior parte dei suddetti interventi sono stati ultimati dai soggetti attuatori (Comuni, IRSAP, etc.). Ad oggi risultano impegnate tutte le risorse disponibili, ed erogate il 70,19% delle risorse complessive.

10.1 Introduzione

Com'è ben noto, quello della Provincia di Ragusa è finora l'unico Piano Territoriale approvato in Sicilia, ed uno dei pochi vigenti nell'intero meridione. Esso è stato definitivamente approvato nel Novembre 2003 e rappresenta a tutt'oggi il più importante esempio di pianificazione di area vasta in ambito regionale, vero e proprio riferimento per tutte le altre Amministrazioni.

Nel suo impianto progettuale generale il Piano è articolato in N.8 Programmi di settore, N.2 Piani d'area (rispettivamente per l'ambito costiero e per l'ambito montano) e in N.4 Progetti speciali (ex Base NATO - Aeroporto di Comiso, aree A.S.I., Porto di Pozzallo, Gestione del Piano e del sistema informativo), e si esplicita in una serie di 184 azioni delle quali alcune hanno una immediata cogenza ("azioni dirette"), mentre altre hanno valenza propositiva e di coordinamento ("azioni indirette", "azioni di coordinamento", "azioni di supporto").

Nella sua articolazione per azioni, uno degli aspetti più interessanti del Piano, strettamente connesso al carattere di indirizzo che esso riveste per le Amministrazioni coinvolte nel processo di infrastrutturazione, è la previsione di un meccanismo di monitoraggio da parte del Consiglio Provinciale, il quale **rappresenta la sede naturale, oltre che istituzionale, depositaria delle istanze e dei fabbisogni della collettività provinciale, cui fare riferimento come vero e proprio organo di controllo e proposizione.-**

Ed infatti l'art.14 delle norme di attuazione del Piano prevede, letteralmente, che: *“Per il monitoraggio e per il controllo dello stato di attuazione del Piano Territoriale Provinciale è istituito all'interno della Provincia Regionale un apposito nucleo intersettoriale i cui compiti sono:*

- *verificare lo stato di attuazione del P.T.P. per ciascun programma e per ciascuna linea di intervento, nonché la coerenza con gli indirizzi del programma generale di attuazione;*
- *promuovere l'aggiornamento del Piano o la sua revisione in relazione ai nuovi fabbisogni, alla offerta/domanda reale di dotazioni e servizi, ovvero ai nuovi indirizzi di sviluppo economico e sociale che dovessero prefigurarsi.*

Prima di ogni considerazione e dato atto che la fase di monitoraggio del Piano allo stato non è potuta proseguire a seguito del riassetto istituzionale delle Province (ora Liberi Consorzi Comunali), preme evidenziare che il rapporto di monitoraggio del piano non può essere finalizzato, se non per gli aspetti meramente organizzativi connessi al controllo del processo avviato, ad una valutazione dell'operato di questa Amministrazione, quanto piuttosto ad una più ampia analisi sulla reale condivisione del progetto da parte del complessivo apparato istituzionale/amministrativo.

Basti pensare infatti che buona parte delle azioni prefigurate dal Piano, e certamente le più importanti azioni di infrastrutturazione del territorio, non rientrano (o non rientrano solo) nelle competenze del Libero Consorzio Comunale, già Provincia Regionale (autostrada, variante alla 115, raddoppio della SS514, etc.) ma dei vari altri Enti sovraordinati nei confronti dei quali l'azione dell'amministrazione presenta carattere propositivo, e forse di stimolo istituzionale, e non piuttosto attuativo.

In altri termini, per il pianificatore non è tanto importante capire chi è stato più o meno bravo ad avviare le varie azioni, quanto piuttosto, comprendere attraverso un processo critico e costruttivo quali sono le ragioni che hanno finora impedito il concretizzarsi delle varie azioni non ancora avviate.

Evidentemente tali motivazioni sono sostanzialmente riconducibili a:

- un mutamento del quadro dei fabbisogni inizialmente individuato (e quindi si tratta di azioni non più da ritenersi attuali), e quindi si tratta di un sostanziale “invecchiamento” del Piano;
- una risposta progettuale iniziale non appropriata e/o non concretamente condivisa (se non altro in sede di attuazione), e quindi sostanzialmente si tratterebbe di un dimensionamento non rispondente alla effettiva richiesta del territorio;
- ovvero, un'incapacità funzionale dei soggetti coinvolti ad attivare i relativi procedimenti (ma anche in questo caso si tratterebbe di azioni non idoneamente dimensionate sotto il profilo amministrativo-istituzionale ovvero tecnico-economico). Motivazioni che, comunque, sono specificamente individuate attraverso una analisi di dettaglio settore per settore ed azione per azione.

10.1.1. Programma di settore “Attrezzature e protezione civile”

Esso continua a rappresentare il settore per il quale l'obiettivo del Piano risulta maggiormente conseguito, anche se buona parte delle azioni avviate, con particolare riguardo alla speciale azione preventiva in materia di protezione civile, dovranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti in sede di una specifica pianificazione d'ambito (piano provinciale della protezione civile).

Fra le iniziative delle quali è auspicabile una celere attivazione, si evidenzia in particolare la creazione e la organizzazione del circuito teatrale integrato e la realizzazione di alcuni interventi strutturali ed infrastrutturali di integrazione fra il sistema sanitario ed il sistema delle attrezzature e della protezione civile, aspetto che deve necessariamente essere approfondito di concerto con la Azienda Sanitaria Locale e gli altri soggetti istituzionali coinvolti.

10.1.2. Programma di settore “Beni culturali”

La rilevanza strategica del settore, soprattutto in relazione alle prospettive occupazionali e di sviluppo ad esso connesse, impone certo una accelerazione del complessivo progetto settoriale

progetto.- A tale riguardo permane la necessità/opportunità di avviare le iniziative inerenti alcuni importanti temi, fra cui si richiamano la **Istituzione del Parco Regionale delle Cave del fiume Irminio e della fiumara Modica-Scicli**, la istituzione della Riserva naturale di interesse archeologico di Cava d'Ispica, la creazione del centro di formazione in manutenzione e restauro dei beni architettonici, la creazione del nuovo Museo di arte contemporanea.

10.1.3. Programma di settore “Agricoltura, foreste, zootecnia e ambiente naturale”

In relazione alla emergente situazione di crisi che affligge il comparto locale della ortocoltura e della zootecnia, il Settore “Agricoltura, foreste, zootecnia e ambiente naturale” **è quello che presenta la maggiore necessità di una verifica sia con riferimento al nuovo quadro dei fabbisogni che con riferimento al quadro degli interventi.**

La necessità /opportunità di avviare alcune specifiche iniziative di sostegno alla ricerca e alla promozione dei prodotti (creazione dei centri di ricerca zootecnico, di valorizzazione dei prodotti trasformati del frumento duro, della selezione di sementi e materiale di propagazione orticola, bio-industria, etc.) resta invece subordinata ad una preventiva revisione di fabbisogni e obiettivi sulla base delle emergenti condizioni di criticità dei mercati. prima evidenziate.

Potrebbero essere comunque attivate altre iniziative per la tutela e la salvaguardia di alcuni ecosistemi sensibili, con riferimento alle azioni di Tutela immediata di aree di interesse ambientale, al Restauro paesaggistico-ambientale dei sistemi dunali costieri e dell'altipiano ibleo e, soprattutto, alla Azione speciale serre.

10.1.4. Programma di settore “Cave e miniere”

L'esiguità delle azioni avviate è certo indicativa delle difficoltà connesse alla attuazione del programma, il quale interviene (e per molti aspetti con proposte innovative) in un ambito tradizionalmente oggetto di scarsa attenzione, e pure rilevante nella conservazione e nella valorizzazione dei caratteri ambientali e culturali del territorio, peraltro con ampi margini di coinvolgimento delle attività produttive esistenti e/o potenziali.

Purtroppo, allo stato, sono disattese le previsioni di riassetto dei comprensori periferici urbani finalizzate alla creazione di nuovi insediamenti di interesse pubblico, circostanza che può essere connessa ad una scarsa condivisione o una inadeguata attenzione da parte dei soggetti locali interessati (Comuni).

Permane quindi la necessità di avviare al più presto le azioni più importanti del programma, con particolare riferimento alle azioni di recupero ambientale previste su vari bacini estrattivi dismessi (Comiso, Vittoria, Scoglitti, Chiaramonte Gulfi, Sampieri, Scicli, Irminio-Donnalucata) e alle azioni di recupero funzionale di aree estrattive dismesse sub-urbane, finalizzate alla creazione di impianti di fruizione collettiva.

10.1.5. Programma di settore “Viabilità e trasporti”

Lo stato di avanzamento del progetto può certo essere ritenuto ampiamente soddisfacente, con particolare riguardo alle grandi opere infrastrutturali (aeroporto ex base NATO di Comiso e relativi collegamenti stradali e raddoppio della S.S. 514 in primo luogo) il cui procedimento di attuazione negli ultimi anni ha indubbiamente ricevuto un notevole impulso.

Fra le azioni ancora da avviare, alcune rivestono estrema attualità ed importanza:

- il completamento del quadro di interventi di ri-funzionalizzazione generale dell'asse litoraneo,
- alcuni interventi di potenziamento del sistema circonvallatorio dei centri urbani (Ispica, Scicli, Giarratana, etc.)
- varie azioni di carattere strutturale e/o conservativo strettamente connesse al mantenimento del patrimonio viario inteso in termini di elemento storicamente costitutivo del paesaggio, fra cui l'adeguamento della S.S.194 nel tratto da Ragusa a Giarratana, la formazione di un programma di aggiornamento e manutenzione del sistema della viabilità storica, oltre che della viabilità primaria, la prefigurata azione di tutela e valorizzazione turistico/ricreativa del tracciato della ferrovia secondaria, etc...
- le ulteriori azioni previste dal piano sugli altri sottosistemi della mobilità, con particolare riguardo al raccordo ferroviario con l'ex base NATO, alla creazione di un sistema di coordinamento ed integrazione del trasporto pubblico, alla predisposizione di un piano commerciale a scala provinciale.

10.1.6. Programma di settore “Uso della risorsa idrica”

La parte più consistente delle azioni previste dal programma riguarda la direttrice di intervento n.3 *“Proposte per un migliore uso della risorsa idrica compatibile con la disponibilità idrologica”*, la quale sostanzialmente prevede il riassetto dei sistemi acquedottistici irrigui e di quelli idro-potabili/fognari ad uso civile ed industriale della provincia.

Tali previsioni prefigurano un generale ri-assetto infrastrutturale finalizzato alla condivisione della risorsa, da attuare mediante un sistema di dorsali pedemontane di distribuzione e di collettori di trasferimento “mare-monti”. Peraltro il Piano d'Ambito predisposto dall'A.T.O. idrico “Ragusa”, elaborato in un'ottica prevalente di immediata efficienza gestionale (minimizzazione tariffaria, miglioramento della condizioni di efficienza delle reti locali, coerenza con le prospettive di accesso alle risorse finanziarie a f.p. immediatamente disponibili per l'avvio del S.I.I.), oltre che limitato al solo ambito idro-potabile e fognario per uso civile ed industriale, allo stato **non presenta** una piena coerenza con il generale assetto infrastrutturale prefigurato dal programma “Uso della risorsa idrica”. Permane comunque la assoluta valenza delle previsioni di piano quale più credibile ed attuale quadro di riferimento per una concreta politica di ottimizzazione della risorsa in una prospettiva di ri-assetto globale a lungo termine.

10.1.7. Programma di settore “Inquinamento, smaltimento rifiuti e aree degradate”

E' evidente che il carattere strategicamente prioritario del programma, quale strumento di pianificazione volto a preservare la integrità del territorio e delle sue risorse, impone più che altrove la necessità non solo di avviare le varie azioni previste, ma anche e soprattutto di portare a compimento quelle già avviate per assicurare il conseguimento del generale obiettivo di ri-qualificazione prefissati.

Vanno evidenziati, a tale riguardo, alcuni interventi particolarmente qualificanti per la salvaguardia del territorio, in particolare la creazione delle varie reti di monitoraggio ambientale previste dal programma, con particolare riguardo alla rete monitoraggio delle emissioni atmosferiche ed alla rete di monitoraggio ambientale dei corsi d'acqua, l'istituzione della Agenzia provinciale per l'energia **(il cui nucleo iniziale costituito dall'Ufficio Provinciale dell'Energia risulta oggi comunque attivato)**, nonché l'attuazione di alcune iniziative finalizzate alla salvaguardia dell'ecosistema marino sub-costiero, con particolare riguardo alla realizzazione del previsto sistema di barriere artificiali e di oasi di ripopolamento, finalizzato alla conservazione dei fondali, anche in termini di capacità economico/produttiva ed alla istituzione della nuova area marina protetta fra Torre di Mezzo e Punte Braccetto.

10.1.8. Programma di settore “Turismo”

Oltre alla evidente necessità di implementare le azioni già avviate (con particolare riguardo a quelle volte alla organizzazione a carattere divulgativo del sistema conoscitivo dell'offerta di beni e strutture), sembra altrettanto importante, e ciò anche in considerazione del notevole incremento delle presenze conseguente al riconoscimento UNESCO, procedere ad una revisione del programma che andrebbe quindi dimensionato non solo in una prospettiva di *“promozione”* del sistema ma anche in una logica di *“organizzazione”*.

Un considerevole incremento al programma, almeno sotto il profilo programmatico-pianificatorio, è stato assicurato dalla recente entrata in esercizio del nuovo Porto turistico di Marina di Ragusa, che garantisce il supporto infrastrutturale ad una vasta serie di azioni sul versante dell'offerta (ad esempio azione nel settore del charter nautico).

Un forte impulso è necessario, inoltre, relativamente al sistema della mobilità escursionistica, anche se attraverso il progetto integrato PASSIBLEI, promosso proprio da questa Provincia, o il P.I.T. del comprensorio montano “Quattro città e un parco per vivere gli Iblei”, alcuni segmenti sono stati attivati o potranno esserlo a breve-medio termine (percorso San Matteo di Scicli, tratto Sampieri – Marina di Modica, sentiero di fondo valle di Cava d'Ispica, ex ferrovia secondaria da Ragusa a Giarratana, sentieri delle cave iblee nell'alto Irminio, etc.).

10.2 I piani d'ambito ed i progetti speciali

Un cenno conclusivo, riguardo lo stato di attuazione del piano, va necessariamente fatto agli ambiti intersettoriali costituiti dai progetti speciali e dai piani d'area.

10.2.1. Il piano d'area dell'ambito montano

Il contributo fornito alla attuazione del piano dal P.I.T. "Quattro città ed un parco per vivere gli Iblei", il cui dimensionamento progettuale ha trovato le proprie ragioni proprio dalle prospettive di sviluppo definite dal piano d'ambito del PTP, fa registrare un avanzamento della fase attuativa delle iniziative di sostegno e infrastrutturazione già avviate.

Inoltre, l'attuazione di alcune importanti azioni del PTP, ha ricevuto notevole impulso dall'accordo di programma quadro siglato recentemente dai rappresentanti istituzionali del territorio provinciale in merito all'utilizzo di parte delle risorse di cui all'art.77 della L.R. 03.05.2001, n.6 (c.d. fondi ex-Insicem), il quale prevede tra l'altro un progetto di "Riequilibrio economico e sociale del territorio del bacino montano".

Di particolare rilievo la possibilità di attuare con i suddetti "fondi ex-Insicem" i processi di ri-forestazione produttiva e la creazione di aziende pilota.

10.2.2. Il Piano d'area dell'ambito costiero

Richiamata la notevole azione avviata da questa stessa Provincia per il riassetto delle mobilità litoranea secondo le previsioni del relativo programma di settore, nonché quella avviata dai Comuni per il riassetto del settore idropotabile e fognario, rispetto al precedente monitoraggio, non si registrano variazioni a livello di infrastrutturazione e organizzazione generale dei servizi, ove permangono sensibili situazioni di crisi in varie parti del comprensorio.

Sotto tale aspetto la recente entrata in esercizio del nuovo porto turistico di Marina di Ragusa, struttura di indubbio valenza per lo sviluppo turistico-economico dell'intero comprensorio, comporta certamente la necessità di una ri-organizzaziozne del sistema urbano e trasportistico locale, che non può prescindere da un ripensamento dei collegamenti stradali con il capoluogo e soprattutto con i poli delle mobilità primaria comprensoriale.

Và rilevata a tal fine la opportunità di un approfondimento del piano d'ambito che, tenendo conto fra l'altro delle previsioni locali oggi maturate attraverso i c.d. "*piani spiagge*", possa definire un puntuale riassetto territoriale per tutto il comprensorio. Sotto l'aspetto del riassetto territoriale, non sembra purtroppo che sia stato fornito un contributo significativo dal recente progetto di Piano Paesistico Provinciale, e ciò anche per la prevalente (e forse inevitabile) vocazione vincolistica di tale strumento, che sostanzialmente ha ritenuto di istituire azioni di "recupero territoriale" unicamente per il settore costiero di levante della fascia costiera trasformata (Scoglitti – Macconi – Marina di Acate), per il resto ignorando l'esigenza di riassetto di tutto il resto del litorale.

In tal senso, ed in una ottica ampiamente partecipativa fra tutte le amministrazioni interessate, è

certo importante l'azione di coordinamento e promozione che può essere esercitata dalla Provincia proprio attraverso il PTP.

10.2.3. Il progetto Coasting

COASTING è un progetto cofinanziato dal FESR-Fondo di Sviluppo Regionale Europeo nell'ambito del programma Interreg MED.

Oltre alla Regione Siciliana, sono partner internazionali del progetto:

- Federazione Andalusia delle Città e delle Province (CAPOFILA) (SP)
- Regione Lazio Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica (IT)
- GRC Comitato Regionale di Gozo (MALTA)
- Sapienza Università di Roma Dipartimento PDTA (IT)
- Aix Marseille Provence Metropolis (FR)
- Dubrovnik Neretva Agenzia di Sviluppo Regionale DUNEA (HR)
- Regione dell'Epiro-Unità Regionale di Thesprotia (GR)
- Partners Associati: UNIMED (IT), Giunta dell'Andalusia(SP), Federazione Spagnola dei Municipi e delle Province (SP)

In Sicilia l'azione del Dipartimento si concentra sul territorio di Ragusa in quanto "area-pilota".

Il progetto Coasting ha come obiettivo il rafforzamento dello strumento di governance multilivello tramite "Contratti di costa o di baia". Si prefigge pertanto la costruzione e la sperimentazione di una metodologia (analisi, obiettivi, partecipazione, strumenti, etc) che, pur con le dovute distinzioni dei diversi contesti, possono essere prese come riferimento e riprodotte per favorire il raggiungimento dei risultati migliori (best practice) ed essere utilizzate per l'adozione di procedure e politiche relative alla governance costiera nelle regioni partner e nell'UE.

Per raggiungere il suddetto scopo può essere utile fare riferimento alle esperienze maturate riguardanti la governance e la pianificazione territoriale, trasferendoli alla gestione delle aree costiere.

Si ritiene che il Piano Territoriale Provinciale del Libero Consorzio Comunale di Ragusa (già Provincia regionale), per come organizzato possa contribuire a dare degli spunti utili allo sviluppo della proposta metodologica da applicare per la costruzione di un modello di governance multilivello attuativo del contratto di costa per la gestione dell'ambito costiero.

Il Piano Territoriale Provinciale prevede nella sua strutturazione il "Piano d'Area dell'ambito costiero". Tale piano, da definire in accordo con le amministrazioni comunali ed i vari stakeholders del territorio, è finalizzato alla razionalizzazione degli usi costieri individuati, al loro coordinamento ed alla riduzione del loro impatto ambientale.

Per il suddetto "Piano d'Area dell'ambito costiero" viene prevista una prima individuazione di "macrozone":

- ambiti urbanizzati (U) da assoggettare a specifiche azioni di riqualificazione del patrimonio residenziale;
- aree di rispetto (R) ove si ritiene debba costituirsi una sostanziale pausa nella frenetica attività insediativa;
- aree agricole (A), ove è ammissibile anche la coltivazione in serra, previo coordinamento delle procedure che ne garantisca sia la qualità paesistica e, soprattutto il controllo degli usi idrici.

Naturalmente l'individuazione delle suddette "macrozone" ha solo un valore di indirizzo per la successiva attività di concertazione e studio.

Vi sono altre iniziative previste all'interno del Piano Territoriale che, in quanto coerenti con la finalità del Piano d'Area, vengono a costituire un insieme articolato di azioni che, oggetto di un'ulteriore grado di approfondimento, potranno costituire i contenuti di un accordo di programma per dare attuazione ai contratti di costa ed in particolare fanno riferimento a settori quali agricoltura e ambiente naturale, infrastrutture viabilità e trasporti, uso delle risorse idriche, valorizzazione dell'ambiente (istituzione aree marine protette) e turismo.

10.2.4. Il progetto speciale "Ex Base NATO - Aeroporto di Comiso"

Con l'avvio dei lavori di costruzione della nuova pista, si vedono sostanzialmente concretizzate le prospettive di riconversione delineate dal PTP con il progetto speciale "Ex- Base NATO – Aeroporto di Comiso".

Non può tuttavia non evidenziarsi come il progetto speciale del PTP, in coerenza con i risultati dello Studio di fattibilità "Konver", delineava per la ex base NATO una più ampia strategia di riconversione, della quale la realizzazione della nuova struttura aeroportuale rappresentava solo la componente principale, ma non certo esaustiva dell'intero progetto.

Si fa riferimento in particolare alle varie ulteriori iniziative già prese in considerazione dal PTP, e cioè ai c.d. **progetti integrativi** (piattaforma logistica delle merci, aeroclub con scuola di volo, base per la protezione civile, manutenzione aeromobili, industria avionica) e ai c.d. **progetti complementari** (centro servizi per le P.M.I., centro universitario per la ricerca; fiera dell'agricoltura sostenibile nei paesi del Mediterraneo, museo storico del Magliocco e della Base missilistica, etc.), molti dei quali mantengono ancora la loro attualità e concretizzerebbero in definitiva di ottimizzare il processo di riconversione avviato da tempo.

Proprio a tale riguardo questa Provincia, d'intesa con il Comune di Comiso, ha avviato l'aggiornamento delle previsioni di riconversione originariamente formulate con il progetto Konver, tenendo conto dei nuovi e delle nuove prospettive oggi ricorrenti.

Di particolare rilievo, l'azione avviata per il riassetto dei collegamenti viari al nuovo aeroporto, in accordo alle previsioni del programma di settore "Mobilità e trasporti" dello stesso PTP, per la cui attuazione risultano destinate, fra l'altro, una quota rilevante delle accennate risorse ex

art.77 della L.R. 30.05.2001, n. 6.

Di ulteriore rilievo, inoltre, l'azione avviata da questa stessa Provincia per il conseguente riassetto dei collegamenti viari al nuovo aeroporto, in accordo alle previsioni del programma di settore "Mobilità e trasporti" dello stesso PTP, per la cui attuazione risultano destinate, fra l'altro, una quota rilevante delle accennate risorse ex art.77 della L.R. 30.05.2001, n.6.

10.2.5. Il progetto speciale "Aree A.S.I."

L'adozione da parte dell'A.S.I. del nuovo piano regolatore generale per il terzo polo sostanzialmente concretizza, anche se non completa, la prospettiva di "Terzo polo tematico" definito dal progetto speciale "Aree A.S.I."

L'azione, peraltro, può ritenersi avviata ma non conclusa, restando ancora da inserire nel sistema multipolare ulteriori previsioni di infrastrutturazione a sostegno del polo tematico lapideo di Comiso e degli altri poli tematici del comprensorio montano.

Rilevante, e per molti versi decisivo, il sostegno finanziario assicurato con il Piano di utilizzo delle risorse ex art.77 della L.R. 30.05.2001, n.6 (ex-Insicem), che con l'apposito "Piano di utilizzo" ha destinato una parte rilevante del complessivo intervento proprio delle dotazioni infrastrutturali consortili.

10.2.6. Il progetto speciale "Porto di Pozzallo"

L'azione sinergica da tempo avviata fra i soggetti istituzionali e le rappresentanze socio-economiche interessate, volta a concretizzare le potenzialità commerciali del porto, allo stato non può certo ritenersi esaurita. Particolare attenzione va posta ad alcuni importanti procedimenti ancora in corso, con particolare riferimento:

- al miglioramento delle condizioni di fruibilità del bacino, con la realizzazione delle previste opere di protezione (antemurale di sottoflutto) già programmate nell'A.P.Q. Stato-Regione per il trasporto marittimo, ovvero al potenziamento delle banchine esistenti;
- alla adozione del piano regolatore portuale quale strumento indispensabile per la organizzazione del complesso delle attività connesse alla vita del porto stesso;
- ma soprattutto alla definizione del soggetto pubblico che possa efficacemente esercitare il ruolo di "Autorità di bacino".

Fra quelle prefigurate al PTP, varie importanti azioni risultano però comunque avviate sotto l'aspetto infrastrutturale, con particolare riferimento:

- al collegamento ferroviario fra lo scalo di Pozzallo e i piazzali di approdo, per il quale risulta avviata la progettazione preliminare nell'ambito della più generale azione di ri-funzionalizzazione della tratta ferroviaria SR-Gela avviata con le Delibere CIPE n. 85 del 29 settembre 2002 e n. 91 del 20.12.2004;
- al miglioramento dei collegamenti viari fra il porto e la nuova tratta autostradale, azione avviata da questa stessa Provincia con l'impiego di una quota dei fondi ex art. 77 della L.R.

03.05.2001, n. 6 (fondi ex-Insicem);

- alla realizzazione della nuova “Stazione Passeggeri” prevista nell’ambito del Patto Territoriale della Provincia di Ragusa (già ultimata).

Conclusioni

La concreta attuazione degli interventi programmati sul territorio in termini di infrastrutture, possono rivelarsi l’elemento trainante per lo sviluppo dell’intera Provincia iblea. Le Politiche di promozione territoriale, a partire dalla vocazione nei vari settori (turismo, arte, cultura, patrimonio naturalistico, agroalimentare, ecc.), associate ad una rafforzata cooperazione tra partner pubblici e privati, potrà determinare un concreto sviluppo socio-economico nel breve e medio termine, con il miglioramento delle condizioni di vita della collettività, l’incremento dei livelli occupazionali, il miglioramento e la riqualificazione dei servizi offerti, dimostrando una maggiore competitività e attrattività del territorio nel suo complesso.